

PROCESSO VERBALE

DELLA XXI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 19 del mese di dicembre, alle ore 16,30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 13.12.2011 P.G.N. 84481, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	ass.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	pres.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	ass.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 20 - ASSENTI 21

Risultato essere i presenti 20 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

Sono presenti gli assessori Giuliani, Lazzari, Moretti e Tosetto.

Durante lo svolgimento delle domande di attualità, ancorché in mancanza del numero legale, entrano: Abalti, Bottene e Zoppello.

Entrano gli assessori: Cangini, Lago, Nicolai e Ruggeri.

Alle ore 16,55 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	pres.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	pres.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	ass.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	pres.

PRESENTI 28 - ASSENTI 13

Risultato essere i presenti 28 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Baccarin Lorella, Bastianello Paola Sabrina, Sala Isabella.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari, Lago, Lazzari, Moretti, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92 e 93.

- Durante la trattazione delle interrogazioni ed interpellanze entrano: Balbi, Sgreva e Sorrentino.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 84 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons. Serafin, entrano: Borò, Franzina e Meridio; escono: il Sindaco Variati, Appoggi, Bottene e Docimo (presenti 30).
Entra l'assessore: Ruggeri; esce l'assessore: Dalla Pozza.
Prima della votazione dell'emendamento presentato sull'oggetto dal cons.Corradi, escono: Baccarin, Barbieri, Meridio, Pigato, Sorrentino e Volpiana; rientra: Docimo (presenti 25).

Prima della votazione dell'oggetto esce: Veltroni; rientrano: il Sindaco Variati, Meridio e Volpiana (presenti 27).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 85 rientrano: Baccarin, Barbieri, Bottene, Pigato, Sorrentino e Veltroni; escono: Borò, Mazzuocolo e Sgreva (presenti 30).
Entra l'assessore: Lazzari; esce l'assessore: Cangini.
Durante l'intervento del cons. Corradi, esce il Presidente del Consiglio comunale che rientra nel corso dell'intervento del cons. Zanetti (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano presente Sorrentino).
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento esce: Barbieri; rientra: Sgreva (presenti 30).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 86 e prima della votazione dell'ordine del giorno, presentato sullo stesso dal cons. Volpiana, rientrano: Appoggi, Barbieri, Borò e Mazzuocolo; escono: Bonato, Cicero, Meridio, Sgreva e Sorrentino (presenti 29).
Rientra l'assessore: Cangini; escono gli assessori: Moretti, Nicolai e Ruggeri.
Prima della votazione dell'oggetto escono: Barbieri, Bastianello (che viene sostituita nella sua funzione di scrutatore dal cons. Mazzuocolo) e Colombara; rientra: Cicero (presenti 27).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 87 rientrano: Colombara e Sgreva; esce: Borò (presenti 28).
Rientra l'assessore: Ruggeri.
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Guaiti, Mazzuocolo, Nisticò e Pigato (presenti 24).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 88 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons. Colombara, rientrano: Barbieri, Borò, Mazzuocolo, Nisticò e Pigato; escono: Bottene, Sgreva e Volpiana (presenti 26).
Esce l'assessore: Lazzari; rientra l'assessore: Dalla Pozza.
Prima della votazione dell'oggetto, rientrano: Bottene, Guaiti e Volpiana; escono: Balbi, Barbieri e Guarda (presenti 26).
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento rientrano: Balbi, Guarda e Sgreva; escono: Franzina, Veltroni e Zoppello (presenti 26).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 89 esce: Abalti; rientrano: Barbieri, Franzina, Veltroni e Zoppello (presenti 29).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 90 e prima della votazione dell'ordine del giorno sullo stesso presentato dal cons. Guarda, escono: Barbieri, Borò, Bottene, Franzina, Mazzuocolo e Sgreva (presenti 23).
Rientra l'assessore: Lazzari.
Durante l'intervento del cons. Guarda esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento della cons. Bottene (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Sala).
Prima della votazione dell'oggetto, rientra: Mazzuocolo; esce: Sala (presenti 23).

- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, rientra: Sala (presenti 24).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 91 rientra: Borò (presenti 25).
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Borò, Mazzuoccolo e Zoppello (presenti 22).
 - Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 92 rientrano: Borò, Mazzuoccolo e Zoppello; esce: Serafin (presenti 24).
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento; rientra: Serafin; escono: Borò, Guaiti e Mazzuoccolo (presenti 22).
Esce l'assessore: Dalla Pozza.
 - Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 93 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons. Volpiana, escono: Giacon e Vigneri; rientrano: Guaiti e Mazzuoccolo (presenti 22).
Prima della votazione dell'oggetto, rientrano: Borò, Giacon e Vigneri (presenti 25).
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Borò e Mazzuoccolo (presenti 23).
 - Alle ore 21,15 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

TESTO DELIBERATIVO APPROVATO
RISULTANTE DALL'ACCOGLIMENTO DELL'EMENDAMENTO PRESENTATO
ALLA PROPOSTA INIZIALE

OGGETTO LXXXIV

P.G.N. 86309

Delib. n. 58

SERVIZI CIMITERIALI – Realizzazione di un nuovo forno crematorio nel Cimitero Maggiore – Convenzione per l'erogazione del servizio ad altri comuni della provincia di Vicenza.

“Il Comune di Vicenza ha in uso, presso il Cimitero Maggiore, un forno per la cremazione di salme e/o resti mortali inconsunti, la cui gestione è demandata, tramite apposita convenzione, all'AMCPS ora AIM valore città AMCPS s.r.l.

Tale forno, pur essendo stato ultimato nell'anno 1995, presenta indiscutibili limiti tecnologici dovuti all'anno di fabbricazione. In questi ultimi anni si è avuto un notevole incremento delle cremazioni sia per le salme che per i resti mortali indecomposti.

L'attuale impianto crematorio, per i motivi sopra esposti, risulta ormai quasi non più sufficiente per le esigenze del territorio comunale ancorché inadeguato quando si considerano le crescenti richieste provenienti dal bacino di utenza provinciale.

E' emersa perciò la necessità di sostituire l'attuale impianto con altro tecnicamente moderno, con tempi di funzionamento in grado di soddisfare le richieste del servizio di cui trattasi e dotato dei dispositivi a protezione dell'ambiente.

Il costo dell'intera opera, comprendente la ristrutturazione del fabbricato e la messa in opera dell'impianto tecnologico ammonterà a €1.000.000,00 (limitatamente alla realizzazione di una sola bocca di forno)

Trattandosi di un'opera dai costi elevati e destinata ad una comunità non strettamente compresa nei confini comunali, si è ritenuto opportuno coinvolgere nella realizzazione di questo progetto tutti i comuni della Provincia. Da un'indagine preliminare, appositamente predisposta in data 01.09.2010 e successiva del 20.05.2011, è emerso che 28 comuni sarebbero disponibili a partecipare finanziariamente a questo tipo di progetto in cambio, da parte del comune di Vicenza, di garantire, a questi comuni, l'accesso al servizio di cremazione con alcuni benefici quali la precedenza sulle prenotazioni e la riduzione di circa il 30 % sulla tariffa ministeriale massima di cremazione.

Il contributo (in conto capitale) proveniente dai comuni dichiaratisi sin d'ora disponibili al convenzionamento del servizio (28 comuni come da elenco allegato alla presente deliberazione), calcolato sulla base del costo totale presunto dell'opera rapportato agli abitanti (€2,75 per abitante), ammonterà a circa €509.239,50, contributo che consentirà di alleggerire il peso finanziario dell'opera a carico del Comune di Vicenza proprietario dell'impianto in parola.

Per quanto riguarda in particolare le tariffe per il servizio di cremazione, per l'anno 2011 le tariffe massime di cremazione, ai sensi degli artt. 3 e 5 del Decreto 1 luglio 2002 e successive

modifiche del Ministero dell'Interno "Determinazione delle tariffe per la cremazione ", sono le seguenti:

- cremazione di cadavere: €468,79;
- cremazione di resti mortali: €375,03;
- cremazione di parti anatomiche riconoscibili: €351,59.

A riguardo dell'iter approvativo del progetto va precisato che:

- sono stati acquisiti i pareri favorevoli dell'ULSS N. 6, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona e della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente;
- con deliberazione n. 315 in data 22.10.2008 la Giunta Comunale ha approvato il progetto preliminare dell'intera opera che andrà a realizzarsi nel Cimitero Maggiore e che a lavori ultimati consentirà da subito l'ingresso del corteo funebre dal porticato monumentale e prevede le seguenti strutture all'interno degli spazi esistenti:
 - cella mortuaria;
 - nuovo locale forno;
 - locale supervisione e controllo impianto crematorio;
 - locale di servizio del personale;
 - sala dolenti per sosta famigliari e ritiro urne.
- con deliberazione n. 157 del 03.06.2009 la Giunta Comunale ha approvato il progetto definitivo di riqualificazione dell'area crematoria del Cimitero Maggiore dell'importo di € 1.000.000,00, IVA compresa.

Un'ultima annotazione tecnica riguarda:

- il servizio continuerà ad essere svolto da AIM Valore città AMCPS s.r.l. anche per i Comuni aderenti alla convenzione. A modifica dell'art. 10, penultimo comma del contratto di servizio per la gestione dei servizi funebri e cimiteriali, approvato con deliberazione di consiglio comunale in data 12.10.2006, n. 57/56511, i costi dei consumi di gas del forno crematorio saranno a carico di AIM Valore città AMCPS s.r.l., come pure i consumi relativi ad acqua ed energia elettrica degli immobili, impianti, attrezzature e macchinari per lo svolgimento dei servizi funebri e cimiteriali;
- la convenzione con i comuni aderenti al servizio per compartecipazione finanziaria dell'opera avrà una durata di anni 13 (come da dettagliato schema allegato alla presente deliberazione).
- AIM Valore città AMCPS s.r.l. ha predisposto in data 17/11/2011 il Piano Industriale (allegato alla presente deliberazione) atto ad evidenziare costi e ricavi derivanti dalla realizzazione del nuovo impianto crematorio, anche con riferimento ad un progetto che prevede la realizzazione di una seconda bocca di forno;
- il piano economico e finanziario risulta strutturato su un periodo di ammortamento della spesa di anni 15 per l'impianto e di anni 20 per la parte edile, precisato che l'allegato Piano Industriale dimostrativo di costi e ricavi relativi alla realizzazione e gestione del nuovo impianto dell'importo complessivo di €1.150.000,00 pone a carico del bilancio comunale € 1.000.000,00, secondo quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 157 del 03/06/2009 di approvazione del progetto definitivo, ed a carico di AIM Valore città AMCPS s.r.l. €150.000,00.

Ciò premesso;

“””Il CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione della Giunta Comunale,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato schema (indicato con la lettera A) di convenzione per il nuovo forno crematorio, da sottoscrivere tra il Comune di Vicenza e i comuni cofinanziatori siti in Provincia di Vicenza individuati nell'allegato elaborato (indicato con la lettera B);
2. di stabilire che la convenzione di cui al precedente punto 1. avrà la durata di 13 (tredici) anni dalla data della sottoscrizione;
3. di approvare l'allegato Piano Industriale dimostrativo di costi e ricavi relativi alla realizzazione e gestione del nuovo impianto dell'importo complessivo di €1.150.000,00 di cui € 1.000.000,00 a carico del bilancio comunale secondo quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 157 del 3/06/2009 di approvazione del progetto definitivo ed € 150.000,00 a carico di AIM Valore città AMCPS s.r.l.; in particolare, la minore entrata pari ad €90.760,50, derivante dal contributo dei Comuni aderenti, trova imputazione sul capitolo 1706000 del bilancio 2011 gestione competenza; che gli allegati descritti ai precedenti punti 1 e 3 del dispositivo costituiscono ad ogni effetto parte formale e sostanziale della presente deliberazione;
Ragioneria spesa: Registrazione 1819/11=78118 per soli €90.760,50 (cod. f.to 3358)
4. di consentire ad altri comuni, attualmente non aderenti, di convenzionarsi successivamente previo versamento della quota calcolata sulla base degli abitanti e specificata nello schema di convenzione medesima; Tale facoltà potrà essere esercitata entro e non oltre 24 mesi dall'inizio del servizio;
5. di modificare l'art. 10, penultimo comma del contratto di servizio per la gestione dei servizi funebri e cimiteriali, approvato con deliberazione di consiglio comunale in data 12.10.2006, n. 57/56511 che sarà così riformulato: "sono a carico dell' AIM Valore città AMCPS s.r.l. le spese relative ai consumi di gas, acqua ed energia elettrica degli immobili, impianti, attrezzature e macchinari per la svolgimento dei servizi funebri e cimiteriali, compresi i consumi di gas del forno crematorio;
6. di dare atto che l'avvio del procedimento di spesa avverrà con la firma delle convenzioni da parte dei comuni che garantiranno la copertura finanziaria dell'opera ai sensi degli artt. 179 e 183 del D.lgs. 267/00;
7. di stabilire che, qualora in seguito all'applicazione dell'art. 4 della legge n. 148/2011 di conversione del decreto legge n. 138/2011, la convenzione in essere per la gestione del servizio in oggetto mantenga la sua efficacia, sarà possibile prorogare la durata della medesima convenzione per ulteriori 5 anni rispetto alla scadenza prevista nel contratto stipulato in data 15.01.2007 rep. R.S. 2697 ex deliberazione consiliare n. 57 del 12.10.2006.

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA

OGGETTO LXXXIV

SERVIZI CIMITERIALI – Realizzazione di un nuovo forno crematorio nel Cimitero Maggiore
– Convenzione per l'erogazione del servizio ad altri comuni della provincia di Vicenza.

L'assessore ai lavori pubblici ed alle infrastrutture stradali, Ennio Tosetto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Comune di Vicenza ha in uso, presso il Cimitero Maggiore, un forno per la cremazione di salme e/o resti mortali inconsunti, la cui gestione è demandata, tramite apposita convenzione, all'AMCPS ora AIM valore città AMCPS s.r.l.

Tale forno, pur essendo stato ultimato nell'anno 1995, presenta indiscutibili limiti tecnologici dovuti all'anno di fabbricazione. In questi ultimi anni si è avuto un notevole incremento delle cremazioni sia per le salme che per i resti mortali indecomposti.

L'attuale impianto crematorio, per i motivi sopra esposti, risulta ormai quasi non più sufficiente per le esigenze del territorio comunale ancorché inadeguato quando si considerano le crescenti richieste provenienti dal bacino di utenza provinciale.

E' emersa perciò la necessità di sostituire l'attuale impianto con altro tecnicamente moderno, con tempi di funzionamento in grado di soddisfare le richieste del servizio di cui trattasi e dotato dei dispositivi a protezione dell'ambiente.

Il costo dell'intera opera, comprendente la ristrutturazione del fabbricato e la messa in opera dell'impianto tecnologico ammonterà a €1.000.000,00 (limitatamente alla realizzazione di una sola bocca di forno)

Trattandosi di un'opera dai costi elevati e destinata ad una comunità non strettamente compresa nei confini comunali, si è ritenuto opportuno coinvolgere nella realizzazione di questo progetto tutti i comuni della Provincia. Da un'indagine preliminare, appositamente predisposta in data 01.09.2010 e successiva del 20.05.2011, è emerso che 28 comuni sarebbero disponibili a compartecipare finanziariamente a questo tipo di progetto in cambio, da parte del comune di Vicenza, di garantire, a questi comuni, l'accesso al servizio di cremazione con alcuni benefici quali la precedenza sulle prenotazioni e la riduzione di circa il 30 % sulla tariffa ministeriale massima di cremazione.

Il contributo (in conto capitale) proveniente dai comuni dichiaratisi sin d'ora disponibili al convenzionamento del servizio (28 comuni come da elenco allegato alla presente deliberazione), calcolato sulla base del costo totale presunto dell'opera rapportato agli abitanti (€2,75 per abitante), ammonterà a circa €509.239,50, contributo che consentirà di alleggerire il peso finanziario dell'opera a carico del Comune di Vicenza proprietario dell'impianto in parola.

Per quanto riguarda in particolare le tariffe per il servizio di cremazione, per l'anno 2011 le tariffe massime di cremazione, ai sensi degli artt. 3 e 5 del Decreto 1 luglio 2002 e successive

modifiche del Ministero dell'Interno "Determinazione delle tariffe per la cremazione ", sono le seguenti:

- cremazione di cadavere: €468,79;
- cremazione di resti mortali: €375,03;
- cremazione di parti anatomiche riconoscibili: €351,59.

A riguardo dell'iter approvativo del progetto va precisato che:

- sono stati acquisiti i pareri favorevoli dell'ULSS N. 6, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona e della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente;
- con deliberazione n. 315 in data 22.10.2008 la Giunta Comunale ha approvato il progetto preliminare dell'intera opera che andrà a realizzarsi nel Cimitero Maggiore e che a lavori ultimati consentirà da subito l'ingresso del corteo funebre dal porticato monumentale e prevede le seguenti strutture all'interno degli spazi esistenti:
 - cella mortuaria;
 - nuovo locale forno;
 - locale supervisione e controllo impianto crematorio;
 - locale di servizio del personale;
 - sala dolenti per sosta famigliari e ritiro urne.
- con deliberazione n. 157 del 03.06.2009 la Giunta Comunale ha approvato il progetto definitivo di riqualificazione dell'area crematoria del Cimitero Maggiore dell'importo di € 1.000.000,00, IVA compresa.

Un'ultima annotazione tecnica riguarda:

- il servizio continuerà ad essere svolto da AIM Valore città AMCPS s.r.l. anche per i Comuni aderenti alla convenzione. A modifica dell'art. 10, penultimo comma del contratto di servizio per la gestione dei servizi funebri e cimiteriali, approvato con deliberazione di consiglio comunale in data 12.10.2006, n. 57/56511, i costi dei consumi di gas del forno crematorio saranno a carico di AIM Valore città AMCPS s.r.l., come pure i consumi relativi ad acqua ed energia elettrica degli immobili, impianti, attrezzature e macchinari per lo svolgimento dei servizi funebri e cimiteriali;
- la convenzione con i comuni aderenti al servizio per compartecipazione finanziaria dell'opera avrà una durata di anni 13 (come da dettagliato schema allegato alla presente deliberazione);
- AIM Valore città AMCPS s.r.l. ha predisposto in data 17/11/2011 il Piano Industriale (allegato alla presente deliberazione) atto ad evidenziare costi e ricavi derivanti dalla realizzazione del nuovo impianto crematorio, anche con riferimento ad un progetto che prevede la realizzazione di una seconda bocca di forno;
- il piano economico e finanziario risulta strutturato su un periodo di ammortamento della spesa di anni 15 per l'impianto e di anni 20 per la parte edile, precisato che l'allegato Piano Industriale dimostrativo di costi e ricavi relativi alla realizzazione e gestione del nuovo impianto dell'importo complessivo di €1.150.000,00 pone a carico del bilancio comunale € 1.000.000,00, secondo quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 157 del 03/06/2009 di approvazione del progetto definitivo, ed a carico di AIM Valore città AMCPS s.r.l. €150.000,00.

Il Presidente dà la parola al cons.Serafin per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Guaiti, Capitanio, Docimo, Sala, Formisano, Nisticò, Volpiana e Veltroni:

Ordine del giorno (approvato)

**“PER L’INDIVIDUAZIONE E CREAZIONE DI UNA
“SALA DEL COMMiato”**

La nostra Città nella quale già dal 2006 i matrimoni civili hanno ampiamente superato i matrimoni religiosi (204 contro 151 nel 2009, 171 contro 133 nel 2010) con una percentuale prossima al 60% di matrimoni celebrati nella Sala Stucchi di Palazzo Trissino, non dispone di una “Sala del Commiato”, un luogo laico e interconfessionale nel quale prevedere la cerimonia per l’ultimo saluto alla persona defunta.

Una sala nella quale possano svolgersi le esequie e dove possano confluire le diverse identità e le differenti credenze nel pieno rispetto delle idee e di ogni confessione della persona scomparsa.

E’ sicuramente un segno di civiltà quello di una città che abbia saputo creare un contenitore del cordoglio per differenti identità e per tutte le fedi religiose.

Allo stesso modo è una considerevole mancanza quella di una città che non preveda un luogo deputato alla camera ardente nel quale si possa svolgere un funerale nel rispetto assoluto dell’uomo salvaguardando i diritti di tutti: credenti, non credenti e laici.

E’ quindi necessario che L’Amministrazione Comunale faccia fronte a questa carenza individuando all’interno del patrimonio comunale o creandola appositamente, una “Sala del Commiato” che possa accogliere la camera ardente.

Si fa presente che su questo tema Il Consiglio comunale si è già espresso votando nella seduta del 18 settembre 2008 una mozione presentata l’11.6.2008 sottoscritta da 18 (diciotto) consiglieri di maggioranza e di opposizione che a sua volta riprendeva altra mozione presentata durante il precedente mandato il 4 aprile 2007.

A prescindere da quanto non è stato fatto dalla precedente Amministrazione è evidente che l’Amministrazione in carica non può che essere censurata perché è rimasta gravemente inerte e del tutto inadempiente rispetto ad una questione di grande rilevanza e ad una votazione che viceversa la impegnava ad un preciso onere amministrativo da oltre tre anni.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale con il presente o.d.g., al fine di rispondere ad un bisogno realmente avvertito dalla cittadinanza,

IMPEGNA

l’Amministrazione Comunale:

- 1) ad individuare all’interno della Città e del proprio patrimonio una “Sala del Commiato” nella quale garantire un luogo idoneo, dignitoso, capiente e funzionale per permettere lo svolgimento di funerali che assicurino il pieno rispetto della persona e delle diverse identità e credenze garantendo una gestione di qualità per queste cerimonie;
- 2) a riferire al Consiglio Comunale entro novanta giorni sull’esito di tale ricerca e sulla fattibilità della “Sala del Commiato”.

Vicenza, 30 novembre 2011

F.to Pio Serafin f.to Guaiti Sandro f.to Eugenio Capitanio f.to M. Docimo
f.to Isabella Sala f.to F. Formisano f.to F. Nisticò f.to Luigi Volpiana

f.to Claudio Veltroni”

Interviene brevemente il Presidente e pone, successivamente, in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Interviene il Sindaco.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Sorrentino, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione il seguente emendamento proposto dalla V commissione consiliare e già precedentemente presentato dal cons.Corradi:

Emendamento (approvato)

“Si propone di aggiungere al dispositivo di delibera il seguente punto:

7. di stabilire che, qualora in seguito all'applicazione dell'art. 4 della legge n. 148/2011 di conversione del decreto legge n. 138/2011, la convenzione in essere per la gestione del servizio in oggetto mantenga la sua efficacia, sarà possibile prorogare la durata della medesima convenzione per ulteriori 5 anni rispetto alla scadenza prevista nel contratto stipulato in data 15.01.2007 rep. R.S. 2697 ex deliberazione consiliare n. 57 del 12.10.2006”.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento

elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 130)

Alleg 1

OGGETTO LXXXV

P.G.N. 86316

Delib. n. 59

SERVIZI SOCIALI – Presa d’atto del regolamento approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell’ULSS 6 Vicenza per la compartecipazione delle persone con disabilità inserite in strutture residenziali a tempo indeterminato.

L’assessore alla famiglia ed alla pace, Giovanni Giuliani, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO CHE:

- i Comuni della Conferenza dei Sindaci dell’Azienda ULSS 6 “Vicenza” intendono regolamentare in maniera omogenea le modalità ed i criteri per l’accesso ai servizi residenziali, al fine di garantire ai cittadini pari opportunità ed equità d’accesso;
- il “Regolamento di compartecipazione degli utenti con disabilità inseriti in strutture residenziali” è già stato approvato dall’Esecutivo nella seduta del 26.04.2011 e dalla Conferenza dei Sindaci, con deliberazione n. 3, nella seduta del 27.04.2011;
- tale regolamento, nell’ottica di sviluppare politiche condivise ed efficaci nel rispetto delle leggi vigenti, è frutto non solo del lavoro degli amministratori e dei tecnici, ma anche dei suggerimenti di alcune delle associazioni delle famiglie di disabili che hanno accettato di partecipare;
- nella definizione dei criteri economici per la compartecipazione alla spesa si è tenuto conto della necessità di coniugare le disponibilità del Bilancio Sociale con le potenzialità finanziarie degli utenti, in un’ottica di equità sostanziale e di solidarietà;
- l’elemento più significativo del Regolamento è che la persona disabile viene considerata come un nucleo familiare autonomo. Di conseguenza la compartecipazione viene calcolata esclusivamente a far carico sui redditi di qualsiasi natura, anche fiscalmente non rilevanti, della persona con disabilità, in virtù della sua distinta soggettività giuridica. La persona con disabilità, quindi, sarà tenuta a contribuire al pagamento della retta con tutti i proventi derivanti da trattamenti economici di qualsiasi natura, al netto di una quota mensile pari al 25% del trattamento di pensione minima INPS (come previsto dall’art. 6, comma 4, della L.R. 30/2009.), con il patrimonio mobiliare - fatta salva una franchigia di €5.000,00 -, dovrà inoltre dichiarare il proprio patrimonio immobiliare e le donazioni effettuati nei 5 anni precedenti;
- la scelta di utilizzare l’ISE quale fonte informativa, va nell’evidente prospettiva di fornire un migliore e più esteso servizio. Appare logico e ragionevole, infatti, che prima di assumere oneri rilevanti per l’intera collettività si valuti la situazione economica complessiva dell’utente, in modo da intervenire solo nella misura dell’effettivo bisogno e di consentire il mantenimento di risorse per l’estensione del servizio al maggior numero possibile di cittadini;
- al Comune competerà la verifica della situazione reddituale – con cadenza annuale - degli utenti già inseriti in struttura e residenti nel proprio territorio al momento dell’ingresso, nonché la verifica reddituale nel caso di nuovi ingressi, mentre il calcolo della quota giornaliera di compartecipazione dovuta dagli sarà determinata dal Servizio Disabili dell’ULSS 6 Vicenza, sulla base dei dati che verranno trasmessi dai Comuni.

Tutto ciò premesso:

Visti:

- l'art 2 e l'art. 3, comma 2, del Dlgs 109/98 "Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'art. 59, comma 51, della L. 27.12.1997, n. 449" come modificato dall'art. 3 – comma 3 – del DLgs 130/2000;
- l'art. 1-bis, comma 8, del DPCM 7 maggio 1999, n. 221 "Regolamento concernente le modalità attuative e gli ambiti di applicazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate;
- la DGR Veneto n. 4589 del 28.12.2007 "Indirizzi per la determinazione di livelli di assistenza alle persone con disabilità accolte nei servizi residenziali. Attuazione dell'art. 59 della LR 2/2007";
- la L.R. 30/2009 "Disposizioni per l'istituzione del fondo regionale, per la non autosufficienza e per la sua disciplina";
- il DPR 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il Dlgs 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, dal Responsabile del Servizio interessato, che viene trascritto ed inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì, 14 OTT. 2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Iusuf Hassan Adde".

""Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

1. di prendere atto del "Regolamento per la compartecipazione delle persone con disabilità inserite in strutture residenziali a tempo indeterminato" approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 6 Vicenza in data 27.04.2011 che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare al Direttore del Settore Servizi Sociali e Abitativi tutti i conseguenti atti;
3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del TUEL (D.Lgs.267/2000)."

La V Commissione Consiliare "Servizi alla Popolazione", riunitasi in numero legale in data 10 Novembre 2011, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevole: Lorella Baccarin, Cristina Balbi, Eugenio Capitano, Cinzia Bottene, Filippo Zanetti.

Il Consigliere Gerardo Meridio si riserva di esprimere il proprio parere in aula consiliare.

Assenti: Bastianello Paola Sabrina, Daniele Guarda, Domenico Pigato, Isabella sala, Silvano Sgreva e Lucio Zoppello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Franzina, Corradi, Meridio, Zanetti, Guaiti, Barbieri e Balbi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Giuliani.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli e 7 voti contrari (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 137)

Alleg 1

OGGETTO LXXXVI

P.G.N. 86317

Delib. n. 60

TRIBUTI-ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO ED APPROVAZIONE DEL
REGOLAMENTO PER IL SUO FUNZIONAMENTO.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la partecipazione dei comuni all'accertamento dei tributi erariali è un istituto di cooperazione interistituzionale da tempo previsto dalle norme vigenti e recentemente rilanciato ed innovato da interventi legislativi;
- in particolare, l'art.1 del decreto legge 30 settembre 2005, n.203, convertito dalla legge 2 dicembre 2005, n.248, oltre a determinare nuovi ambiti di interscambio informativo tra i comuni e l'Amministrazione Finanziaria, ha istituito un incentivo economico riservato ai comuni che contribuiscono all'accertamento di maggiori gettiti erariali, pari al 30% dell'importo di tali maggiori gettiti effettivamente riscossi;
- successivamente, l' articolo 18, comma 1 del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito in legge 30 luglio 2010, n.122, ha ulteriormente modificato la normativa in materia di partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariale, ampliandone il campo di applicazione al recupero delle evasioni contributive, elevando al 33% la quota incentivante riservata ai comuni e rivedendo alcuni aspetti della collaborazione, mediante modifiche dell'art.44 del DPR 600/1973 e del D.L. 203/2005;
- il decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23 (“federalismo municipale”), articolo 2, comma 10, dispone l'ulteriore innalzamento al 50% della quota di maggiori gettiti riservata ai comuni, oltre a disporre di più ampi poteri di accesso alle informazioni da parte dei comuni sia in relazione alla partecipazione all'accertamento, sia in funzione del rafforzamento della capacità di gestione delle entrate proprie;
- l'articolo 18 del D.L. 78/2010 sopra richiamato, dispone al comma 2, che ai fini della partecipazione all'attività di accertamento i comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti sono tenuti ad istituire il Consiglio Tributario;
- infine, l'articolo 1, comma 12-bis del decreto legge 13 agosto 2011, n.138, convertito in legge 14 settembre 2011, n.148, ha elevato al 100%, limitatamente agli anni 2012, 2013 e 2014, la quota su compartecipazione ai tributi erariali recuperati a condizione che il Comune istituisca il Consiglio Tributario entro il 31 dicembre 2011;

CONSTATATO che le norme di legge vigenti non stabiliscono con precisione compiti e funzioni del Consiglio Tributario e che solo in via indiretta esse sono desumibili dall' art.1, commi 12 bis/quater del D.L. 138/2011 convertito in legge 148/2011, quali funzioni di impulso e indirizzo alla struttura comunale e così sintetizzati:

- a) l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione dei comuni e dei Consigli tributari le dichiarazioni fiscali dei contribuenti in essi residenti;

- b) gli uffici dell’Agenzia delle Entrate, prima della emissione degli avvisi di accertamento inviano una segnalazione ai comuni di domicilio fiscale dei soggetti passivi nonché ai relativi Consigli tributari;
- c) il comune di domicilio fiscale del contribuente ...(omissis) ed il Consiglio tributario segnalano all’ufficio dell’Agenzia delle Entrate qualsiasi integrazione degli elementi contenuti nelle dichiarazioni presentate dalle persone fisiche, indicando dati, fatti ed elementi rilevanti e fornendo ogni idonea documentazione atta a provarli;
- d) il comune di domicilio fiscale del contribuente, con riferimento agli accertamenti e il Consiglio tributario comunicano entro sessanta giorni da quello di ricevimento della segnalazione ogni elemento in suo possesso utile alla determinazione del reddito complessivo;
- e) il comune per gli adempimenti innanzi visti ed il Consiglio tributario possono richiedere dati e notizie alle amministrazioni ed enti pubblici che hanno obbligo di rispondere gratuitamente.

RICORDATO CHE, ai sensi dell’art.83 del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, il Comune ha l’obbligo di effettuare segnalazioni con riguardo agli ambiti della residenza fittizia all’estero e della disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva (redditometro).

VISTO che con il provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate del 3 dicembre 2007, emanato in attuazione dell’art.1 del citato decreto legge n.203/2005, sono stati individuati i seguenti ambiti tipici di intervento per la partecipazione comunale all’accertamento:

- commercio e professioni;
- urbanistica e territorio;
- proprietà edilizie e patrimonio immobiliare;
- residenze fittizie all’estero;
- disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva.

PRESO ATTO che il Comune di Vicenza ha già provveduto il 4 ottobre 2011 a sottoscrivere il protocollo d’intesa con l’Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto per collaborare all’attività di contrasto dell’evasione fiscale e contributiva.

VISTO che l’art.7 del Decreto Legislativo. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico Enti Locali) attribuisce al comune ampia potestà regolamentare in materie di propria competenza.

VISTO l’allegato regolamento che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell’art. 49, comma 1, del TUEL, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 25/11/2011 Il Responsabile del Servizio f.to Zavagnin Fausto”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.
Addì, 25/11/11 Il Ragioniere Capo f.to Bellesia”

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di istituire il Consiglio Tributario nel Comune di Vicenza;
- 2) di approvare l'allegato Regolamento per il funzionamento del Consiglio Tributario, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.”

Nella riunione del 12 dicembre 2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Giaccon, Rossi e Vigneri;

favorevoli previa presentazione in Consiglio comunale di un emendamento relativo all'integrazione dei componenti il consiglio tributario con organi politici: Formisano, Franzina e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò, Bottene, Guaiti e Sgreva.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina e Veltroni.

Interviene il Sindaco.

Interviene, successivamente, il cons.Volpiana, il quale, nel corso del suo intervento, dichiara, anche a nome dell'altro sottoscrittore cons.Guaiti, di ritirare il seguente emendamento presentato sull'oggetto:

Emendamento (ritirato):

ART. 3 – Composizione, durata e nomina

Il primo paragrafo dell' ART. 3 – Composizione viene così modificato:

Il Consiglio tributario è presieduto dall' Assessore di competenza ed è così composto:

- Assessore di competenza
- Da 1 Consigliere di Maggioranza
- Da 1 Consigliere di Minoranza
- Direttore Dipartimento Economico-Finanziario (con facoltà di delega ad altri)
- Direttore Servizi delle Entrate
- Direttore Settore Sistemi Informatici, Telematici e S.I.T.
- Comandante Corpo di Polizia Locale

Vicenza, 19 dicembre 2011

F.to Luigi Volpiana f.to Guaiti Sandro”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica con l’avvertenza che il “Decreto Monti”, già approvato dalla Camera dei Deputati, prevede l’abolizione dei consigli tributari.
19 DIC. 2011

IL DIRETTORE
SETTORE “SERVIZIO DELLE ENTRATE”
Dott. Fausto Zavagnin
f.to Fausto Zavagnin”

Intervengono, successivamente, i cons.Franzina e Guaiti.

Alle ore 19,35 il Presidente sospende brevemente la seduta.

Alla ripresa della seduta, alle ore 19,38, il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al cons.Volpiana per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Guaiti e Bottene:

Ordine del giorno (approvato):

“Si invita il Consiglio Tributario a portare semestralmente in Commissione Bilancio ed in Consiglio comunale una relazione sui risultati ottenuti e gli obiettivi previsti.

F.to Guaiti Sandro f.to Luigi Volpiana f.to C. Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli, 7 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all’allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 152)

Alleg 1

OGGETTO LXXXVII

P.G.N. 86320

Delib. n. 61

PATRIMONIO - Acquisizione di parte dell'area di proprietà dell'A.P.A.- Associazione Provinciale Allevatori - a Vicenza Est.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Premesso che:

- In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 82 del 18 giugno 1973, con contratto di compravendita in data 5 agosto 1975, il Comune di Vicenza ha ceduto all'A.P.A. –Associazione Provinciale Allevatori- un'area localizzata a Vicenza Est al fine di realizzare un Centro per la commercializzazione delle carni e del bestiame;
- Con Convenzione in data 18 settembre 1975 tra Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza, Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza ed A.P.A. sono state disciplinate le modalità di apporto finanziario, consistente in specie nella prestazione di fidejussioni e contributi in ordine agli oneri di ammortamento dei mutui necessari, per la costruzione del Centro citato e del vincolo di destinazione, già individuato nel contratto di compravendita, prevedente il diritto per il Comune di Vicenza di tenere nel Centro i suoi servizi di pubblico macello e di foro boario per almeno 99 anni;
- Con Convenzioni 1 febbraio 1982 tra A.P.A. e Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza, Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza e 26 luglio 1982 tra Comune di Vicenza e A.P.A., Co.Pro.Zoo.- ente gestore- incaricato dall'A.P.A. sono state disciplinate le modalità gestionali delle strutture realizzate in ossequio ai vincoli suesposti;
- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 183 del 12 dicembre 1995, il Comune di Vicenza ha affidato la gestione del servizio di Foro boario alla C.S.A. –Centro Servizi Allevatori s.r.l. – richiamando la Convenzione di gestione del 26 luglio 1982 tra Comune di Vicenza e A.P.A., Co.Pro.Zoo.;
- Con atto del 10 settembre 2001, notificato il 20 settembre 2001, la C.S.A. ha citato il Comune avanti al Tribunale Civile di Vicenza per ottenere il pagamento di somme che asseriva esserle dovute in base alle Convenzioni sopra citate;
- la Giunta Comunale con deliberazione n. 376 del 29 ottobre 2001 ha incaricato l'Avvocatura Comunale alla difesa in giudizio del Comune; tale contenzioso alla data odierna risulta ancora pendente;
- sono nel frattempo intercorse trattative tra le parti tendenti a definire il contenzioso pendente: a seguito di una serie di incontri si è arrivati ad uno schema di preliminare nel quale A.P.A. cede al Comune una parte dell'area di sua proprietà a fronte di uno svincolo dell'area residua dal vincolo di destinazione d'uso relativo allo svolgimento delle attività istituzionali dell'A.P.A. così come definito nelle Convenzioni sopra citate con chiusura del contenzioso civile tramite rinuncia ad esso a spese legali compensate;
- Tale contratto preliminare si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;
- vista la deliberazione di A.P.A. in ordine alla cessione di parte dell'area comprendente i servizi di pubblico macello e di foro boario al Comune di Vicenza;

VISTI:

- l'art. 42 del Tuel che stabilisce le attribuzioni del Consiglio comunale;
- lo statuto comunale approvato con delibere consiliari 13 settembre 1991, n.65 e 26 novembre 1991, n. 107 e successive modificazioni;
- il regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni;
- il bilancio preventivo 2011 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale, n. 16/22270 del 30 marzo 2011;
- Visto il PEG 2011 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 181/44877 del 29 giugno 2011;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 33/47126 del 6 luglio 2011 che ha approvato il Rendiconto 2010 del Comune di Vicenza.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 12.12.2011 Il responsabile del servizio F.to M. Tirapelle”

“”” il Consiglio comunale

D E L I B E R A

- di acquisire dall'A.P.A. una parte dell'area di sua proprietà nella zona di Vicenza Est svincolando la rimanente area dalla destinazione urbanistica a suo tempo conferita con gli atti in premessa citati;
- di transare il giudizio pendente avanti al Tribunale di Vicenza mediante reciproca rinuncia a spese legali compensate;
- di approvare lo schema di preliminare che viene allegato sub lett. “A” alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante;
- di autorizzare il Direttore del Settore “Servizi Legali, Contratti e Patrimonio” alla stipulazione del preliminare suddetto, alla stipula del contratto definitivo ed atti connessi nonchè ad apportare tutte le modifiche necessarie al buon fine della compravendita, purchè di carattere non sostanziale;
- di dare atto che tutte le spese inerenti e conseguenti agli atti negoziali di compravendita saranno a carico del Comune di Vicenza;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.”

Nella riunione del 19 dicembre 2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Giaccon, Guaiti, Rossi, Vigneri e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò e Sgreva.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Guaiti, Veltroni e Zoppello.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 158)

Alleg 1

OGGETTO LXXXVIII

P.G.N. 86323

Delib. n. 62

SVILUPPO ECONOMICO - Approvazione regolamento per sale giochi.

L'assessore allo sviluppo economico e produttivo, alle politiche del lavoro, ai rapporti con le associazioni e categorie economiche, alla tutela dei diritti dei consumatori, alla organizzazione interna ed al personale, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'apertura di nuove sale giochi e l'installazione di apparecchi da intrattenimento in esercizi pubblici, altri esercizi commerciali o circoli privati si stanno diffondendo notevolmente creando un fenomeno molto complesso, a causa della quantità e qualità nell'offerta del gioco, tale da suscitare le preoccupazioni dell'Amministrazione per la sua possibile degenerazione, sia attraverso la nascita di fenomeni di dipendenza sempre più frequentemente segnalati, sia per il dilagare del gioco d'azzardo, da sempre collegato ad episodi di criminalità che producono allarme sociale.

La materia è caratterizzata da una proliferazione di varie fonti normative che hanno delineato un quadro complesso riguardo alla quantità e qualità di giochi offerti.

Innanzitutto, la disciplina precipua degli apparecchi da trattenimento collocati in luoghi accessibili al pubblico è delineata dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S), approvato con R.D. 18.6.1931 n. 773, e dal relativo Regolamento di Esecuzione, approvato con R.D. 6.5.1940 n. 635, adeguati, nel corso degli anni, alle innovazioni tecnologiche che hanno interessato questa realtà.

Attualmente l'art. 86 del Testo Unico prevede l'obbligo di licenza di pubblica sicurezza, rilasciata dal Comune competente per territorio per l'apertura di sale giochi. Una nuova licenza, ai sensi dell'art. 86, comma 3, così come sostituito dall'art. 1, comma 534, della L. 266/2005, è stata introdotta per l'installazione di apparecchi automatici, semiautomatici ed elettronici di cui all'art. 110, commi 6 e 7, del T.U.L.P.S. “in esercizi commerciali o pubblici diversi da quelli già in possesso di altre licenze di cui al primo o secondo comma o di cui all'art. 88 ovvero per l'installazione in aree aperte al pubblico od in circoli privati”.

Le “sale giochi “ di cui all'art. 88 del TULPS sono invece di competenza della Questura.

Per dare attuazione alle disposizioni del T.U.L.P.S., il Ministero dell'Economia e delle finanze, attraverso l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di stato, ha emanato i decreti per individuare:

- le regole tecniche di produzione e le metodologie di verifica degli apparecchi da trattenimento;
- le regole per la gestione telematica dei congegni di cui all'art.110 del TULPS;
- il numero massimo di apparecchi di cui all'art.110 del TULPS che possono essere installati presso pubblici esercizi, circoli privati e punti di raccolta di altri giochi autorizzati.

In considerazione :

- della crescente immissione sul mercato, di apparecchi e congegni che possono costituire fonte di pericolo per i soggetti più vulnerabili della popolazione in relazione al suo utilizzo;
- dell'attenzione che deve essere riservata agli spazi di ritrovo, quali le sale giochi, la cui presenza può comportare, in via diretta o indiretta, fenomeni di turbativa per la quiete e la sicurezza dei cittadini che abitano o che frequentano luoghi pubblici in loro prossimità;

▪ della necessità di salvaguardare la sicurezza urbana, la viabilità e la quiete pubblica; si ritiene necessario adottare un regolamento in tale materia che possa garantire sia il rispetto della libertà di scegliere la propria attività economica, sancito dall'art. 41 della Costituzione, sia il rispetto della sicurezza nei confronti di categorie sociali più "sensibili", che hanno il diritto di essere maggiormente tutelate in quelli che sono i luoghi deputati alla loro aggregazione, e nei confronti dei cittadini in generale.

Si è ritenuto pertanto di predisporre uno schema di regolamentazione, ispirata a principi di semplificazione e trasparenza, prevedendo la richiesta di documentazione al cittadino soltanto se non acquisibile direttamente dall'Ufficio, che disciplina, tra l'altro :

- i procedimenti amministrativi per l'apertura, il trasferimento di sede ed il subingresso nella gestione delle sale pubbliche da gioco;
- il divieto di apertura di sale giochi nelle vicinanze di scuole, ospedali, impianti sportivi, case di riposo caserme ecc. .. in quanto luoghi di aggregazioni di soggetti" sensibili" prevedendo una distanza minima di almeno 500 metri;
- le caratteristiche che devono presentare i locali dotati di apparecchi da intrattenimento, con particolare riguardo alla dotazione di parcheggi, all'eliminazione delle barriere architettoniche, all'osservanza delle disposizioni in materia di igiene e di sicurezza, alla valutazione previsionale delle emissioni rumorose;
- il divieto di utilizzazione degli apparecchi di cui all'art. 110, c.6, del T.U.L.P.S. da parte dei minorenni;
- la loro separazione rispetto ad altri congegni da trattenimento od attività di diversa natura praticate nel locale, imponendo all'esercente di attuare accorgimenti idonei per esercitare la sorveglianza (ad es. accertamento dell'età mediante esibizione di un documento di riconoscimento);
- il divieto di utilizzazione nell'insegna od in messaggi pubblicitari del termine "Casinò", in quanto riservato alle case da gioco autorizzate con legge dello Stato, o di altre definizioni che possano richiamare il concetto di gioco d'azzardo;
- l'invito ai gestori all'esposizione, all'ingresso ed all'interno dei locali dove sono installati apparecchi da intrattenimento con vincita in denaro, di materiale promozionale che incoraggi il gioco responsabile.

Dette disposizioni sono finalizzate esclusivamente a preservare dalle implicazioni negative del gioco, anche se lecito, determinate categorie di persone, non sempre in grado, per le loro condizioni personali (o per la giovane età o perché bisognosi di cure di tipo sanitario o socio-assistenziale), di gestire in modo adeguato l'accesso a tale forma d'intrattenimento.

Le stesse infatti si preoccupano delle conseguenze sociali delle offerte dei giochi su determinate fasce di consumatori nonché a contenere l'impatto di tali attività sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica.

DATO ATTO che lo stesso è stato redatto sentiti i rappresentanti delle Associazioni di categoria, dell'Azienda U.L.S.S., della Questura di Vicenza e della Polizia Locale oltre ai Direttori dei settori Urbanistica, Edilizia privata, Viabilità, Ambiente e Avvocatura comunale;

VISTI:

- il T.U.L.P.S., r.d. 18.6.1931 n. 773, ed il relativo Regolamento di Esecuzione, r.d. 6.5.1940 n. 635, nonché la normativa complementare in materia di gioco lecito ed in particolare:
- l'art. 110 del T.U.L.P.S., n.773 del 18.06.1931, nel testo sostituito dall'art.22, c. 3, della legge n. 289/2002, come successivamente integrato e modificato dal D.L. n. 269/2003, come convertito in legge n. 350/2003 e dalle leggi 311/2004, n. 266/2005, n. 296/2006, n. 244/2007;
- l'art. 86 del T.U.L.P.S., n. 773 del 18.06.1931, nel testo modificato dall'art. 37, comma 2, della legge 23 dicembre 2000 n. 388, come sostituito dall'art. 1, comma 534, della legge 23 dicembre 2005 n. 266;

- i decreti dell'Amministrazione finanziaria attuativi della legge n. 289/2002;
- l'art.19 del DPR 616/1977;
- la legge n.241/1990 in materia di procedimento amministrativo;
- il D.Lgs n.267/200 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA altresì la recentissima sentenza della Corte Costituzionale n.300 del 9 novembre 2011 in materia che sancisce la legittimità di disposizioni che si preoccupano delle conseguenze sociali dell'offerta dei giochi su fasce di consumatori psicologicamente più deboli, nonché dell'impatto sul territorio, sulla viabilità e sull'inquinamento acustico derivante dall'accesso alle sale giochi;

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato previsto dall'art. 49 del D. Lgs. n.267 del 18 agosto 2000, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 30.11.2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Giovanna Pretto”

DATO ATTO altresì che la presente proposta di deliberazione non necessita del parere in ordine alla regolarità contabile da parte del Responsabile della Ragioneria, dal momento che non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, come previsto dall'art. 49 del D. Lgs. n° 267 del 18 agosto 2000;

SENTITO il parere della IV Commissione Consiliare “Sviluppo Economico e attività culturali”, che riunitasi in data 15 dicembre ha espresso il seguente parere:

Favorevoli:

Appoggi, Docimo, Nisticò, Giacon, Pigato e Serafin.

I consiglieri Diamanti e Borò non sono presenti al momento della votazione.

Assenti i consiglieri Abalti, Bottene, Filippi, Guarda e Zocca.

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione.

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi in premessa indicati, il “Regolamento per le sale giochi” allegato alla presente deliberazione ;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta maggiori spese o minori entrate per il bilancio comunale;
3. di dichiarare, attesa l'urgenza, l'immediata eseguibilità del presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Colombara, Franzina, Veltroni, Serafin e Borò.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Ruggeri.

Il Presidente dà la parola al cons.Colombara per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Appoggi, Vigneri, Baccarin, Bonato, Zoppello, Corradi, Diamanti, Sgreva, Franzina, Abalti, Balbi, Cicero, Rossi, Docimo, Guarda, Sala, Guaiti, Serafin, Veltroni, Bottene, Volpiana, Nisticò, Pigato, Zanetti e Giacon:

Ordine del giorno (approvato):

“Alcuni dati

Nel corso del 2011 gli italiani spenderanno nell'industria del gioco all'incirca 73 miliardi di Euro: per intenderci, la cifra destinata all'abbigliamento si attesterà poco sotto i 50. Per la metà esso viene dalle giocate attraverso le new slot nelle sale, l'altra metà dalle varie lotterie.

L'Italia si colloca al primo posto fra i paesi che giocano di più al mondo; il solo gioco legalizzato coinvolge in Italia circa 30 milioni di persone, di cui 7 milioni con frequenza settimanale.

Sono in forte aumento i giovani sotto i 34 anni; le statistiche dicono che circa un terzo delle giocate viene effettuato da minorenni.

La questione

Da almeno un decennio l'investimento dello Stato nel settore è alto e cresce costantemente, con l'unica giustificazione del "fare cassa". In particolare, nell'ultimo anno sono stati approvati provvedimenti che legalizzano il gioco on line e favoriscono una diffusione pressoché capillare delle occasioni di gioco, ben oltre le sale gioco o scommesse.

Con la nuova normativa, attraverso il cosiddetto “decreto sul contingentamento” emanato dall'AAMS (Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato) è prevista la distribuzione massiva delle Slot in luoghi come edicole, alberghi, stabilimenti balneari, tabacchi e ricevitorie del Lotto, ma anche in "ogni altro esercizio commerciale o pubblico diverso da quelli di cui sopra e i circoli privati, nonché altre aree aperte al pubblico autorizzate”.

Il processo di liberalizzazione mette gli Enti Locali, ed i Comuni su tutti, nell'impossibilità di gestire un fenomeno complesso, che, oltre agli aspetti commerciali e amministrativi, ne presenta altri che vanno ad incidere pesantemente sulla sfera sociale (sicurezza, dipendenza da gioco, usura). Una (falsa) liberalizzazione che in questo settore ha tolto, tra i tanti, anche molti vincoli di tutela dei cittadini.

Le normative vigenti in materia di gioco sono assai articolate e lasciano in ogni caso poco spazio all'intervento diretto da parte degli enti locali, lasciando altrove le reali possibilità decisorie.

A livello sociale, la dipendenza da gioco sta diventando un problema che investe un numero sempre maggiore di persone, i cui numeri sono in rapido aumento tanto che stanno superando quelli delle dipendenze da sostanze, e sta intaccando molte realtà familiari.

In particolare, in Italia circa il 2% della popolazione ha dipendenza da gioco, o rientra nella categoria di potenziale assuefazione, mentre l'attuale legislazione non colloca tra le malattie riconosciute dal Ministero della Salute la dipendenza da gioco. I Sert, nella maggioranza dei casi, non sono formati e non hanno a disposizione le risorse per operare adeguate terapie di cura e contrasto. Lo stesso dicasi per tutta la parte che riguarda la promozione, vera e non presunta, del “gioco responsabile”, fronte su cui ad oggi poco è stato fatto.

Infine, è praticamente inesistente una politica generale di contrasto all'infiltrazione malavitosa nel settore, strettamente legata all'enorme fatturato e alla quantità di liquidità in circolo, con enormi e documentati interessi per ciò che concerne il riciclaggio di denaro "sporco", secondo quanto evidenziato a più riprese dal Procuratore nazionale antimafia, nonché dalla Commissione parlamentare antimafia.

E' perciò del tutto evidente che un'azione incisiva può essere tale solo se affronta la questione in modo complessivo e a livello nazionale. La pur meritoria azione a livello locale è oggi priva di strumenti realmente efficaci e la regolamentazione delle sale gioco rischia di essere di limitata efficacia.

Alcune iniziative in questo senso hanno preso avvio.

Lo scorso ottobre l'ANCI ha firmato un Protocollo d'Intesa con l'Associazione Nazionale Sapar-Agis e Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici - Comitato d'Area gioco e intrattenimento - allo scopo di favorire il confronto costante tra le rappresentanze di categoria dell'industria del gioco lecito e i Comuni italiani per la promozione di un'attività ludica responsabile e un'omogenea e attenta applicazione della normativa della raccolta derivante dal gioco pubblico mediante apparecchi da intrattenimento.

AVVISO PUBBLICO, cui aderisce il Comune di Vicenza, ha recentemente presentato una sua proposta a Governo e Parlamento - "Comuni per un gioco responsabile" - su alcuni punti: il divieto di attuare la pubblicità del gioco d'azzardo; l'obbligo di accensione degli apparecchi da gioco esclusivamente tramite l'utilizzo di carta magnetica sanitaria e codice fiscale (per evitare che i minori vi accedano); la destinazione di una cifra pari allo 0,5% dei proventi di tutti i montepremi alle ULLS per l'assistenza delle persone affette da dipendenza patologica del gioco d'azzardo; la concessione ai sindaci del potere di ordinanza rispetto all'accensione degli apparecchi negli esercizi commerciali, somministrazione pubblici e privati; rafforzamento, attraverso l'assunzione di personale, degli organici delle Forze dell'ordine e di AAMS destinando tali figure a controlli maggiori nell'ambito del comparto del gioco.

Tutto ciò considerato

SI INVITA L'AMMINISTRAZIONE

- *a livello generale*, tenuto conto della gravità e dell'urgenza che la questione sta assumendo, a sostenere in tutte le sedi, ivi comprese ANCI e AVVISO PUBBLICO per le proposte sopra menzionate, la richiesta di una revisione normativa nella direzione di più effettive competenze all'Ente locale sul territorio e di una maggiore tutela dei cittadini, con l'attribuzione di strumenti normativi e finanziari adeguati (ad esempio, la possibilità per i Comuni di essere titolari di un limite programmatico discrezionale, e cioè di stabilire quante sale possano essere presenti e dove siano distribuite; la discussione di nuove leggi che dispongano misure a tutela e a sostegno di soggetti e famiglie che subiscono le conseguenze delle dipendenze patologiche da gioco).
- *a livello locale*, di concerto con Istituzioni (Questura, ULLS, Scuole) e Associazioni di Categoria, a farsi promotrice, accanto alle attività istituzionali di controllo e regolamentazione, di azioni di sensibilizzazione, educazione al gioco responsabile e prevenzione della dipendenza nell'intento di *favorire la consapevolezza e non la repressione* del ruolo sociale del gioco, la voglia di stare insieme e di divertirsi con serenità, moderazione e senso di responsabilità.

F.to Raffaele Colombara f.to Marco Appoggi f.to Rosario Vigneri
f.to Lorella Baccarin f.to Bonato Urbano Innocente f.to Lucio Zoppello
f.to Vittorio Corradi f.to Giovanni Diamanti f.to Silvano Sgreva
f.to Maurizio Franzina f.to Arrigo Abalti f.to Cristina Balbi
f.to Cicero f.to Docimo f.to Daniele Guarda
f.to Isabella Sala f.to Sandro Guaiti f.to Pio Serafin
f.to Claudio Veltroni f.to Cinzia Bottene f.to Luigi Volpiana
f. F. Nisticò f.to Domenico Pigato f.to Filippo Zanetti
f.to Gianpaolo Giacon f.to Fioravante Rossi”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 160)

Alleg 1

OGGETTO LXXXIX

P.G.N. 86324

Delib. n. 63

PATRIMONIO – Cessione gratuita di aree in località S.Pio X.

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti ed alla protezione civile, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con provvedimento 15.7.1977 n.135 il Consiglio comunale approvò un Piano di lottizzazione in località S.Pio X su terreni di proprietà dei Signori Visconti Renata ved.Meschinelli e Meschinelli Luigi.

Con atto n.45652 di repertorio del notaio Mario Velo di Vicenza, registrato a Vicenza il 14.11.1978 al n.7661 privati e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Vicenza il 18.11.1978 ai nn.11572/9530, i Signori Visconti Renata e Meschinelli Luigi si impegnavano a realizzare all'interno del piano stesso, a loro cura e spese, strade, parcheggi e verde pubblico e a cederlo gratuitamente al Comune con tutto quanto in essi esistenti, compresi anche gli impianti.

A distanza di anni il Piano di lottizzazione è stato interamente realizzato come pure sono state realizzate le opere di urbanizzazione previste: parcheggi e strade sono da anni aperti al pubblico transito, si presentano fisicamente come sede stradale asfaltata e non più nella disponibilità dei privati, e vengono utilizzati dalla collettività che regolarmente vi transita da un periodo ben superiore ai vent'anni, anche se non è mai stato formalizzato l'atto di cessione gratuita al patrimonio comunale, così come prevedeva invece la convenzione di lottizzazione.

La legge 23.12.1998 n.448 all'art.31, comma 21, dà la facoltà agli enti locali, “con proprio provvedimento, di disporre l'accorpamento al demanio stradale delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente da oltre venti anni, previa acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari”. Il comma 22 prosegue: “la registrazione e la trascrizione del provvedimento di cui al comma 21 avvengono a titolo gratuito”.

Le aree che potrebbero essere cedute al Comune in virtù delle disposizioni legislative sopraccitate risultano:

- di proprietà dei Sigg.Meschinelli Domenico e Meschinelli Luigi – mapp.1631 di are 0.30, 1635 di are 3.13, 1640 di are 1.82, 1641 di are 2.28, 1643 di are 1.26, 1646 di are 0.67, 1647 di are 0.45, 1655 di are 3.50, 1656 di are 2.53, 1659 di are 5.69, 1660 di are 6.39, 1654 di are 23.93, 1645 di are 15.21, 1620 di are 1.08, 1615 di are 1.72, 1613 di are 0.35, 1611 di are 2.20, 1632 di are 5.03, 1626 di are 5.56, 1630 di are 3.93, 1609 di are 0.35, 1608 di are 0.15, 1606 di are 0.63, 1607 di are 2.29;

- di proprietà di Signori Visconti Renata a Meschinelli Luigi – mapp. 128 di are 0.55, 1604 di are 1.58, 1652 di are 1.96, 1653 di are 2.20, 1650 di are 1.75, 1651 di are 1.54, 1601 di are 1.72, 1599 di are 0.35, 1598 di are 1.79, 1594 di are 0.05, 1595 di are 0.35;

- di proprietà della Signori Cavalli – mapp. 1605 di are 2.19 e mapp.1637 di are 0.40;

- di proprietà Rangers s.r.l. – mapp.1633 di are 4.20.

I mappali soprariportati sono, eccezion fatta per i mapp.1645 e 1654, che risultano aree a parcheggio, sede stradale di Via Dalla Scuola e Via L.Della Robbia.

Il Signor Meschinelli Domenico è deceduto il 9.4.1977 lasciando erede universale la Signora Visconti Renata.

La Signora Visconti Renata è deceduta il 17.1.2007 lasciando eredi i Signori Meschinelli Anna, nata a Vicenza il 29.5.1940, Meschinelli Luigi, nato a Vicenza il 2.12.1941, Monti Francesca, nata a Vicenza il 27.6.1973 e Monti Gianluigi, nato a Vicenza il 14.5.1976.

Inoltre, da ulteriori accertamenti catastali i mappali 1624, 1623, 1621, pur non ricompresi nel piano di lottizzazione n.177, sono ad oggi sede di Via Dalla Scola e i mappali 1661 e 1137 sono sede di Via Della Robbia e risultano di proprietà dei Signori Visconti Renata e Meschinelli Luigi. Pure il mapp.1426, di proprietà dei Signori Codardini Marcello e Galvan Anna Maria, risulta essere sede stradale-Via Dalla Scola. Anche per questi ultimi mappali si ritiene opportuno, acquisendo il parere favorevole dei proprietari, procedere all'accorpamento al patrimonio stradale del Comune in virtù della legge 448/1998 soprarichiamata.

Tutto ciò premesso

Visto il parere della competente Commissione consiliare espresso il 28.11.2011.

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

“””” IL CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione dell'Assessore

D E L I B E R A

- 1) di disporre l'accorpamento al patrimonio comunale, demanio stradale, delle seguenti aree, come meglio evidenziate nella planimetria allegata e catastalmente intestate:
 - di proprietà dei Sigg.Meschinelli Domenico e Meschinelli Luigi – mapp.1631 di are 0.30, 1635 di are 3.13, 1640 di are 1.82, 1641 di are 2.28, 1643 di are 1.26, 1646 di are 0.67, 1647 di are 0.45, 1655 di are 3.50, 1656 di are 2.53, 1659 di are 5.69, 1660 di are 6.39, 1654 di are 23.93, 1645 di are 15.21, 1620 di are 1.08, 1615 di are 1.72, 1613 di are 0.35, 1611 di are 2.20, 1632 di are 5.03, 1626 di are 5.56, 1630 di are 3.93, 1609 di are 0.35, 1608 di are 0.15, 1606 di are 0.63, 1607 di are 2.29, 1661 di are 0.73, 1621 di are 0.35, 1623 di are 1.30, 1624 di are 0.24;
 - di proprietà di Signori Visconti Renata a Meschinelli Luigi – mapp. 128 di are 0.55, 1604 di are 1.58, 1652 di are 1.96, 1653 di are 2.20, 1650 di are 1.75, 1651 di are 1.54, 1601 di are 1.72, 1599 di are 0.35, 1598 di are 1.79, 1594 di are 0.05, 1595 di are 0.35, 1137 di are 11.00;
 - di proprietà della Signori Cavalli – mapp. 1605 di are 2.19 e mapp.1637 di are 0.40;
 - di proprietà Rangers s.r.l. – mapp.1633 di are 4.20;
 - di proprietà dei Signori Codardini Marcello e Galvan Anna Maria – mapp.1426 di are 2.34;
- 2) di dare mandato al Direttore del Settore “Servizi Legali, Contratti e Patrimonio” di predisporre tutti quei provvedimenti che riterrà opportuni e/o convenienti per il buon esito dell'operazione, compresa l'acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari.””””

Sulla suestesa proposta di deliberazione è stato espresso il parere in ordine alla sola regolarità tecnico-amministrativa rispettivamente del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18.8.2000 n.267 che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

addì, 3/11/2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to M.Tirapelle”

Nella riunione del 28 novembre 2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Giacom, Rossi, Sgreva, Vigneri, Volpiana e Zoppello.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò.

Assente al momento dell'espressione del parere il cons.Guaiti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Borò.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 166)

Alleg 1

OGGETTO XC

P.G.N. 86326

Delib. n. 64

AMBIENTE - Protocollo d'intesa tra Comune di Vicenza ed Acque Vicentine S.p.A. su tematiche ambientali ed edilizie inerenti gli scarichi domestici.

L'assessore all'ambiente, al verde urbano ed alla sicurezza, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

"Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 107 del 5.11.2009, riporta nelle Norme Tecniche di Attuazione, l'individuazione degli specifici sistemi di trattamento ammessi per lo scarico delle acque reflue domestiche non recapitanti in rete fognaria pubblica; tali sistemi si differenziano a seconda delle caratteristiche idro-geologiche del terreno e del dimensionamento dello scarico calcolato sulla base della consistenza numerica dell'utenza.

Appare pertanto necessario porre in essere quelle azioni che diano attuazione concreta alla norma, provvedendo anche a riformulare le ormai non più attuali disposizioni comunali che regolano le modalità di scarico delle acque reflue domestiche non ancora collettate o non collettabili alla fognatura pubblica, adeguandole alle disposizioni regionali.

Si intende pertanto instaurare un apposito Protocollo d'Intesa con Acque Vicentine S.p.A. che, agendo in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato per il Comune di Vicenza, risulta garante di specifiche competenze nel ciclo dell'acqua. In tale protocollo, che si allega alla presente deliberazione, sono previste procedure e disposizioni in merito a vari aspetti inerenti le problematiche relative agli scarichi domestici recapitanti in fognatura e non, sia dal punto di vista igienico/ambientale che edilizio.

Il Protocollo d'Intesa prevede innanzitutto un controllo sui manufatti di scarico. Al fine di tutelare adeguatamente l'igiene pubblica e l'ambiente, ma anche per dare certezza agli operatori privati, si ritiene doveroso vengano effettuate verifiche sui manufatti di scarico di tipo domestico non recapitanti in pubblica fognatura assicurando sia controlli preventivi sulle fasi di progettazione edilizia che successivi alla loro realizzazione. Le verifiche sono estese anche a quegli scarichi extra-fognari già in essere che presentano criticità.

Si è, inoltre, apprezzata positivamente la proposta avanzata al Comune da Acque Vicentine S.p.A. di aderire, tramite convenzione, ad un servizio che riguarda lo svuotamento delle vasche collegate a sistemi di trattamento privato dei reflui. Tale servizio è già avviato dall'azienda ed è offerto ai residenti del Comune di Vicenza a prezzi convenzionati.

Tale iniziativa risulta promozionale e di sostegno alla necessità insita in taluni sistemi di trattamento e depurazione di reflui di essere periodicamente svuotati, puliti e disinfettati. Si ritiene in tal modo di far sentire al cittadino che l'ente pubblico, non solo impone dei comportamenti virtuosi, ma si fa anche carico che questi vengano attuati in modo agevole e a prezzi calmierati.

Per finire, Acque Vicentine S.p.A. si è resa disponibile a collaborare con il Comune per la redazione di un nuovo Regolamento sugli scarichi domestici extra-fognari che si conformi a quanto previsto dalle N.T.A. del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

La futura entrata in vigore di tale Regolamento sostituirà la residuale parte III del Regolamento comunale di Fognatura, approvato da Consiglio Comunale con delibere n. 106 del 12.10.1993 e n. 94 del 13.3.1995, completando la totale abrogazione dello stesso. Tale Regolamento risulta infatti già superato nelle Sezioni I, II, V e VI dal vigente Regolamento del

Servizio Idrico Integrato, disciplinato dall'Autorità d'Ambito Bacchiglione, e nella Sezione IV, da rapporti privatistici tra Acque Vicentine e gli utenti.

A seguito, quindi, di un confronto avviato tra il Settore Ambiente, Tutela del Territorio e Igiene, il Settore Edilizia Privata ed Acque Vicentine S.p.A. è stata redatta una proposta di convenzione denominata "*Protocollo di Intesa tra il Comune di Vicenza ed Acque Vicentine S.p.A. per attività di carattere ambientale ed edilizio*" che si allega come parte integrante della presente proposta di deliberazione.

Il Protocollo contiene, suddivisi in cinque capi, gli aspetti di cui si è più sopra trattato e nello specifico:

- il Capo 1 "*Attività di redazione dei pareri su pratiche edilizie per conformità sulle opere di scarico private delle acque reflue domestiche recapitanti in fognatura pubblica o in altro corpo recettore (suolo, acque superficiali)*";
- il Capo 2 "*Attività di verifica conformità sulle opere di scarico private delle acque reflue domestiche recapitanti in corpo recettore diverso dalla pubblica fognatura (suolo o acque superficiali)*";
- il Capo 3 "*Servizio di pulizia manufatti privati di trattamento reflui fognari domestici*";
- il Capo 4 "*Predisposizione schema di Regolamento Comunale per gli scarichi privati delle acque reflue domestiche, recapitanti in corpo recettore diverso dalla fognatura pubblica (suolo o acque superficiali)*";
- il Capo 5 "*Disposizioni sull'operatività del Protocollo*".

Per le attività previste nei capi 2 e 4, il Protocollo d'Intesa prevede un contributo "una tantum" a carico del Comune di Vicenza per un totale di €10.000 + IVA, che verrà suddiviso in quote nel quadriennio di durata del Protocollo.

Ciò premesso, l'Assessore sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione:

“””Il CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione dell'Assessore,

D E L I B E R A

1. di approvare l'allegato schema del "Protocollo d'Intesa tra Acque Vicentine S.p.A. ed il Comune di Vicenza per attività di carattere ambientale ed edilizio" costituito dai cinque Capi specificati in premessa;
2. di prendere atto che gli atti di gestione conseguenti alla presente deliberazione, compresa la sottoscrizione del Protocollo d'intesa e l'assunzione dell'impegno di spesa relativo, saranno eseguiti dal Direttore del Settore Ambiente Tutela del Territorio e Igiene, in forza delle competenze allo stesso attribuite dalla Legge 142/90 e dallo Statuto Comunale;
3. di prendere atto che la spesa prevista, pari a euro 12.100 (IVA 21% compresa), trova idonea copertura finanziaria al capitolo 1222200 (Regolarizzazione degli scarichi domestici non recapitanti in pubblica fognatura) del bilancio di previsione 2011 – gestione residui- all'impegno 2110/09, come da determina p.g.n. 80506 del 12/1/2010;
4. di trasmettere la presente deliberazione al Settore Edilizia Privata, ad Acque Vicentine S.p.A.;
5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.”

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 22/11/2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Danilo Guarti"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 7/12/11 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia"

Le Commissioni Consiliari "Territorio" e "Servizi alla popolazione", riunitesi in data 19 dicembre 2011 per esaminare il provvedimento di cui sopra, hanno espresso il seguente parere:

III Commissione Consiliare "Territorio"

Favorevoli: Claudio Cicero, Guarda Daniele, Veltroni Claudio, Volpiana Luigi e Zanetti Filippo.

Contrari: --

Si riservano di esprimere il proprio parere in aula consiliare: --

Assenti: Balzi Luca, Barbieri Patrizia, Bonato Urbano Innocente, Bottene Cinzia, Rucco Francesco, Sgreva Silvano, Vettori Francesco e Zocca Marco.

V Commissione Consiliare "Servizi alla popolazione"

Favorevoli: Corradi Vittorio, Baccarin Lorella, Balbi Cristina, Guarda Daniele, Pigato Domenico, Sala Isabella e Zanetti Filippo.

Contrari: --

Si riserva di esprimere il proprio parere in aula consiliare: Zoppello Lucio.

Assenti: Bastianello Paola Sabrina, Bottene Cinzia, Capitano Eugenio, Meridio Gerardo e Sgreva Silvano.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Guarda, Bottene, Barbieri, Sgreva, Veltroni e Corradi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons. Guarda per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dal cons. Zoppello:

Ordine del giorno (approvato):

"In relazione all'oggetto n.90 il Consiglio comunale impegna la Giunta a farsi parte attiva nei confronti di AIM Acque Vicentine affinché:

- 1) venga inserita sul sito di AIM Acque Vicentine la mappa del territorio comunale dalla quale si possano evincere le caratteristiche della rete fognaria in ogni via, in particolare se presente o meno, se collegata al depuratore o meno, se di tipo misto o separato;
- 2) vengano inseriti sul sito di AIM Acque Vicentine alcuni schemi tipo di impianti di trattamento di acque reflue nel caso di assenza di rete fognaria comunale collegata al depuratore, anche in relazione alle caratteristiche geotermiche così come ricavabili dalla

“Carta delle fragilità” allegata al PAT, o da altre fonti già a disposizione dell’Amministrazione;

- 3) si preveda la possibilità di pagamento dei vari corrispettivi previsti dalla delibera in oggetto tramite sistemi informatizzati.

F.to Daniele Guarda f.to Lucio Zoppello”

Interviene l’assessore Dalla Pozza.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all’allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l’immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l’esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 168)

Alleg 1

OGGETTO XCI

P.G.N. 86331

Delib. n. 65

AMBIENTE - Regolamento del Comune di Vicenza per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue.

L'assessore all'ambiente, al verde urbano ed alla sicurezza, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La concimazione sistematica e intensiva dei suoli coltivati, anche attuata mediante spandimento e scarico delle deiezioni animali, è causa della presenza eccessiva di nitrati nei terreni agricoli. Tale composto viene assorbito dalle coltivazioni e, a seguito del dilavamento dovuto alle piogge, raggiunge la falda freatica, inquinandola. I cibi e l'acqua così contaminati costituiscono, per tali sostanze, un veicolo verso l'organismo umano. La scienza e la legislazione classificano tali composti come indesiderabili nel consumo umano in quanto nocivi alla salute.

Per ridurre il rischio sanitario e ambientale determinato dal carico di nitrati di origine agricola e limitare l'impiego di fertilizzanti contenenti azoto, nonché per garantire un'adeguata protezione delle acque e il miglioramento della loro qualità, la Regione del Veneto ha attuato quanto previsto dalla normativa statale contenuta nel D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152, poi rinnovata nel successivo D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, e dal decreto ministeriale 7 aprile 2006. Dette norme, nel loro complesso, risultano essere attuative della direttiva europea 91/676/CEE in materia di protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Con deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 62 del 17.5.2006, sono state individuate le “Zone Vulnerabili da Nitrati” (ZVN) di origine agricola e con deliberazione della Giunta Regionale del 7 agosto 2006, n. 2495, è stato elaborato il Programma d'Azione per le ZVN e stabilito, anche per le restanti aree agricole, i criteri generali e le norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e aziendali, comprese le acque reflue. Il territorio del Comune di Vicenza è stato annoverato tra i comuni non designati zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.

Il quadro disciplinare regionale degli interventi a tutela delle acque dagli effluenti agricoli e dalle acque reflue è stato completato con la deliberazione della Giunta Regionale del 7 agosto 2007, n. 2439, che approva le indicazioni procedurali, le informazioni tecniche e le disposizioni attuative dei criteri obbligatori fissati dalla direttiva 91/676/CEE..

La Regione Veneto già nel dicembre 2007, invitava i Comuni ad adottare nell'ambito dei propri regolamenti di igiene, sanità pubblica e di polizia rurale uno specifico regolamento sul modello del “Regolamento Tipo” approvato con DGRV del 7 agosto 2007, n. 2439.

Valutato che il Regolamento d'Igiene del Comune di Vicenza risulta datato e che il Regolamento comunale di Fognatura approvato nel 1995, che contiene disposizioni in materia, è già in parte abrogato con il nuovo Regolamento di fognatura approvato dall'A.A.T.O. Bacchiglione in data.28.09.2007 e considerato che lo stesso è attualmente in fase di integrale revisione, si propone l'adozione dell'autonomo e specifico regolamento allegato alla presente deliberazione, denominato “Regolamento del Comune di Vicenza per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue”.

La proposta di Regolamento si discosta volutamente di poco dal Regolamento Tipo regionale, dato che l'esito delle consultazioni avviate dal Settore Ambiente, Tutela del Territorio e Igiene presso vari Settori comunali, nonché presso enti esterni competenti in

materia e associazioni di categoria interessate, aveva fatto emergere l'esigenza di rendere quanto più possibile uniforme la disciplina a livello regionale, per favorire sia gli operatori del settore agricolo che i compiti di controllo e polizia affidati agli enti pubblici.

Si specifica che, a questo fine, è stata mantenuta la numerazione originale degli articoli del Regolamento Tipo regionale indicando con numeri "bis" le aggiunte che si è ritenuto di apportate o perché richieste dai soggetti consultati o al fine di meglio specificare alcuni aspetti (es. le definizioni poste in premessa e disposizioni finali poste in conclusione).

Lo schema di regolamento elaborato con le modifiche al Regolamento Tipo regionale è stato infine sottoposto al parere della Direzione Agroambiente - Servizio Politiche Agroambientali della Regione del Veneto che ha dato riscontro con nota dell'11.11.2011, prot. 528181, informando che la proposta di regolamento comunale è "coerente con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti, in ambito delle zone non designate vulnerabili ai nitrati di origine agricola".

Ciò premesso, l'Assessore sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione:

“””Il CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione dell'Assessore,

D E L I B E R A

1. di approvare il "Regolamento del Comune di Vicenza per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue" composto di 13 di articoli (di cui 2 "bis") che, allegato alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il "Regolamento del Comune di Vicenza per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue" entrerà in vigore il giorno successivo all'esecutività della presente deliberazione;
3. di incaricare il Dirigente a dare ampia diffusione del regolamento mediante pubblicazione sul sito web e mediante la trasmissione alle principali organizzazioni degli agricoltori.
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267."

Sulla proposta è stato espresso il parere, reso a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 22/11/2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Danilo Guarti"

Le Commissioni Consiliari "Territorio" e "Servizi alla popolazione", riunitesi in data 19 dicembre 2011 per esaminare il provvedimento di cui sopra, hanno espresso il seguente parere:

III Commissione Consiliare "Territorio"

Favorevoli: Claudio Cicero, Guarda Daniele, Veltroni Claudio, Volpiana Luigi e Zanetti Filippo.

Contrari: --

Si riservano di esprimere il proprio parere in aula consiliare: --

Assenti: Balzi Luca, Barbieri Patrizia, Bonato Urbano Innocente, Bottene Cinzia, Rucco Francesco, Sgreva Silvano, Vettori Francesco e Zocca Marco.

V Commissione Consiliare “Servizi alla popolazione”

Favorevoli: Corradi Vittorio, Baccarin Lorella, Balbi Cristina, Guarda Daniele, Pigato Domenico, Sala Isabella e Zanetti Filippo.

Contrari: --

Si riserva di esprimere il proprio parere in aula consiliare: Zoppello Lucio.

Assenti: Bastianello Paola Sabrina, Bottene Cinzia, Capitanio Eugenio, Meridio Gerardo e Sgreva Silvano.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 168 e 174)

Alleg 1

OGGETTO XCII

P.G.N. 86336

Delib. n. 66

URBANISTICA – Variante normativa all’art.35 delle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. – “Caserma M. Sasso”.

L’assessore alla progettazione ed innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con nota dell’8 settembre 2011 il *Ministero dell’Economia e delle Finanze* – DIPARTIMENTO DEL TESORO, ha indetto una Conferenza di servizi ai sensi dell’art. 3 del DPR n. 18 aprile 1994 n. 383, al fine del raggiungimento dell’intesa Stato Regione sull’accertamento di conformità di alcuni immobili costituenti il Compendio Immobiliare di proprietà del “Fondo Patrimonio Uno” o degli aventi causa.

Detta Conferenza si è tenuta in data 14 settembre 2011. Riguardo alle proprietà ubicate nel Comune di Vicenza la Conferenza ha esaminato gli immobili siti in via Santa Maria Nuova 2,3,4 – COD. PU218 e in via Farini – COD. PU184, in merito ai quali la Regione Veneto, con provvedimento pgn 182859 del 14/4/2011, ha dichiarato la parziale difformità degli stessi rispetto alle destinazioni esistenti. Come riportato nel verbale della suddetta Conferenza di Servizi il Comune di Vicenza si è impegnato a procedere con la modifica urbanistica delle 2 aree citate al fine di renderle conformi all’uso attuale.

Con riferimento all’immobile localizzato in via Santa Maria Nuova 2,3,4, (“Caserma M. Sasso”) è necessario definire specifica variante alla normativa urbanistica che precisi per l’ambito in oggetto l’attuale destinazione d’uso come riportato nell’allegata Relazione illustrativa.

L’area oggetto di variante è situata nel Centro Storico del comune affacciata su Contrà San Rocco, Sant’Ambrogio, Contrà Santa Maria Nova, Contrà Porta Nova e comprende la sede della Caserma di polizia “M. Sasso”.

L’ambito è individuato al Catasto Terreni di Vicenza al Foglio 3, mappali 238 e 292.

Come evidenziato nel Piano di Assetto del Territorio approvato, Elaborato 1 – *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*, l’area oggetto di variante urbanistica normativa risulta ricadere oltre che all’interno del Centro Storico, in parte entro un ambito di vincolo monumentale di cui al D.Lgs.42/2004 nonché all’interno del vincolo a rischio archeologico di cui al medesimo D.Lgs.42/2004.

Nell’Elaborato 4 – Carta delle Trasformabilità, l’area interessata ricade all’interno dell’ambito classificato “Centro storico del capoluogo” normato dagli artt. 9 e 21.

La zona nell’Elaborato 3 – Carta delle Fragilità risulta individuata tra le Aree idonee a condizione (03) (art.14) e non è interessata da alcuna puntuale invariante nell’elaborato 2 – Carta delle Invarianti.

Nel rispetto delle prescrizioni indicate nonché dei pareri degli Enti proposti da acquisire in fase esecutiva, si ritiene la modifica urbanistica in oggetto compatibile con l’approvato Piano di Assetto del Territorio.

Nel vigente PRG/PI il terreno individuato è classificato Centro storico (RSA1), normato dall'art. 35 delle Norme Tecniche di Attuazione.

In questa zona di PRG/PI si applicano le prescrizioni e le previsioni del Piano Particolareggiato del Centro Storico. Il Piano individua le seguenti destinazioni: ambulatorio, centro di negozi, alberature, abitazioni e trasferimenti, edificio monumentale – abitazione esistente, con la possibilità di interventi per condizioni statiche (pessime e cattive), aree scoperte, passaggi pedonali.

Si evidenzia inoltre che parte dell'ambito oggetto del presente provvedimento tra Contrà Santa Maria Nova e Contrà Porta Nova, è stato interessato da un Piano di Recupero in variante al PPCS relativo alla "ridistribuzione funzionale delle diverse attrezzature operative proprie della scuola allievi agenti della Polizia di Stato di Vicenza", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14326/197 del 12 luglio 1988 che dallo stato di fatto degli edifici esistenti risulta in parte non attuato.

Si riscontra pertanto una parziale difformità rispetto alla destinazione attuale che individua nell'intera area una esistente Caserma militare.

Visto quindi l'esito della conferenza di servizi del 14.09.2011 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha per oggetto: *Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. n. 18 aprile 1994, n. 383 per gli immobili di proprietà del "Fondo Patrimonio Uno" e degli aventi causa siti nei comuni (...) e di Vicenza - (...)* si rende necessaria la modifica normativa che specifichi per l'ambito in oggetto una destinazione d'uso conforme con quanto esistente. Si ritiene pertanto di integrare l'art. 35 punto 2 delle NTA vigenti, come segue:

Art. 35 Zona residenziale di valore storico ambientale (RSA)

1. Omissis...

2. RSA1 – Centro Storico

In questa zona il PRG si attua attraverso uno o più piani particolareggiati o attraverso piani di recupero.

Si applicano le prescrizioni e le previsioni del Piano Particolareggiato del Centro Storico.

Prescrizioni e previsioni diverse ma conformi al PRG sono consentite con varianti al PPCS vigente o con piani di recupero.

La tavola A'1 del Piano Particolareggiato del Centro Storico è integrata con le schede di cui al fascicolo "Piani norma e schede".

In sede di attuazione della previsione urbanistica delle schede relative all'area dell'ex Macello e dell'ex Eretenio, dovranno essere compiuti opportuni approfondimenti geognostici, geomorfologici, idrogeologici, geologico – ambientali.

"Gli edifici esistenti nella "Caserma M. Sasso" affacciata su Contrà San Rocco, Contrà Sant'Ambrogio, Contrà Santa Maria Nova, Contrà Porta Nova, seppur non rappresentati negli elaborati grafici del PPCS, sono ammessi e conformi al Piano medesimo anche nell'attuale stato edilizio, purché legittimo o legittimato, con le destinazioni d'uso in essere. Le prescrizioni grafiche e normative del PPCS, possibile alternativa al mantenimento dello stato di cui sopra, sono attuabili in caso di variazione della destinazione d'uso."

3.omissis....

La variante è costituita dalla Relazione Illustrativa avente a oggetto "Variante normativa all'art.35 delle vigenti NTA di PRG/PI – "Caserma Sasso", che si allega al presente provvedimento.

Ciò premesso,

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio in data 13.12.2011;

Vista la dichiarazione di non incidenza ambientale ai sensi della DGRV n.3173 del 10.10.2006, resa in data 28/11/2011 dal Direttore Dipartimento Territorio, pgn 80940;

Vista la dichiarazione di non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della D.G.R.V. 2948 del 6/10/2009, inviata all'Ufficio del Genio Civile di Vicenza con nota pgn 80921 del 28/11/2011;

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

Addì, 30/11/2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Guarti Danilo"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

DELIBERA

1) di adottare la sopraesposta variante parziale al PRG/PI, ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., dando atto che la stessa comporta l'integrazione dell'art.35 delle vigenti NTA del PRG/PI come di seguito descritto:

Art. 35 Zona residenziale di valore storico ambientale (RSA)

1. Omissis...

2. RSA1 – Centro Storico

In questa zona il PRG si attua attraverso uno o più piani particolareggiati o attraverso piani di recupero.

Si applicano le prescrizioni e le previsioni del Piano Particolareggiato del Centro Storico.

Prescrizioni e previsioni diverse ma conformi al PRG sono consentite con varianti al PPCS vigente o con piani di recupero.

La tavola A'1 del Piano Particolareggiato del Centro Storico è integrata con le schede di cui al fascicolo "Piani norma e schede".

In sede di attuazione della previsione urbanistica delle schede relative all'area dell'ex Macello e dell'ex Eretenio, dovranno essere compiuti opportuni approfondimenti geognostici, geomorfologici, idrogeologici, geologico – ambientali.

"Gli edifici esistenti nella "Caserma M. Sasso" affacciata su Contrà San Rocco, Contrà Sant'Ambrogio, Contrà Santa Maria Nova, Contrà Porta Nova, seppur non rappresentati

negli elaborati grafici del PPCS, sono ammessi e conformi al Piano medesimo anche nell'attuale stato edilizio, purché legittimo o legittimato, con le destinazioni d'uso in essere. Le prescrizioni grafiche e normative del PPCS, possibile alternativa al mantenimento dello stato di cui sopra, sono attuabili in caso di variazione della destinazione d'uso."

3.omissis....

- 2) di dare atto che la variante di cui al punto 1) è composta dall'allegata a Relazione Illustrativa avente ad oggetto "Variante normativa all'art.35 delle vigenti NTA di PRG/PI – "Caserma Sasso";
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000."

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 13 dicembre 2011 i Commissari Luca Balzi, Patrizia Barbieri, Urbano Innocente Bonato, Claudio Cicero, Francesco Rucco, Silvano Sgreva, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

La Commissaria Cinzia Bottene si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio comunale.

Assenti al momento della votazione Daniele Guarda e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 176)

OGGETTO XCIII

P.G.N. 86341

Delib. n. 67

URBANISTICA – Riclassificazione urbanistica di porzione della zona per impianti tecnologici e per servizi speciali (F4/S) di via Farini, in zona per attrezzature militari e per la protezione civile e l'ordine pubblico (F3/S), ai sensi dell'articolo 31, comma 20 delle N.T.A. del vigente P.R.G./P.I..

L'assessore alla progettazione ed innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con nota dell'8 settembre 2011 il *Ministero dell'Economia e delle Finanze – DIPARTIMENTO DEL TESORO*, ha indetto una Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 18 aprile 1994 n. 383, al fine del raggiungimento dell'intesa Stato Regione sull'accertamento di conformità di alcuni immobili costituenti il Compendio Immobiliare di proprietà del “Fondo Patrimonio Uno” o degli aventi causa.

Detta Conferenza si è tenuta in data 14 settembre 2011. Riguardo alle proprietà ubicate nel Comune di Vicenza la Conferenza ha esaminato gli immobili siti in via Santa Maria Nuova 2,3,4 – COD. PU218 e in via Farini – COD. PU184, in merito ai quali la Regione Veneto, con provvedimento pgn 182859 del 14/4/2011, ha dichiarato la parziale difformità degli stessi rispetto alle destinazioni esistenti. Come riportato nel verbale della suddetta Conferenza di Servizi il Comune di Vicenza si è impegnato a procedere con la modifica urbanistica delle 2 aree citate al fine di renderle conformi all'uso attuale.

Con riferimento all'immobile localizzato in via Farini, attualmente sede operativa dei Vigili del Fuoco, risulta necessario definire specifica riclassificazione urbanistica da zona “F4-S” *Zona per impianti tecnologici e per servizi speciali (F4/S)* a zona “F3-S” *Zona per attrezzature militari e per la protezione civile e l'ordine pubblico*, ai sensi dell'art.31, comma 20, delle vigenti N.T.A. del P.R.G./P.I..

L'area interessata dalla riclassificazione urbanistica è situata all'incrocio tra via Farini e via Boselli a nord dell'esistente area verde denominata Parco Fornaci. L'ambito comprende, oltre ad una palazzina uffici, i magazzini, le autorimesse nonché la stessa caserma operativa dei Vigili del Fuoco.

L'area oggetto di riclassificazione è individuata al Catasto terreni di Vicenza al Foglio 45, mappali 42, 956 e parte 1274.

Come evidenziato nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato, Elaborato 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, l'area oggetto di modifica urbanistica non risulta ricadere entro alcun ambito di vincolo notificato.

Nell'Elaborato 4 – Carta delle Trasformabilità, l'intervento proposto ricade all'interno dell'ambito classificato *Tessuto urbano consolidato* e rientra nell'*Ambito con assetto aperto* n. 6 “Magazzini Generali/Mercato” che, in particolare, per l'area prevede: “sostituzione e ammodernamento delle funzioni presenti, formazione di un parco costituito da un sistema di ‘giardini a tema’ tra loro collegati e ciascuno connesso ad una specifica destinazione, funzione e attività (mercato, ristorazione, servizi sociali e per l'infanzia, biblioteca/ludoteca, riciclerai, residenza, serra per la manutenzione del verde pubblico, esposizione, padiglione della musica, etc.)”.

Come già sottolineato, l'area in questione è classificata dal vigente P.R.G./P.I. *Zona per impianti tecnologici e per servizi speciali (F4/S)*, normata dall'art. 31 delle vigenti N.T.A.. L'attuale destinazione urbanistica non contempla la localizzazione in tale area della sede operativa dei Vigili del Fuoco.

Visto l'esito della citata Conferenza di servizi del 14.09.2011 tenutasi c/o il *Ministero dell'Economia e delle Finanze – DIPARTIMENTO DEL TESORO*, ai sensi dell'art. 31, punto 20, delle vigenti NTA, si riclassifica l'area individuata da *Zona per impianti tecnologici e per servizi speciali (F4/S)* a *Zona per attrezzature militari e per la protezione civile e l'ordine pubblico (F3/S)*.

Il punto 4 dell'art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione, prevede che tali zone "Sono destinate alle attrezzature militari e dei Carabinieri, della Pubblica Sicurezza, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco ed alle attrezzature carcerarie, nonché della protezione civile", con i seguenti indici:

"a) (F3-S) esistenti:

- Uf = 1,00 mq/mq;

- Uf = 1,20 mq/mq qualora esse siano ubicate in lotti non confinanti con altre aree libere destinate ad interventi di interesse generale.

Vengono in ogni caso confermate le attrezzature esistenti, per le quali è concesso un ampliamento massimo del 20% della Su esistente, anche se vengono superati gli indici di cui sopra".

Si evidenzia che la riclassificazione risulta compatibile con l'approvato Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Si allega al presente provvedimento la Relazione Illustrativa avente ad oggetto "Riclassificazione urbanistica di una porzione della zona per impianti tecnologici e per servizi speciali (F4/S) di via Farini, in zona per attrezzature militari e per la protezione civile e l'ordine pubblico (F3/S), ai sensi dell'articolo 31, comma 20 delle NTA del vigente PRG/PI".

Ciò premesso,

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio in data 13.12.2011.

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

Addì, 28/11/2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Danilo Guarti

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di modificare, per i motivi indicati in premessa, la classificazione dell'area sopra descritta, individuata nel vigente P.R.G./P.I. da *Zona per impianti tecnologici e per servizi speciali (F4/S)* in *Zona per attrezzature militari e per la protezione civile e l'ordine pubblico (F3/S)*;
- 2) di dare atto che l'approvazione della modifica di cui al punto 1) è consentita dall'art. 31 – comma 20 delle N.T.A. del P.R.G./P.I. e non costituisce variante al P.R.G./P.I. stesso;
- 3) di dare atto che al presente provvedimento è allegata la Relazione illustrativa denominata “Riclassificazione urbanistica di una porzione della zona per impianti tecnologici e per servizi speciali (F4/S) di via Farini, in zona per attrezzature militari e per la protezione civile e l'ordine pubblico (F3/S), ai sensi dell'articolo 31, comma 20 delle NTA del vigente PRG/PI” comprendente:
 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
 - Tavola n. 1 ESTRATTO PRG/PI VIGENTE
 - Tavola n. 2 ESTRATTO PRG/PI VARIANTE
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 13 dicembre 2011 i Commissari Luca Balzi, Patrizia Barbieri, Urbano Innocente Bonato, Claudio Cicero, Francesco Rucco, Silvano Sgreva, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

La Commissaria Cinzia Bottene si astiene dall'esprimere il parere.

Assenti al momento della votazione Daniele Guarda e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons. Volpiana.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente informa il Consiglio che è pervenuto il seguente ordine del giorno, sottoscritto dai cons. Volpiana, Guaiti e Bottene, che si dà per presentato:

Ordine del giorno (approvato):

“Si raccomanda che, nelle norme tecniche del regidendo P.I., si distingua per impianti tecnologici e per servizi speciali dalle zone per attrezzature militari e ordine pubblico.

Vicenza 19/12/11

f.to Luigi Volpiana f.to Guaiti Sandro f.to C. Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di

procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 22).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 176 e 178)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE**: Intanto procediamo con alcune domande di attualità. La n.1 è stata presentata dal collega Abalti, che però prima non c'era... è arrivato il consigliere Abalti in questo momento e quindi risponde alla domanda di attualità la Vicesindaco, l'assessore Moretti. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITA’

Sulle mense scolastiche solo promesse

Premesso che:

- sulla stampa locale è stata pubblicata la forte preoccupazione dei sottoscritti per il futuro delle tariffe delle mense scolastiche;
- sono state rivolte precise richieste di chiarimento al sindaco ed all'assessore all'istruzione ci è stato risposto con accuse di scorrettezza -SIC -e nessuna precisazione nel merito delle questioni da noi sollevate;
- in questi giorni si è tenuto l'incontro con le rappresentanze dei genitori;

SI CHIEDE

- quali provvedimenti intende attuare l'assessore all'istruzione per garantire il mantenimento della cifra attuale delle mense?
- Perché negli ultimi sei mesi, nonostante il lavoro svolto dai comitati dei genitori, non è stato predisposto un provvedimento che mettesse al sicuro le richieste delle famiglie?
- Qual è la posizione dell'assessore competente sul tema della monoporzione, contestato dai genitori?
- Qual è la posizione dell'assessore sulla proposta di aumento di concorrenzialità nel prossimo bando?
- Qual è la posizione dell'assessore competente sul contenimento dei costi diversi come scodellamento, city card e cibi biologici?
- Quali sono stati i risultati e gli impegni dell'Amministrazione dopo l'incontro con i genitori?
- In quali capitoli del prossimo bilancio verranno inserite le richieste dei genitori?

Si richiede anche risposta scritta,

Cordialmente,

Vicenza, 15 dicembre 2011

I Consiglieri Comunali del PdL
Arrigo Abalti”

- **MORETTI**: La domanda verte sempre sul tema delle mense, ricordo che giovedì scorso c'è stata la V Commissione, convocata dal Presidente Vittorio Corradi, proprio sul tema mensa, tariffa e tanti altri argomenti che vertevano però sempre su questo tema. Per l'opposizione mi pare ci fosse Zoppello e anche Meridio. Comunque, andando a rispondere alla sua domanda, premetto che il tavolo tecnico che sta lavorando probabilmente già questa sera sarà in grado di fare una proposta all'Amministrazione, frutto ovviamente del lavoro di mesi che abbiamo fatto. Quindi, al momento, devo dire che tipo di provvedimenti? Nessuno, perché in realtà non c'era stato, non c'è mai stata da parte dell'Amministrazione la volontà di aumentare le tariffe, perché da giugno del 2011, come già ho avuto modo di ricordare in Commissione, c'era stato l'impegno dell'Amministrazione di fare in modo che non ci fossero aumenti alle tariffe e che fosse mantenuta, come dire, inalterata anche la metodologia, il nuovo sistema diciamo educativo, il nuovo impianto educativo alimentare del piatto forte.

In ogni caso la posizione quindi è abbastanza chiara su questo punto; la ribadisco ancora una volta anche oggi in Consiglio: ho semplicemente detto, e lo ribadisco anche stasera, che per una questione proprio di serietà, e chi ha fatto diciamo il consigliere e anche l'Assessore dovrebbe saperlo e lei lo saprà sicuramente, finché il bilancio non è chiuso non si può garantire niente, perché è una decisione non tanto e solo dell'assessore all'Istruzione, ma è diciamo una decisione collegiale; quindi da parte mia ci sarebbe, come dire, un'ingerenza e anche una mancata prudenza e rispetto nei confronti degli altri colleghi, con i quali, a partire dal Sindaco, vogliamo condividere questa scelta. Però quello che posso dire, lo ribadisco, è che farò di tutto, il possibile, come tra l'altro ha anche ribadito recentemente il Sindaco, proprio per mantenere inalterate le tariffe.

Sul tema della monoporzione, è evidente che il tema della monoporzione non soddisfa neanche noi in termini, come dire, è molto meglio la multi porzione e quindi un piatto che sia in qualche modo anche più rispettoso delle esigenze. Purtroppo però, per fare in modo di introdurre la multi porzione in quegli istituti dove attualmente non c'è, dovremo fare delle modifiche anche strutturali per assecondare la normativa diciamo di sicurezza alimentare e l'igiene, che ad oggi francamente sono molto in difficoltà nel garantirvi in termini invece di spesa.

Per quanto riguarda poi l'incontro con i genitori, ribadisco che sono incontri che sono andati sempre bene, che questa sera ci sarà probabilmente la chiusura, che però il tavolo tecnico credo sia giusto continui, debba continuare a lavorare, ci saranno altri punti sicuramente da migliorare, quindi il coinvolgimento dei genitori diciamo ci sarà e quindi le porte dell'Assessorato saranno sempre aperte, grazie.

- PRESIDENTE: Collega Abalti.

- ABALTI: Grazie. Allora, assessore, va bene che stasera o domani arrivi la proposta da parte dei genitori, perché quella famosa lettera di cui abbiamo anche parlato nei giorni scorsi faceva riferimento a delle aspettative da parte dei genitori che non sono state rispettate dall'Amministrazione, c'erano delle aspettative rispetto a tutta una serie di questioni, siamo in ritardo rispetto a quando è scoppiato il caso.

Io questo credo che vada detto, senza tante paure o problemi, non occorre nascondersi dietro altre ragioni, secondo me c'è stato, per ragioni che possono anche essere spiegate, un ritardo da parte della Giunta, da parte dell'Amministrazione rispetto alla gravità e alla delicatezza del problema. Io questo vorrei sottolineare.

Detto questo, non si fucila nessuno, però l'opposizione, la minoranza ha il dovere di controllare e di segnalare quando c'è qualcosa che non funziona. Io credo che rispetto a quando è scoppiato il caso, e il caso è scoppiato perché ci sono state delle dichiarazioni sue che poi sono state cambiate, smentite, mutate. Nella vita si può anche cambiare idea, non c'è nulla di male, però il tema del panino, il tema della rosetta, il tema dell'aumento è un tema che è arrivato da Palazzo Trissino, non è arrivato dalla minoranza, poi le cose sono cambiate, bene, ne siamo contenti.

Quindi sul fatto che non ci fosse la volontà di aumentare, magari la volontà no, però l'ipotesi l'avete considerata e dovete dirlo, per questioni di sincerità e di chiarezza rispetto alla minoranza e soprattutto rispetto alla città e ai genitori.

Apprendo con favore che c'è l'impegno, che spero venga messo a verbale, l'impegno preciso di quest'Amministrazione a non aumentare le rette. Bene, perché sono già care. Sul fatto poi che si modifichi la monoporzione, va benissimo anche questo, la monoporzione peraltro è una scelta che era partita anche prima in forma sperimentale, va bene che, come tutte le sperimentazioni, se non funziona si cambia e si torna alla precedente esperienza. Sulle modifiche, Assessore, delle strutture, degli edifici scolastici avete trenta milioni di euro dalla vendita delle azioni dell'Autostrada, mettete tra le priorità la possibilità di fare gli

interventi all'interno delle scuole, che consentano di superare il problema della monoporzione. Non credo che serviranno milioni di euro, servirà qualche centinaia di migliaia di euro.

Sul fatto, e poi concludo Presidente, che gli incontri siano andati bene, ecco, non è questa la percezione dei genitori, non di tutti i genitori, quindi le raccomando, e glielo dico al di là delle posizioni, bisogna anche aiutare i nostri tecnici comunali ad essere un po' più rassicuranti nei confronti dei genitori che hanno questa preoccupazione, la tariffa della nostra mensa è una tariffa su cui pesano delle voci, tipo lo scodellamento, che secondo me i genitori non dovrebbero pagare. Grazie.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.3, è stata formulata dai colleghi Zanetti, Giacon e Bottene, riguarda la campagna "L'Italia sono anche io" per la riforma del diritto di cittadinanza, risponde l'assessore Giuliani. Prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Dal sito del comune di Vicenza si apprende che la giunta comunale di Vicenza ha aderito alla campagna "**L'Italia sono anch'io**" per una riforma del diritto di cittadinanza.

A tal proposito chiediamo:

- Che venga brevemente illustrato il contenuto di questa riforma,
- Quali iniziative intende intraprendere l'amministrazione aderendo a questa iniziativa.

I consiglieri comunali

Filippo Zanetti Giampaolo Giacon Cinzia Bottene”

- GIULIARI: Ringrazio i consiglieri per non aver fatto passare inosservata questa adesione della Giunta alla campagna nazionale "l'Italia sono anch'io", che vede anche nel nostro territorio la costituzione di un comitato provinciale di associazioni e di sindacati che si sta occupando con entusiasmo della raccolta firme per riformare la legge sulla cittadinanza.

La proposta di riforma prevede di introdurre nel nostro ordinamento lo *ius soli*, cioè possono essere cittadini italiani i nati in Italia che abbiamo almeno un genitore legalmente soggiornante da un anno. La proposta di legge prevede inoltre che i bambini e le bambine, nati in Italia da genitori privi di titolo di soggiorno o entrati in Italia entro il decimo anno di età che abbia soggiornato legalmente, possono diventare italiani con la maggiore età se ne fanno richiesta entro due anni.

Inoltre, su richiesta dei genitori, diventano cittadini italiani i minori che hanno frequentato un corso di istruzione. Ancora, la campagna propone di impegnare il Sindaco nel ruolo di presentazione al Presidente della Repubblica dell'istanza di cittadinanza, domanda che può essere presentata da uno straniero legalmente soggiornante da cinque anni e non da dieci anni com'è ora.

L'iniziativa prevede poi la proposta di legge per la partecipazione politica e amministrativa e per il diritto di elettorato agli stranieri in possesso di titolo di soggiorno da cinque anni, una proposta che riprende il progetto elaborato dalla stessa nel 2005.

Il Comune intende favorire il più possibile la campagna, mettendo a disposizione i locali per eventuali incontri di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, la distribuzione di materiale informativo, promuovere la raccolta di firme, che può essere fatta oltre che all'URP presso l'Assessorato alla Famiglia e alla Pace, l'Assessorato alla Cultura, ricordando che queste firme devono essere raccolte entro il 18 febbraio del 2012.

A tal proposito ringrazio anche tutti quei consiglieri comunali che si sono offerti disponibili ad andare nei banchetti di questo comitato promotore per l'autenticazione delle firme.

- PRESIDENTE: Grazie assessore. Chi replica? Un minuto e mezzo, prego.

- ZANETTI: Intanto per complimentarmi con la Giunta e per soddisfazione, con il collega Giacon e la consigliera Bottene avevamo presentato una delibera proprio la settimana scorsa per chiedere l'adesione come Amministrazione a questo progetto, poi ci deve essere stato un vizio di comunicazione e quindi non abbiamo incrociato le due cose, ma ben venga quando la Giunta precede insomma le nostre volontà.

La nostra delibera era anche per rispondere ad un impegno che ci eravamo presi come consiglieri durante un'assemblea pubblica con il Comitato "Più Democrazia", in cui era

presente anche il Sindaco, anche lei assessore, nell'aprile credo del 2011, in cui erano venuti fuori tre punti, uno di questi era appunto l'adesione a questa campagna e quindi la delibera era appunto per aderire a quella campagna. E' già avvenuto, quindi noi non possiamo che essere soddisfatti per questo. Cedo la parola alla collega Bottene.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Ringrazio l'assessore per avere promosso e portato in Giunta questa delibera, credo che sia una cosa assolutamente dovuta e che vada a sanare quella che è una grande ingiustizia. Un'ingiustizia che poi è tutta italiana, perché, se andiamo a vedere nelle altre nazioni, chi nasce sul suolo di una nazione ha immediatamente diritto di cittadinanza.

Credo che sia anche un segno importante, perché viene subito dopo i tristissimi fatti accaduti a Firenze. Abbiamo visto tutti cosa è avvenuto, una cosa assolutamente inaccettabile, e credo che le istituzioni e la parte, chiamiamola così, sana della società debba impegnarsi e dire che sul suolo italiano certi fatti non devono assolutamente accadere.

Tra l'altro questo aiuta anche tutti quei bambini che si trovano in un limbo, perché molto spesso noi abbiamo figli di immigrati che nascono in Italia, che addirittura parlano il dialetto. A me capita spesso di trovare dei bambini di altre nazionalità che si esprimono in dialetto veneto e quindi credo che sia proprio un principio di giustizia che va affermato. Grazie.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.2, è stata presentata da Sorrentino, Abalti, Meridio, Franzina, Rucco e Zoppello, risponde l'Assessore Tosetto. Panchine rimosse dal Comune.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Apprendiamo oggi dai giornali che le panchine di pietra di viale Roma, poste di fronte al supermercato, dove da tempo stazionano alcuni clochard, sono state rimosse dal Comune.

Interpellati sulle possibili soluzioni per far fronte ad una situazione che diventava sempre più di degrado, avevamo esattamente indicato nella rimozione delle panchine l'unico rimedio per allontanare tali soggetti, che da un lato rifiutavano ogni sorta d'aiuto sociale, dall'altro, per le aggressioni verbali ai passanti, iniziavano anche a costituire un problema d'ordine pubblico.

Siamo stati ascoltati.

Peccato che con la solita ipocrisia che contraddistingue questa Giunta, non si abbia il coraggio delle proprie azioni, temendo di essere tacciati come emuli dei biechi Sindaci di centrodestra che da tempo adottano questa soluzione.

Anche la precedente Giunta peraltro aveva eliminato alcune panche ai Giardini Salvi, incorrendo nelle dure reprimende dei soloni del centrosinistra.

Oggi non si ha nulla da ridire, in quanto le panchine sono state rimosse per essere sistemate e torneranno presto sul posto"

Ipocriti, dicevamo.

Siamo pronti a scommettere qualsiasi cifra con il Sindaco e con l'ass. Tosetto che le panchine di viale Roma, testé rimosse, saranno un per sempre un ricordo da lasciare ai posteri.

Poco cambia, sia chiaro, ma vorremmo che da parte di pubblici Amministratori si avesse il coraggio delle proprie azioni e non si prendessero in giro i cittadini.

Ciò premesso, senza grandi speranze

SI CHIEDE

- 1) Quali siano i veri motivi per cui sono state rimosse (giustamente) le panche di pietra in viale Roma
- 2) Se ciò sia avvenuto per allontanare i senzateo che da tempo ivi stazionavano
- 3) Per quale motivo non si abbia il coraggio di dire la verità, sostenendo ipocritamente che l'ablazione è avvenuta per meri motivi tecnici.

Vicenza, 16/12/11

Valerio Sorrentino

f.to Valerio Sorrentino

Arrigo Abalti Gerardo Meridio Maurizio Franzina Francesco Rucco Lucio Zoppello
f.to Abalti f.to Meridio f.to Franzina f.to Rucco f.to Zoppello”

- TOSETTO: Panchine di pietra di Viale Roma. Intanto volevo segnalare che non si tratta solo di panchine ma anche di fioriere, di tutto quello che era presente in quel luogo, peraltro

elementi che presentavano un grado di vetustà ormai pluridecennale, mezzi rotti, sicuramente sporchi, bisognosi di una manutenzione e anche dal punto di vista estetico forse poco consoni all'ambiente. E' stato deciso di fare una pulizia, come state vedendo in quell'area si sta costruendo una nuova fontana, quindi di fatto si sta facendo un lavoro, e sono stati rifatti anche... per i bagni pubblici, ex bagni pubblici del primo dopoguerra, sono stati ripuliti e sono stati anche contornati da barriere, perché avevano un problema di portanza e anche per quello sono stati trovati i soldi per metterli in sicurezza, quindi dovevamo comunque crearci uno spazio per lavorare, per operare, dovevamo fare un progetto di riqualificazione complessivo di Piazzale De Gasperi che nulla aveva a che fare con quello che è stato poi richiamato qui sulla vostra domanda di attualità.

Tra l'altro ho parlato anche con il mio collega Giuliani, assessore agli Interventi sociali e mi ha informato che i problemi che voi avete segnalato nella vostra domanda erano già stati risolti, il problema era stato affrontato e i signori che stazionavano in quell'area sono stati messi in situazioni... insomma sono stati assistiti e messi in una situazione consona alle loro esigenze.

Non c'è stato nessun atteggiamento punitivo, né tanto meno di togliere le fioriere e le panchine perché in quel luogo stazionavano delle persone in maniera disordinata, ma è stato fatto solo un lavoro di riordino che era già comunque nell'ottica di quest'Amministrazione.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Chi replica? Consigliere Lucio Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Grazie Presidente, grazie assessore. Diciamo che sicuramente è stata una coincidenza allora, perché noi avevamo fatto prima un'interrogazione appunto su questo problema e, neanche a farlo apposta, due giorni dopo l'interrogazione è stato adottato questo provvedimento, quindi c'è una singolare quantomeno coincidenza. Di certo però il problema c'era e probabilmente si ripresenterà nel momento in cui verranno riposizionate diciamo così sia le fioriere che eventualmente le panchine.

Ed è su questo che io vorrei concentrare il tempo che mi rimane, perché effettivamente la segnalazione, che ho portato dapprima all'interrogazione e poi alla domanda di attualità, arriva dagli studenti che frequentano quell'ambiente, quindi da soggetti diciamo anche deboli rispetto al contesto, che sono oggetto di richieste da parte di queste persone, che chiedono soldi piuttosto che le sigarette e, cosa ben più grave, ultimamente sono stati anche oggetto di atteggiamenti molto fastidiosi e irrispettosi, fino ad arrivare anche al contatto fisico.

Cito un esempio che mi è stato riportato: un gruppo di studenti era in attesa dell'autobus, perché lì appunto è luogo di attesa, stava facendo un capannello per conto proprio quando è stato avvicinato da una di queste persone, ovviamente loro hanno continuato, però la sua presenza, così, ad un certo punto ha dato fastidio e gli hanno chiesto perché e lui ha continuato a rimanere lì imperterriti, dopodiché loro hanno insistito, si sono anche spostati, ecc., lui li ha seguiti e ha cominciato a parlare con loro. Non dico che era straniero, non importa, l'atteggiamento comunque è generalizzato. Poi è arrivato un autobus e una delle ragazze che appunto doveva prendere l'autobus si è allontanata e lui l'ha seguita, le ha messo una mano sulla spalla mentre stava salendo, al che uno degli amici gli ha detto "Ma cosa stai facendo?" E questo qua allora si è rivolto contro appunto chi lo aveva redarguito, gli si è avvicinato, gli si è messo di fronte, l'ha guardato in maniera poco simpatica e dopo si è allontanato spingendolo. Chiaramente un atteggiamento provocatorio, se dall'altra parte ci fosse stato qualcuno che magari aveva, diciamo così, le scatole girate, ecc. potete immaginare cosa succedeva.

Qui parliamo non di ragazzi contro ragazzi, perché le persone che stazionavano in quel luogo sono tutte persone adulte, ma parliamo di persone che hanno più di quarant'anni e allora chiaramente questo è un fenomeno che secondo me non va assolutamente sottovalutato e quindi i provvedimenti che noi abbiamo indicato anche a seguito dell'interrogazione a nostro avviso devono essere valutati molto attentamente, perché questo problema si trascina da molto tempo, quelle persone lì avevano trovato alloggio e anche tra virgolette, diciamo così, la

vicinanza del supermercato che adesso chiuderà per altri motivi cioè consentiva loro di approvvigionarsi anche delle bevande che poi creavano anche i problemi e i disagi ben noti a tutti, per cui al di là del motivo per cui le panchine sono state tolte, cosa che verificheremo ovviamente quando sarà il momento, però il problema c'è e non va sottovalutato nel momento in cui si ritornasse alla situazione precedente. Grazie.

APPELLO

- PRESIDENTE: Facciamo l'appello. Ventotto presenti, acclarata la sussistenza del numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone di Baccarin, Sala, Bastianello.

Il signor Sindaco risponderà a qualche interrogazione: C'è l'interpellanza n.95 del consigliere Guarda, in merito alla necessità di migliorare l'illuminazione pubblica ed installare un'isola salvagente in prossimità dell'attraverso pedonale di zona di viale Trieste, zona farmacia Galvan. Prego.

“INTERPELLANZA

ATTRAVERSAMENTO PEDONALE DI V.LE TRIESTE: AGIRE PRIMA CHE CI SCAPPI IL MORTO.

Premesso

- che stasera, attorno alle ore 18, si è verificato presso l'attraversamento di v.le Trieste nei pressi della farmacia Galvan, cioè a poche decine di metri dal passaggio a livello di Anconetta, un grave investimento di un pedone da parte di un automobilista;
- che l'uomo investito, da una prima impressione, ha subito gravi conseguenze fisiche e solo il caso ha voluto che le conseguenze non risultassero mortali;
- che tale investimento segue di qualche mese un analogo investimento nei pressi dello stesso attraversamento pedonale,

Ora, constatato che

- in quel punto la strada risulta poco illuminata" e quindi l'attraversamento pedonale è poco visibile durante le ore serali e notturne. e che inoltre la strada in quel tratto è molto larga e quindi di difficile attraversamento specie per gli anziani;
- in molte zone della città l'amministrazione ha già provveduto, o lo sta prevedendo, l'installazione di isole spartitraffico dette anche "isole salvagente" che permettono al pedone di mettersi in sicurezza al centro strada,

CON LA PRESENTE INTERPELLANZA SI CHIEDE

all'Assessore Competente di provvedere prima possibile, in corrispondenza dell'attraversamento di v.le Trieste in oggetto sia a migliorare l'illuminazione pubblica sia ad installare una isola salvagente.

Con la preghiera di ricevere risposta in Aula Consiliare ed in forma scritta, porgo distinti saluti.

Vicenza 10 novembre 2010

Il Consigliere comunale UDC
Daniele Guarda
f.to Daniele Guarda”

- VARIATI: Signor consigliere, l'attraversamento di fronte alla farmacia Galvan in viale Trieste è stato inserito tra gli attraversamenti pedonali che necessitano di una messa in sicurezza, in particolare con la creazione di un'isola centrale salvagente, in modo da garantire l'attraversamento pedonale in due fasi, una per ogni direzione semicarreggiata. Sulla stessa asta insiste poi il progetto di realizzazione della corsia bus tra la rotatoria di viale Fiume e il passaggio a livello dell'Anconetta, intervento fondamentale, per garantire regolarità di

percorrenza alla linea 5, che con l'orario invernale ha visto incrementata la frequenza, come lei sa, da dodici minuti a dieci minuti.

Tale corsia riservata, geometricamente fattibile, necessita della soppressione della sosta però sul lato destro in relazione all'Ospedaletto e quindi c'è da fare qualche verifica ovviamente. La decisione è importante perché l'isola salvagente comunque trova diversa collocazione se si gestisce la strada come oggi, oppure se c'è la corsia preferenziale degli autobus, però, ecco, quanto lei ci suggerisce è nell'intenzione dell'Amministrazione.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda, a lei la parola.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta esauriente, voglio aggiungere un altro elemento. Quell'attraversamento pedonale, che potrebbe essere un attraversamento ciclopeditonale, di fatto potrebbe essere il collegamento tra la pista ciclabile, che dalle sbarre, dal passaggio a livello fino a Parco Città, collega la pista ciclabile dallo stesso passaggio a livello fino ad Anconetta e Cavazzale. E' la progettata pista ciclabile che dovrebbe collegare Cavazzale con Parco Città, chiaramente l'attraversamento in quella zona ciclopeditonale potrebbe essere proprio questo, quindi potrebbe essere studiato proprio in funzione della pista ciclabile.

E' proprio l'attraversamento pedonale, ciclopeditonale che risolverebbe due problemi in uno sostanzialmente, la sicurezza di fronte alla farmacia e anche il collegamento tra Parco Città, la zona di Parco Città con i quartieri a nord attraverso questa pista ciclabile lungo la ferrovia Vicenza-Schio.

Ringrazio quindi il Sindaco per la disponibilità nell'accogliere favorevolmente questa occasione, aggiungo un altro elemento tecnico che può rafforzare questa idea. Grazie, Sindaco.

- **PRESIDENTE**: Il consigliere Guarda è il controfirmatario di un'altra interpellanza, la n.143, in merito alla realizzazione di una serie di attraversamenti pedonali semaforizzati a chiamata nell'ambito del nuovo progetto viabilistico di via Quadri, viale Trieste, strada di Bertesina.

Risponde il signor Sindaco, prego.

“INTERPELLANZA

ROTATORIE IN PROGETTO LUNGO VIA QUADRI: E LA MOBILITÀ PEDONALE?

Premesso

- Che nel "*Prospetto di aggiornamento delle opere autorizzate nell'ambito del global service allegato al bilancio di previsione 2011*" sono elencate. e quindi programmate per l'anno 2011 per un importo complessivo di 750.000 euro, ben **tre rotatorie lungo** via Quadri, e precisamente in corrispondenza con viale Ragazzi del '99, con l'accesso a Parco Città e con strada di Bertesina;
- Che tra i residenti dei quartieri interessati di S. Francesco, S. Andrea ed Araceli cresce la preoccupazione per le incognite sulla mobilità ciclo-pedonale che il nuovo assetto viabilistico porterà: infatti certamente il progetto porterà ad una riduzione dei tempi di attesa delle auto e quindi anche dell'inquadramento atmosferico, **ma causerà, se non accompagnata da una progettazione che tenga conto da subito anche della mobilità ciclo-pedonale di quartiere, una maggiore difficoltà di attraversamento di v.le Quadri.** in particolare per le mamme ed i bambini della scuola materna Lattes, per i ragazzi di S. Francesco che frequentano le scuole elementari e medie di via Riello, o per chiunque a piedi o in bicicletta deve quotidianamente attraversare via Quadri per raggiungere i negozi di Parco Città;
- che l'esperienza del recente passato insegna che **nella fase progettuale** di analoghe ristrutturazioni viabilistiche di importanti nodi viari cittadini **non si era tenuto conto in maniera sufficiente della mobilità ciclo-pedonale dei residenti**: si pensi ad esempio alla recente realizzazione delle due attuali rotatorie di Strada Saviabona-v.le Cricoli, quando solo le forti richieste dei residenti durante i lavori portarono all'immediata realizzazione degli attuali attraversamenti pedonali semaforizzati a richiesta di v.le Fiume, viale Ragazzi del '99 e di v.le Cricoli,

CON LA PRESENTE INTERPELLANZA SI CIDEDE

all'Assessore Competente, che la **progettazione preliminare del nuovo assetto viabilistico** di via Quadri da v.le Trieste a strada di **Bertesina tenga conto sin da ora della, mobilità ciclo-pedonale, prevedendo la realizzazione di una serie di attraversamenti pedonali semaforizzati a chiamata** che possano garantire la sicurezza di chi si sposta tra i quartieri di S. Francesco, S. Andrea ed Araceli, oggi garantita dai tre semafori che il progetto intende eliminare.

Con la cortese richiesta di ricevere risposta in Aula Consiliare ed in forma scritta, porgo distinti saluti.

Vicenza, 21 marzo 2011

Il capogruppo UDC in Consiglio Comunale
Daniele Guarda
f.to Daniele Guarda”

- VARIATI: Grazie, Presidente. Signor consigliere, abbiamo ben presente il tema che lei ci pone, che in sostanza è quello di non creare con la revisione diciamo del sistema delle rotatorie su via Quadri, una barriera tra i due quartieri, sapendo anche le giuste interrelazioni ciclopedonali anche dei ragazzi, degli studenti, ecc. e non solo. L'abbiamo ben presente.

Nello schema, quello che prevede la revisione dell'asta di via Quadri, ci siamo posti ovviamente queste problematiche e si sono indicate le esigenze di attraversabilità della strada senza creare questa frattura.

Si precisa che tali esigenze ciclopedonali sono state inserite nello schema funzionale per poter ricercare già nella fase progettuale le migliori soluzioni applicabili, sono state anche presentate, io penso che siano proprio nella direzione che lei ci propone.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco della risposta, voglio precisare che l'asse a cui faccio riferimento nell'interrogazione parte dall'ingresso del cimitero di via Ragazzi del '99, fino alla futura rotatoria di strada di Bertesina.

Perché dico questo? Perché è comparsa una lettera sul Giornale di Vicenza dell'altro giorno, dell'altro ieri, una lettera supportata da trecento firme dei residenti, che chiedono quello che nell'ultima assemblea pubblica è stato chiesto espressamente anche all'assessore Cicero, responsabile del progetto, il quale... consigliere delegato, mi scuso con qualcuno per la imprecisione, con il consigliere delegato Cicero, il quale ha promesso di inserire, o perlomeno di valutare attentamente l'inserimento all'interno del progetto anche di un attraversamento ciclopedonale di fronte l'ingresso del cimitero di via Ragazzi del '99, dove purtroppo negli anni passati molte persone hanno anche perso la vita. E' un punto molto particolare, tra l'altro proprio in quel punto c'è lo sbocco di una pista ciclabile che collega il Villaggio dei Fiori con via Ragazzi del '99, quindi anche la zona del cimitero, la parte anche commerciale della zona, per cui chiedo, anche se l'interrogazione non lo specifica in maniera dettagliata, che questa risposta sia comprensiva proprio di questo tratto, che parte appunto da via Ragazzi del '99 fino alla rotatoria di Bertesina.

Ringrazio della risposta, ho visto nell'ultima assemblea una bozza di progetto presentato dal consigliere delegato Cicero e queste indicazioni sono state pienamente raccolte. Mi auguro che sia confermato anche progetto esecutivo, che mi sembra sia ormai diciamo approvato o in via approvazione; nel preliminare, nel definitivo erano presenti tutta una serie di accorgimenti che andavano in questa direzione, mi aspetto che anche l'esecutivo possa prevedere questo.

Un ultimo accenno, mi mancano quaranta secondi, è importante anche nella fase della lavorazione prevedere inizialmente i passaggi ciclopedonali a chiamata e poi provvedere alla realizzazione della rotatoria, per non commettere i piccoli errori diciamo di vivibilità del quartiere che sono stati commessi, anche magari in buona fede logicamente, l'esperienza la si fa facendo esperienza, per esempio nel caso in cui qualche anno fa quando si sono realizzate le rotatorie di Saviabona, dove gli attraversamenti pedonali a richiesta sono stati inseriti dopo. Ecco, sarebbe importante in questa fase prima cominciare a realizzare i semafori ciclopedonali a richiesta, per abituare anche le persone ad utilizzarli e anche per cambiare un po' le abitudini e in un successivo momento realizzare le rotatorie, le tre rotatorie o le rotatorie in successione che il progetto prevede.

Questo è un accorgimento che mi permetto di chiedere per anche abituare le persone a modificare le proprie abitudini, in relazione anche alla realizzazione dell'opera. Grazie, Presidente.

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n.149 il consigliere Sorrentino interroga l'Amministrazione in merito all'incontro avvenuto tra il Sindaco e il signor Pavin. Risponde il Sindaco.

“INTERROGAZIONE

COSA SI SONO DETTI IL SINDACO, PAVIN E BULGARINI NELLA FOTO ALLEGATA?

Ci sono immagini che parlano più di mille interrogazioni e spiegano la realtà dei fatti, come nessun dibattito potrebbe fare.

Avremmo voluto chiedere al nostro ineffabile Sindaco, per quale motivo, a distanza di anni, il capannone abusivo di Ponte Marchese sia ancora lì.

Nonostante ai No al Dal Molin sia stato già regalato dalla giunta un Centro sociale ai Ferrovieri. Nonostante ad essi si voglia concedere il Parco della Pace

Nonostante la magistratura stia processando Pavin & CO.

Poi, siamo entrati in possesso della foto che alleghiamo. E abbiamo capito tante cose.

L'immagine ritrae un colloquio recente tra il Sindaco, Francesco Pavin e Jacopo Bulgarini.

Non serve una fervida fantasia per comprendere cosa i tre si stiano dicendo.

Francesco Pavin parla. Sta spiegando al Sindaco per quale motivo nell'ex bocciodromo i fascisti non devono entrare; sta illustrando i principi della democrazia popolare; cerca di far capire all'interlocutore, perché un abuso edilizio o in generale un reato, non è tale, se effettuato per la pace e la libertà dei popoli; propone a Variati una bella vacanza a Cuba, per imparare la difficile arte di governare.

Achille Variati ascolta. Ha appena fatto colazione e, a sentire tali facezie, la brioche gli va di traverso. Non è certo un rivoluzionario il Sindaco, ha la moderazione nel DNA, il suo elettorato è ancora cattolico. Vorrebbe invitare il giovane combattente a stare zitto ed a uscire, a calci nel sedere, ma non può farlo. Sa bene che al movimento No al Dal Molin deve la vittoria; sa bene che, se non accontentati, i militanti della pace potrebbero tornare ad occupare il Consiglio comunale, ad invadere l'area del dal Molin, a provocare di nuovo scontri con le Forze dell'Ordine. Tra un po' ci saranno le elezioni. Bisogna fare buon viso a cattivo gioco.

Il Sindaco trasecola. Ma non parla.

Jacopo Bulgarini abbozza un sorriso. Il nostro portavoce è il Richelieu che ha ideato il grande accordo tra il Sindaco e la sinistra antagonista, eliminando una grana non da poco. Non condivide affatto le facezie di Pavin e vede che il Sindaco si sta innervosendo.

Sa bene comunque quale dovrà essere la strategia, per trovare un punto d'incontro. In separata sede dirà al ragazzo di non tirare troppo la corda, di levare qualche bullone dalla struttura di Ponte Marchese per far vedere la buona volontà. Stia tranquillo, il Parco della Pace è ormai vicino. AI suo Sindaco, invece, offrirà un'altra colazione; all'orecchio, gli sussurrerà: "Vinciamo, grazie anche a Pavin"

PS: in un angolo, non ripresa dalla foto, c'è anche il vicesindaco Moretti. Estasiata sta dicendo: " Ma che bella pagina di democrazia!"

Ciò premesso

SI CHIEDE

Al Sindaco di riferire sul colloquio ritratto nella foto allegata, pur essendo essa di per sè oltre modo emblematica.

Vicenza 19 aprile 2011

Valerio Sorrentino

F.to V. Sorrentino”

- VARIATI: Mi pare che il consigliere Sorrentino abbia con questa interrogazione, così, avviato un modello spiritoso e in quanto tale non ho granché da dire.

- PRESIDENTE: Vuole replicare?

- SORRENTINO: Sì. A cosa replico? Non c'è niente da dire, non replico niente, la foto parlava chiaro e quindi non dico niente.

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n.153 il consigliere Marco Zocca interroga l'Amministrazione in merito all'assemblea pubblica, tenutasi presso la sede comunale di via Tura sul tema della viabilità del quartiere. Il consigliere non c'è, risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Assemblea Pubblica-Viabilità.

Egregio Signor Sindaco,

mi giunge tra le mani un volantino che comunica che in data 15 aprile presso la sede comunale/circoscrizionale 4 si terrà una Assemblea pubblica sul tema viabilità, progetti e proposte per i quartieri Ospedaletto, Anconetta, S. Francesco, Saviabona, S. Maria Ausiliatrice, S. Andrea e Araceli, I relatori presenti saranno Lei e il consigliere delegato Cicero, il tutto presentato dal consigliere Formisano. Nel retro dello stesso volantino si comunica che in occasione di questa assemblea pubblica tenuta presso dei locali pubblici comunali, verrà effettuato il tesseramento al Partito Democratico per i presenti.

Tutto ciò premesso si chiede

Se il regolamento di gestione degli spazi pubblici circoscrizionali, consenta ai partiti l'uso per organizzare delle Assemblee pubbliche?

Se sempre nel regolamento è possibile che tali spazi pubblici utilizzati per un fine di informazione alla cittadinanza di progetti amministrativi possano anche conciliare che contemporaneamente si effettui campagna di tesseramento politico? Lei condivide questo uso delle sedi circoscrizionali?

Se lei signor Sindaco, visto che partecipa in qualità di amministratore di Vicenza e non come uomo politico del PD, è disposto a partecipare anche ad assemblee pubbliche organizzate da altri partiti?

Se verranno concesse le sedi circoscrizionali anche ad altri partiti che volessero organizzare incontri pubblici con la cittadinanza e contemporaneamente effettuare promozione politica per i propri iscritti?

Visto l'oggetto dell'Assemblea-Viabilità le si chiede di sapere quale progetto ha in cantiere questa amministrazione per risolvere il problema del Passaggio a livello di Anconetta?

Se il prolungamento di Via Aldo Moro ha ancora il finanziamento di Autostrada Serenissima oppure si è perso anche questa risorsa finanziaria? Se sì con che tempi è prevista l'opera? Se il tracciato con il ritorno del consigliere Cicero passerà spaccando Anconetta in due, accanto a Villa Imperiali, come oramai trapela dagli uffici comunali, o rimarrà sul tracciato per Ospedaletto?

Se la bretellina prevista nel PAT parallelamente a Saviabona rimane una priorità per questa Amministrazione e in che tempi ritiene di cantierizzarla?

Se per il passaggio della tangenziale Nord si ritiene ancora vincolante il passaggio su Saviabona all'altezza del Borghetto o la si vorrà far passare a Nord?

Vede Signor Sindaco queste sono alcune delle domande che vorrei porle per capire come pensa questa Amministrazione di porre in essere e risolvere alcuni problemi che stanno a cuore dei residenti. Purtroppo non so se potrò partecipare all'Assemblea Pubblica del Partito Democratico, visto che a differenza del consigliere Cicero, non sono un simpatizzante, né un iscritto al Partito Democratico, oltre a non condividere un uso pubblico degli spazi comunali per un fine chiaramente propagandistici di tesseramento politico.

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula. In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Vicenza 14 aprile 2011

Vice-presidente Commissione Territorio
Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n.156 il consigliere Borò interroga l'Amministrazione in merito alla recente attribuzione al dott. Guarti dell'incarico a direttore di settore Urbanistica. Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Il sottoscritto consigliere comunale

Premesso che

Sul Giornale di Vicenza del 30 aprile 2011 è stato pubblicato un articolo sulle nuove nomine del Sindaco nel quale viene riportato che il settore Urbanistica sarà diretto da Danilo Guarti, già dirigente del settore Ecologia.

Il dottor Guarti fa parte dell'organico del Comune di Vicenza da pochi mesi e risulta essere in possesso della laurea in scienze politiche che non è attinente con le competenze inerenti l'urbanistica.

Per quanto sopra

CHIEDO

- di illustrare i criteri adottati per l'assegnazione del posto di direttore del settore urbanistica del Comune di Vicenza;
- se nel Comune di Vicenza non c'è altro personale all'altezza del compito munito di laurea in architettura o ingegneria con un'anzianità pluriennale e una conoscenza valida del territorio della città;
- se dall'entrata in vigore della costituzione Italiana (1 gennaio 1948) ci sono state altre situazioni in Comune di Vicenza dove il dirigente dell'urbanistica era in possesso di un titolo di studio NON TECNICO, dato che al sottoscritto consigliere non risultano situazioni di questo tipo e non solo in Comune di Vicenza, ma nell'ambito di tutto il territorio nazionale) cosicché il nostro Comune con la decisione presa dal Sindaco, rappresenta un caso più unico che raro.

Daniele Borò
Lega Nord – Liga Veneta-Padania
f.to D. Borò”

- PRESIDENTE: Con l'interrogazione n.188 il consigliere Sorrentino interroga l'Amministrazione in merito alle problematiche della linea di trasporto cittadino n. 2 e 21 da e per Pilege. Risponde il Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Dal Giugno di quest'anno, AIM ha deciso di escludere di fatto dalla città il quartiere di Pilege

Difatti, mentre in precedenza, la linea n 2 garantiva un servizio di trasporto nell'arco dell'intera giornata, improvvisamente, si è pensato di considerare i residenti di quel quartiere, cittadini di Serie B.

Secondo la strategia dell'azienda, difatti, costoro hanno innanzi tutto, diritto a servirsi del trasporto pubblico, **utilizzando per pochi chilometri, due linee, la prima, la n 21, da Pilege a Laghetto; la seconda, la n. 2 , per andare da Laghetto in Centro.**

Tale decisione lascia di per sé perplessi, perché è evidente che essa non è un incentivo a servirsi dell'autobus.

Ciò che appare veramente inammissibile è che la linea 21, che collega Pilege a Laghetto, funziona:

la mattina soltanto sino alle 8,35 ; il pomeriggio dalle 12,35 alle 14,35.; la sera dalle 18,35 alle 20.15.

In sostanza, dalle 8,35 alle 12,35 e dalle 14,35 alle 18.30 agli abitanti di Pilege è precluso il Servizio pubblico!

Questa Amministrazione ha sempre sostenuto che per combattere l'inquinamento è necessario utilizzare non il mezzo privato ma il trasporto pubblico, incoraggiando i cittadini a lasciare le auto in garage.

A fronte di quanto denunciato, delle due l'una: o per la Giunta Pilege non fa parte della Città, o si è deciso che il trasporto pubblico non abbia più senso alcuno.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Per quale motivo si è deciso di eliminare la linea 2 a Pilege, prevedendo la linea 21 sino a Laghetto.
- 2) Per quale motivo si è pensato che i residenti di Pilege non abbiano bisogno di utilizzare l'autobus durante la mattina e durante il pomeriggio
- 3) Se non si ritenga di ripristinare immediatamente il servizio precedete, venendo incontro alle esigenze di un quartiere già penalizzato e trascurato

Vicenza 8/7/11

Valerio Sorrentino PDL

F.to V. Sorrentino”

- VARIATI: Signor consigliere, con l'orario estivo, stiamo parlando di questo, 2011, si è dovuto affrontare il duplice problema di far fronte al taglio, come lei sa, del fondo trasporto

pubblico locale, attorno ad un 10% e di garantire però il mantenimento dei servizi minimi, pur con riorganizzazione dei percorsi e degli orari.

In questo contesto, la vecchia linea 2, cioè stazione, Laghetto, Poggio, è stata riorganizzata in due linee, la 2 che fa stazione-Laghetto e la 21, quindi corollario, Laghetto-Poggio, con corse in coincidenza a Laghetto tra la linea 2 e la linea 21.

Questo ha consentito il risparmio di 2,5 turni uomo al giorno, pur garantendo per le tre fasce di punta la frequenza di trenta minuti, com'era in precedenza; l'estensione delle fasce di sospensione del servizio in ora morbida, giustificata in un periodo estivo in cui si assiste anche ad un calo generalizzato dell'utenza, è stato poi notevolmente ridotto con l'orario invernale, entrato in vigore recentemente, orario invernale 2011-2012, ed esattamente fasce di interruzione orario estivo 08:35-12:05, 14:35-18:30, fasce di interruzione invece di orario invernale 09:30-11:40, quindi molto inferiore, 14:10-17:20 sono molto ridotte.

In particolare è stata soddisfatta la domanda di andata e ritorno di primo mattino, legata alle prestazioni ospedaliere, così c'era stato evidenziato.

Ad integrazione, e chiudo, giova ricordare che pur di fronte a consistenti tagli di finanziamento, si è fatto anche lo sforzo, come lei sa, di garantire il servizio nella tratta Chiesa di Poggio – Case rosse, come era stato da tempo chiesto dalla frazione.

- PRESIDENTE: Prego.

- SORRENTINO: A me dispiace che non sia presente questa sera anche l'assessore Dalla Pozza, perché questo... va bene, se c'è forse è meglio che senta, perché nel momento in cui si parla del primato di Vicenza come maglia nera per quanto riguarda le polveri sottili, nel momento in cui si invoca l'aumento e l'intensità del trasporto pubblico, qualsiasi politica che invece vada incontro ad una riduzione del trasporto pubblico è evidente che costituisce un controsenso.

Purtroppo questa diminuzione del trasporto pubblico, questa soppressione di alcune linee o di alcuni servizi è avvenuta, e anche se in maniera meno evidente durante l'orario invernale, comunque c'è.

A Poggio vi è un orario in cui i cittadini di fatto non sanno come raggiungere il centro e quindi sono costretti a prendere l'autoveicolo, vi sono altre linee che hanno subito un cambiamento delle tratte, con evidente sacrificio. Ad esempio la linea 4, che parte dalla zona Piscine, gli autobus non arrivano più proprio in centro, ma fanno un giro più largo, cosicché i cittadini spesso e volentieri prendano la macchina. Quindi è inutile invocare il trasporto pubblico, quando comunque anziché assistere in ogni modo ad un aumento, ad una intensificazione delle tratte, degli orari si subisce una diminuzione.

E' un controsenso che spero che... a cui comunque si ponga fine, proprio se si vuole fare qualcosa di concreto non solo per venire incontro alle esigenze dei cittadini, ma per contrastare il fenomeno delle polveri sottili. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Con l'interrogazione n.157 il consigliere Meridio interroga l'Amministrazione in merito alla rotatoria di viale Eretenio. Risposta scritta. Scusate, ma ricordo che non possiamo trattare più di due interrogazioni per consigliere.

“INTERROGAZIONE

Vicenza ha grazie a Cicero la più piccola ed inutile rotatoria d'Italia

Molti fino a poco tempo fa si chiedevano cosa fossero quei segnali in viale Eretenio.

Coloro che capivano indicassero una rotatoria cercavano di rispettarli, ma altrettanti la ignoravano o ci passavano sopra o a fianco.

Oggi la rotatoria si è ridotta a questo striminzito segnale che tutto può sembrare, fuorché una rotatoria.

Per quanto sopra chiedo al Sindaco se ritenga di ripristinare la rotondina oppure se la ritenga inutile, ed in ogni caso penso sia opportuno togliere l'obbrobrio segnaletica che ne è derivato attualmente.

Il Cons. Comunale
Meridio Gerardo”

- **PRESIDENTE:** Ce un'interpellanza del consigliere Guaiti, la n.160, in merito all'iter burocratico del progetto relativo alla Bretella Albera. Risponde l'assessore Tosetto.

“INTERPELLANZA

Bretella Albera: Se non ora quando?

E' mai possibile che i soggetti istituzionali coinvolti nella vicenda facciano una volta tanto per davvero squadra per il bene della comunità vicentina?

La salute, l'ambiente e l'economia prevalgano sugli interessi di parte.

Vicenza è l'unica città capoluogo di provincia in cui i mezzi pesanti e i TIR attraversano i quartieri cittadini, NOTTE E GIORNO.

Premesso che

- torna sotto i riflettori della politica la bretella variante di Strada Pasubio una delle opere stradali che la città di Vicenza attende da oltre trent'anni;
- i cittadini sono veramente preoccupati per questo tira-e-molla e da quanto sembra emergere dalle dichiarazioni fatte dal Presidente di Palazzo Nievo, e riportate dalla stampa, circa un possibile congelamento e/o blocco totale per due anni di tutti i lavori in capo alla Società . Autostradale Brescia-Padova, e quindi anche di quelli relativi alla Bretella variante di Strada Pasubio)

Considerato che

- ciò risulta incomprensibile e contraddice tutta l'iniziativa e gli impegni pubblici finora presi a nome e per conto della Provincia di Vicenza dall'assessore alla mobilità Dott. Gianmaria Forte;
- il sottoscritto, oltre a richiamare alla responsabilità tutti i soggetti coinvolti, a nome e per conto dei cittadini non può che auspicare il superamento di questo pericoloso impasse. Ciò ricordando che un congelamento dei lavori può solo determinare un danno sia per il sistema economico e produttivo vicentino sia per la popolazione residente che subirebbe un peggioramento delle condizioni di vita dovute all' 'inquinamento atmosferico e acustico. In particolare per i cittadini dei quartieri del Villaggio del Sole -Strada Pasubio e Maddalene che da anni sopportano tale situazione di grave negatività.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale

interpella il Sindaco

a) affinché si impegni in tutte le sedi istituzionali a far rispettare gli accordi sottoscritti da tutti i soggetti pubblici istituzionali che durante l'assemblea aperta a Maddalene hanno concordato nel voler realizzare la variante della sp 46, considerandola **opera indispensabile e urgentissima per il bene della comunità vicentina.**

b) per conoscere a che punto sia l'iter burocratico del progetto e delle relative necessarie approvazioni e progettazioni da parte degli enti coinvolti.

Vicenza, 11 maggio 2011

il consigliere comunale
Sandro Guaiti”

- TOSETTO: Consigliere, forse ha già avuto la risposta insomma nelle ultime due assemblee, quindi ha capito quanti passaggi sono, sono diciotto passaggi diversificati tra chi lo deve approvare, qui diciamo l'Autostrada, il Consiglio dell'Autostrada, poi ovviamente il Comune di Vicenza, ma soprattutto il passaggio all'Anas, che è la cosa che ci preoccupa di più. Sono appunto diciotto, quindi il progetto definitivo, poi ritorna, poi se ci sono delle integrazioni da fare in seguito alla conferenza dei servizi vanno fatte, poi ritorna all'Anas, poi ritorna... qui viene fatto l'appalto, se è un appalto integrato anche poi l'esecutivo ritorna per l'approvazione definitiva all'Anas.

Cercheremo di ridurre e condensare questi tempi, cercando di fare un progetto che già nella prima stesura del definitivo non ha bisogno poi di integrazioni successive, ma bisognerà starci molto, molto sotto in termini di spinte, di sollecitazioni, di visite, perché questi tempi che si profilano con una certa complessità possano essere ridotti al minimo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti, a lei la parola.

- GUAITI: Grazie, assessore, la ringrazio anche per il suo impegno su questo versante, però vede, non passa giorno che sulla stampa non sia riportato un articolo relativo a questa bretella.

L'importanza di farla bene e presto la conosciamo tutti, allora proprio perché sulla stampa le ultime dichiarazioni dell'assessore provinciale Forte fanno un po' pensare, la gente magari legge anche male, il tratto sarà a pedaggio, il secondo, però ci saranno dei ritardi, qualcuno comincia a sospettare che l'assessore Forte magari stia tirando un po' il freno a mano, perché questa bretella l'ha ritardata per tanti anni, la voglia ritardare ancora.

Mi auguro non sia così, perché pubblicamente lui dichiara sempre che questa opera si deve fare e si deve fare bene, allora non sarà, per carità, questione di un mese più e un mese meno, perché meglio aspettare un mese e farla bene, però non si può aspettare ancora molto tempo, Assessore.

Io la invito ed invito anche il Sindaco a vigilare su questa cosa, a stare attenti, appunto perché la burocrazia a volte uccide anche i tempi e allora io sono fiducioso, mi auguro che l'Amministrazione sia altrettanto solerte a seguire tutti questi diciotto passaggi che sono necessari, ma nel contempo bisogna anche premere perché quest'opera venga realizzata quanto prima. Grazie.

- **PRESIDENTE:** L'ultima interrogazione, la n.248. Il consigliere Abalti interroga l'Amministrazione in merito alla situazione di pericolo esistente presso le scuole primarie di via Prati. Risponde l'assessore Moretti.

“INTERROGAZIONE

Grave pericolo per i bambini alle scuole di Via Prati

Premesso che:

- da più parti ci viene segnalato un grave pericolo per i bambini frequentanti la scuola media di via Prati;
- Anche il Giornale di Vicenza ha pubblicato due lettere di genitori preoccupati per l'incolumità dei propri figli;
- viene segnalato che sia l'amministrazione comunale, che il dirigente scolastico non hanno ancora risolto il problema;
- Non si hanno notizie di provvedimenti che mettano al sicuro i bambini che frequentano tali scuole;

SI CHIEDE:

- se la giunta e' stata interessata al problema
- A quando risalga la prima segnalazione al Comune;
- Perché non si e' ancora provveduto con gli accorgimenti suggeriti dai genitori o con una proposta della Giunta;
- di provvedere con celerità alla soluzione del problema che non può più essere rinviato.

Cordialmente,
Vicenza, 24 ottobre 2011

I Consiglieri comunali del PDL
Arrigo Abalti
Maurizio Franzina
Gerardo Meridio
Francesco Rucco
Valerio Sorrentino
Marco Zocca
Lucio Zoppello”

- **MORETTI:** E' stata risolta, ha trovato una soluzione per il problema che si era verificato presso le scuole elementari e medie di via Prati, grazie anche all'impegno del Settore della mobilità e al consigliere delegato Claudio Cicero, ha individuato una soluzione molto interessante, che secondo me si potrebbe anche estendere ad altre soluzioni ad altre scuole, ossia quella di trasformare per diciamo un periodo limitato, che va dalle 07:35 alle 07:45, di trasformare il cortile della scuola in pertinenza di suolo pubblico.

Questo consentirebbe ai ragazzi di entrare presso il cortile della scuola, che altrimenti sarebbe rimasto chiuso, individuando come pertinenza pubblica questo spazio e quindi non facendo ricadere sulla scuola, sul dirigente scolastico e su tutto il personale alcun tipo di responsabilità.

Mi pare insomma che questa sperimentazione, che noi abbiamo fatto e faremo fino alla fine di questa settimana, stia andando bene, quindi ci riproponiamo insieme anche al consigliere

Cicero eventualmente di prevedere proprio una definizione, di darne definitiva attuazione, per cui se la sperimentazione fino alla fine di questa settimana, quindi alla chiusura diciamo delle scuole prima delle vacanze natalizie, avremo una risposta positiva, come mi auguro, dal dirigente scolastico, ritengo appunto possibile la definizione totale di questa cosa.

Ritengo, appunto, che la cosa interessante è che può essere davvero estesa in altre situazioni analoghe, che vedono in quell'arco temporale, prima cioè dell'apertura dei cancelli, effettivamente degli assembramenti che possono essere molto pericolosi per la sicurezza dei ragazzi e per la loro incolumità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Abalti.

- ABALTI: Allora, questione risolta dice, poi si corregge. In Consiglio, assessore, quando si risponde alle interrogazioni di solito si arriva preparati e mi sembra che la sua risposta, questa ma anche quella di prima, si affida un po' troppo alla sua memoria e alle informazioni che ha, quindi anche per rispetto del Consiglio bisognerebbe arrivare qua con la risposta scritta e magari con dei dettagli, ma questo per una questione di correttezza istituzionale tra la Giunta e il Consiglio comunale.

Normalmente si fa così. Sembra invece che, quando si risponde in questo modo, ci sia anche un atteggiamento di sufficienza nei confronti del Consiglio e nei confronti di chi interroga, quindi per una questione di correttezza, semplicemente per questo. Le faccio questa tirata di orecchie benevola, non certo cattiva, ma...

(interruzione)

...Presidente, mi pare di parlare al vento, allora inviti il Vicesindaco a mantenere un minimo di compostezza, un minimo. Io ho ascoltato la sua vaga risposta, non ho commentato e non l'ho interrotta, mi aspetto lo stesso atteggiamento. Se lei pensa di venire qui a farci la lezione e pensare che noi stiamo zitti e le diciamo anche che lei è brava, ha sbagliato consenso.

- PRESIDENTE: Vada, vada...

- ABALTI: Mi faccia recuperare il tempo.

- PRESIDENTE: Le faccio recuperare il tempo.

- ABALTI: Le rinnovo l'invito a chiedere al vice Sindaco di mantenere un comportamento quantomeno educato, non sia maleducata, vice Sindaco, non sia maleducata. Allora, qua c'è un problema che situazioni di questo tipo sono altre, come già segnalato dall'assessore all'Istruzione, e queste situazioni capitano in corso d'anno, bisognerebbe avere la capacità di intervenire prima.

Detto questo, non sempre mi pare che ci sia la collaborazione dei dirigenti scolastici, nel senso che non esiste un territorio che è competenza solo del dirigente scolastico e un territorio che invece è competenza dell'Amministrazione comunale, forse se anche l'Amministrazione comunale, e in particolare l'assessore all'Istruzione facesse l'assessore all'Istruzione e quindi cercasse di ascoltare sì i dirigenti scolastici, ma poi decida e non deleghi ai dirigenti scolastici le scelte che poi ricadono sui genitori e sulle famiglie, e soprattutto sui bambini, forse episodi di questo tipo non capiterebbero. Non mi ritengo soddisfatto della risposta e soprattutto della maleducazione del Vicesindaco.

- **PRESIDENTE:** Chiusa questa frazione, c'è una comunicazione da parte mia per commemorare due personalità scomparse, una locale e l'altra internazionale. Scusate, un po' di silenzio.

E' con profondo dolore che ricordo Ugo Holzer, storico esponente vicentino del Partito repubblicano italiano, scomparso nei giorni scorsi all'età di 54 anni, militante fin dai tempi degli studi superiori nella Federazione giovanile repubblicana, Ugo ha avuto incarichi di vertice nel Partito repubblicano a livello cittadino, provinciale, regionale e nazionale.

Tra gli anni '80 e '90 consigliere comunale a Vicenza e assessore nella Giunta Variati, Ugo è stato un amministratore disinteressato e attento ai bisogni dei cittadini. Negli ultimi anni si era avvicinato alle prospettive politiche del Terzo polo. Ugo ha mantenuto alta a Vicenza la bandiera del repubblicanesimo italiano, l'idea di un'Italia laica, lontana dal confessionarismo cattolico e dall'ideologismo marxista, di un approccio pragmatico e concreto alla politica, di una economia ispirata al principio del più rigoroso controllo delle finanze pubbliche, di una politica estera legata fortemente alla solidarietà atlantica e agli Stati Uniti d'America.

Ugo ha saputo interpretare con esemplare coerenza quei valori e quegli ideali di progresso civile profondamente radicati nel Risorgimento italiano e ha saputo dirigere a Vicenza con forza ed autorevolezza il partito che ha dato all'Italia statisti di eccellenza, quali Ugo La Malfa, Giovanni Spadolini e Bruno Visentini.

Ho conosciuto bene Ugo Holzer perché eravamo quasi coetanei e abbiamo condiviso l'esperienza del Consiglio comunale in anni lontani e posso dare testimonianza delle sue qualità morali e della saldezza delle sue convinzioni.

Ricordo con affetto il suo aspetto un po' gitano, i suoi occhi umidi e buoni, la sua umanità e la sua intelligenza politica.

E'morto Vaclav Havel, scrittore, drammaturgo ed uomo politico, dissidente cecoslovacco prima e poi Presidente della Cecoslovacchia libera. Havel nasce nel '39 in una ricca e colta famiglia della borghesia illuminata praghese. In quanto ostile al totalitarismo comunista, Havel fatica a seguire studi regolari e per mantenersi è costretto a svolgere umili lavori; nel frattempo segue corsi universitari serali e divora libri con il disordine dell'autodidatta. Nel 1968 da giovane drammaturgo Havel partecipa alla Primavera di Praga, il tentativo avviato da Alexander Dubcek di conciliare comunismo e democrazia, tentativo annichilito dall'invasione sovietica dell'agosto del '68. Havel è cronista del tragico evento dei microfoni di Radio Cecoslovacchia libera, il paese precipita nell'epoca della repressione più dura, la cosiddetta normalizzazione. Nel '77 Havel con altri intellettuali dissidenti promuove Carta 77, un manifesto per la democrazia contro il comunismo e per la lotta non violenta. Havel vive per un lungo periodo in carcere, ma nell'89, quando i regimi comunisti cadono uno dopo l'altro, guida la cosiddetta Rivoluzione di velluto, non violenta e democratica, che travolge il regime. Nel '90 diviene il primo Presidente della Cecoslovacchia libera e rimane capo di stato della Repubblica ceca fino al 2003, riuscendo a consolidare la democrazia liberale e ad emancipare il suo paese dal gorgo di miseria in cui il comunismo lo aveva gettato. Intellettuale raffinato, poeta dell'immaginazione e della stravaganza, Havel, come suggerisce oggi sul Corriere della Sera Claudio Magris, ha saputo e voluto, per amore del suo popolo e per senso di responsabilità, accettare l'appoggio del governo. Uomo di principi e di valori, Havel è stato uno dei massimi ispiratori della rivoluzione democratica nell'Est europeo insieme a Lech Walesa, Jacek Kuron, Bronislaw Geremek e Adam Michnik, nomi che forse ai giovani dicono poco, ma che sono stati i protagonisti di una dura e vittoriosa lotta per la democrazia. Sono uomini che sono entrati nei libri di storia, uomini a cui tutti gli uomini, tutti gli europei devono una infinita riconoscenza, uomini che con il loro coraggio e il loro sacrificio hanno dato all'Europa il più prezioso dei doni, la libertà.

Ora, per ricordare Holzer ed Havel facciamo un minuto di silenzio.

UN MINUTO DI SILENZIO

OGGETTO LXXXIV

P.G.N. 86309

Delib. n. 58

SERVIZI CIMITERIALI – Realizzazione di un nuovo forno crematorio nel Cimitero Maggiore
– Convenzione per l'erogazione del servizio ad altri comuni della provincia di Vicenza.

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito, partiamo con l'ordine del giorno, il primo oggetto è il n.84, "Realizzazione di un nuovo forno crematorio nel Cimitero Maggiore, convenzione per l'erogazione del servizio ad altri comuni della provincia di Vicenza". Relatore del provvedimento l'assessore Tosetto, il quale ha facoltà di parola.

- TOSETTO: Qualche nota. L'attuale forno è stato ultimato nel 1995 e quindi ha una situazione indiscutibile di vetustà, è stato allora iniziato un processo anche di condivisione con altri comuni e ventotto comuni hanno aderito a questa iniziativa.

Il costo del nuovo impianto è di circa un milione di euro, a cui si aggiungono altre 150 mila euro però messi a disposizione dell'azienda AIM-AMCPS, che svolge questo servizio e lo svolgerà anche nel futuro. Qui il costo finale è un 1.150.000 euro, il numero di anni per l'ammortamento è di quindici anni e, se non varieranno le condizioni, perché in termini di legge ci sono delle situazioni che stanno evolvendosi in questo periodo, il servizio verrà svolto dalla AMCPS AIM. Cosa si approva con questa delibera? Si approva il progetto, quindi la realizzazione del piano finanziario per la realizzazione del nuovo forno crematorio del Cimitero Maggiore e la convenzione per l'erogazione del servizio con questi altri 28 comuni che hanno aderito all'iniziativa. Hanno aderito con una comunicazione scritta e allocando ovviamente nei loro bilanci il corrispettivo, che è di 2,75 euro, mi sembra se non erro, 275 euro per abitante.

La delibera è stata presentata in Commissione, è stata votata all'unanimità e quindi è stato presentato anche un emendamento che penso verrà presentato dal Presidente. Questo è tutto, sinteticamente è quanto è contenuto in questa delibera, perciò se la approviamo questa sera poi passeremo alla fase esecutiva, che è assolutamente necessaria.

- PRESIDENTE: Apro la discussione, è già iscritto a parlare il consigliere Corradi, il quale ha facoltà di parola.

- CORRADI: Grazie, Presidente. Come ha accennato l'assessore, in Commissione la delibera è stata votata all'unanimità, con un piccolo emendamento, cioè l'aggiunta nella delibera di un punto, che si chiama punto 7, che dice di stabilire, lo avete tutti nel parere, di stabilire che qualora in seguito all'applicazione dell'articolo 4 della legge 148/2011 di conversione del Decreto Legge 138/2011, la convenzione in essere per la gestione del servizio in oggetto mantenga la sua efficacia, sarà possibile prorogare la durata della medesima convenzione per ulteriori cinque anni rispetto alla scadenza, prevista nel contratto stipulato, in data 15 gennaio 2012, ecc. ecc.

Allora, l'articolo di legge su indicato, contenente disposizioni di adeguamento della disciplina dei servizi pubblici, al referendum popolare e alla normativa dell'Unione Europea prevede in particolare al comma 34 della lettera A che gli affidamenti diretti relativi a servizi il cui valore economico sia superiore alla somma di 900.000 euro, ed è il caso di cui alla presente proposta di deliberazione, cessano improrogabilmente alla data del 31 marzo 2012. Pertanto la proposta di emendamento stabilisce che se successivamente alla suddetta data del 31 marzo

2012 il contratto di servizio riferibile all'oggetto della presente deliberazione stipulato in data 15 gennaio 2007 fosse ancora efficace, ovvero in capo ad AIM valore città AMPCS, lo stesso contratto della durata attuale di anni dieci e scadente il 31 dicembre 2016 potrà essere prorogato di ulteriori cinque anni. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Guaiti, ne ha facoltà.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, io volevo solo ricordarle, sono contento che finalmente è approvata questa delibera, anche perché ho qui in mano alcune interrogazioni fin dal 2005 a firma mia, di Cangini, di Quaresimin nel quale si sollecitava, appunto, un riordino di questo servizio, ma non solo per la parte che riguarda il forno crematorio, ma anche per la parte che riguarda la sala dolenti e la sala anche che ospita le salme, perché è una sala che è priva di refrigerazione. Cioè cosa vuol dire? Vuol dire attualmente le salme che restano in attesa anche dieci giorni attualmente per essere cremate, nel periodo caldo, pensi lei cosa succede lì dentro, assessore. Allora bene il riordino del forno, ma non inteso solo come forno, ma anche come sala dei dolenti e tutto quello che ruota attorno al forno, perché la situazione lì è veramente vecchia e da superare.

Mi auguro che sia un forno tipo moderno, tipo come quello di Spinea, perché il forno attuale riesce solamente a cremare due, forse tre salme, mentre altri forni arrivano anche a cinque, sei al giorno naturalmente. Allora anche i tempi di attesa potrebbero essere notevolmente ridotti, cioè non si aspetterà più una settimana ma magari solo qualche giorno per essere cremati.

Mi collego anche sempre al problema del cimitero, assessore, lì c'è un cancello che rimane aperto da mesi, da troppi mesi secondo il mio punto di vista, cioè è un cancello che di notte sarebbe utile e bene che fosse chiuso insomma, non si può lasciare un cancello del cimitero addirittura principale, ma anche degli altri cimiteri, ma del cimitero principale aperto durante le ore della notte, lì può entrare chiunque e possono anche verificarsi, come si è verificato, spiacevoli episodi. Allora assessore, bene questa delibera, però spero che questa delibera sia intesa come un riordino complessivo di questo servizio, per complessivo appunto intendo la sala dolenti, il forno, ma anche la sala che va ad ospitare le salme che restano in attesa di essere cremate. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Ha chiesto di parlare la consigliera Bastianello, ne ha facoltà.

- BASTIANELLO: Buongiorno. Io ringrazio il Presidente della Commissione Corradi, che effettivamente ha esposto l'argomento di cui stiamo parlando piuttosto approfonditamente. Volevo però precisare un paio di cose, io mi sono espressa a favore, continuerò a farlo, perché sono nella convinzione di quello che è stato detto, volevo sottolineare una cosa, che il costo che è stato abbozzato diciamo così, perché si parlava che effettivamente non era un costo poi preciso per quanto riguarda la cremazione singola al cittadino; poi, il costo finale purtroppo, si parlava di 325 euro a salma, che sarebbe stato pari al 69% della tariffa ministeriale. Allora, volevo far presente che in Italia nessun comune sta applicando le tariffe ministeriali, anche se queste esistono.

Faccio un paio di esempi. Bolzano applica 183 euro e sarebbe esattamente la metà di quello che applicherebbe Vicenza. Torniamo in una provincia non a statuto speciale come ad esempio Verona, ne applica 210, sarebbero costi veramente più esosi per la cittadinanza.

Dopodiché volevo far presente un'altra cosa, nella lista dei comuni che hanno aderito alla nostra iniziativa non vedo Bassano, si era parlato in Commissione della possibilità che Bassano potesse nell'arco dei due anni successivi a questa convenzione chiedere di parteciparvi, però mi è stato detto che Bassano ha incaricato una propria progettazione per un proprio forno

crematorio. Ecco, più che altro si parlava della seconda bocca in visione di grandi paesi, grandi città, paesi come Bassano, presumo che questo non aderirà mai al nostro bacino. Tutto qua.

- PRESIDENTE: Grazie, Consigliera, c'è qualcun altro? Consigliera Barbieri, prego.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Sono contenta che finalmente si arrivi in porto. Questo è un lavoro che avevo iniziato io a suo tempo da assessore, infatti vedo qui il dirigente presente, sono passati ormai cinque anni, quattro anni e mezzo e finalmente il forno crematorio comincerà ad avere non più un miraggio, non essere più un miraggio, ma una realtà. Così come una realtà sarà la sala per i dolenti, che veramente in questo momento non esiste. I familiari, e io ho avuto due esperienze in un anno, che accompagnano la salma per essere cremati, si trovano in situazioni direi fuori da ogni logica, perché per aspettare la cremazione si deve andare in un bar e non penso che il bar sia il luogo migliore per poi ricevere le ceneri dei propri cari.

Spero che adesso anche tutta l'attività e la costruzione parta rapidamente, che non ci vogliano ulteriori tre o quattro anni prima di iniziare, perché probabilmente neanche la prossima Amministrazione vedrà il risultato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è nessun altro? Dichiaro chiusa la discussione. Assessore, se vuole replicare.

- TOSETTO: Brevemente, perché il tema richiamerebbe un tempo molto più lungo ed affrontato in termini più ampi, però c'è da dire che, nella presentazione io l'ho dato per scontato, ma di fatto non è che si compri, si acquisti, si sostituisca solo il forno, di fatto viene risistemata l'area attuale, quindi ampliata la sala, rendendo anche da un punto di vista operativo le cose più dignitose e creando una sala del commiato, una sala dei dolenti quindi... però siamo ancora in uno spazio molto ristretto, una zona che non è stata pensata certo per il tempio della cremazione, ho avuto modo anche di andare a vedermene qualcuno in Italia e anche all'estero per rendermi conto di che cosa stiamo parlando. Quello che facciamo noi non è un luogo deputato a questa cerimonia, è una zona che viene sistemata meglio di quella che è attualmente per dare una maggiore funzionalità e anche maggior rispetto a chi sceglie questo tipo di... diciamo chi fa questa scelta.

Per quanto riguarda i sette, otto, dieci in attesa, non è assolutamente vero, cioè ci sono dei momenti critici in cui ci sono sette, otto salme, ma non è la norma questa, è anche vero che in tutti i cimiteri la situazione che io ho trovato come assessore competente in questo caso non è stata delle migliori, abbiamo messo in atto la rotazione, se guardate adesso i loculi si trovano, mentre fino ad un anno, un anno e mezzo fa c'era difficoltà, adesso ci sono, la rotazione è stata messa in atto, abbiamo implementato l'ufficio, abbiamo cercato di recuperare l'arretrato e devo dire che oggi è soddisfacente la situazione. Abbiamo migliorato anche facendo delle opere di miglioramento edilizio all'interno dei cimiteri e anche di arredo, questo lo dovete, anche se poi non parliamo mai di queste cose, però dovete darne atto a quest'Amministrazione, perché altrimenti non abbiamo gli occhi per vedere le cose.

Poi, per il cancello aperto, il cancello aperto è vero che è rotto, però c'è un lucchetto, almeno così io ho detto, va bene, se non c'è chiameremo l'azienda, perché è l'azienda, non può essere l'assessore che va a controllare tutti i cancelli. Noi abbiamo dato ordine intanto di darci un progetto, ce l'hanno dato, abbiamo dato anche... ho dato disposizione all'ing. Fichera di... il progetto c'è stato consegnato il dieci di novembre, quindi il dieci o il quindici di novembre, dieci, quindici giorni fa è stato validato e abbiamo dato ordine di sistemarli questi cancelli.

Comunque, resta inteso che i cancelli devono essere chiusi, cioè noi abbiamo un'azienda a cui è stato assegnato un servizio e io credo, e così mi hanno detto e mi auguro, che il servizio venga fatto, perché se non è così dobbiamo censurare non l'Amministrazione ma chi è delegato

al servizio di apertura e di chiusura dei cimiteri, perché altrimenti non sappiamo di cosa stiamo parlando.

Io mi accerterò se questo è vero, io ho chiamato personalmente quando ho visto che c'erano state interrogazioni, richieste, ecc. ho telefonato e ho detto capisco che il cancello di ferro di Benetton del famoso artista di ferro battuto Benetton, che ha fatto questa grande opera, che è molto bello, dopo tanti anni, si parla degli anni sessanta io penso, ha qualche problema di ingranaggio, però mi auguro che la sera qualcuno lo tiri, ci metta un lucchetto, chiuda e la mattina apra, perché se non è così... va bene, lei dice di no, porti una fotografia, faccia un giro, cercherò io di controllare tramite i miei impiegati, se è così allora le cose diventano assolutamente gravi, sono gravi.

Per quanto riguarda invece l'aspetto finale e chiudo, se vogliamo risolvere questa questione qui dobbiamo individuare non la sala del commiato in un posto X, dobbiamo fare un nuovo impianto del tempio della cremazione, come si fa in giro per tutto il mondo. Andate a vedere a Parma, andate a vedere a Mantova, non tanto lontano. Bisogna fare un luogo dedicato in cui ci sono tutte le strutture per questo servizio.

Questo si può fare, le aree le abbiamo, basta solo volontà politica di scegliere, perché comunque è una zona che ovunque tu la metta, una struttura... provoca sempre problemi, allora bisogna decidere dove farla, ci sono gli spazi deputati, ci sono anche le aree disponibili e io credo che sarebbe un'ottima scelta se noi prima di chiudere quest'Amministrazione decidessimo ad esempio dove farla e come farla questa struttura, sarebbe una questione di dignità complessiva. Questo è quanto volevo accennare nel mio intervento di oggi.

- **PRESIDENTE:** Grazie. E' stato presentato un documento di indirizzo, chi lo presenta? C'è un documento di indirizzo, un emendamento e la dichiarazione di voto, quindi può intervenire tre volte se vuole. Consigliere Serafin, prego.

Ordine del giorno

- **SERAFIN:** Io intervengo per esprimere anzitutto il plauso per questa delibera che risolve un problema rilevante e soprattutto lo fa con lungimiranza, guardando anche i comuni contermini e quindi chiedendo in questo caso, in questo caso diciamo la città sta veramente... è veramente in grado di essere città capoluogo.

Devo però esprimere la mia delusione per questa delibera, perché ritenevo veramente che questa fosse l'occasione per risolvere il problema della sala del commiato, un problema rilevante per la città e un problema tra l'altro al quale l'Amministrazione era tenuta a dare una risposta, perché è stata approvata, e il consigliere Guaiti me l'ha segnalata, una mozione presentata l'11 giugno 2008 da diciotto consiglieri comunali, approvata all'unanimità, che impegnava l'Amministrazione alla creazione di una sala del commiato.

Ora dico che la nostra città nella quale già dal 2006 i matrimoni civili hanno ampiamente superato i matrimoni religiosi, 204 contro 151 nel 2009, 171 contro 133 nel 2010, con una percentuale prossima al 60% di matrimoni celebrati nella sala stucchi di Palazzo Trissino, non dispone di una sala del commiato, un luogo laico e interconfessionale nel quale prevedere la cerimonia per l'ultimo saluto alla persona defunta. Una sala nella quale possano svolgersi le esequie e dove possano confluire le diverse identità e le differenti credenze, nel pieno rispetto delle idee e di ogni confessione della persona scomparsa. E' sicuramente un segno di civiltà quello di una città che abbia saputo creare un contenitore del cordoglio per differenti identità e per tutte le fedi religiose; allo stesso modo è una considerevole mancanza quella di una città che non preveda un luogo deputato alla camera ardente, nel quale si possa svolgere un funerale nel rispetto assoluto dell'uomo, salvaguardando i diritti di tutti, credenti, non credenti e laici.

E' quindi necessario che l'Amministrazione comunale faccia fronte a questa carenza, individuando all'interno del patrimonio comunale o creandola appositamente una sala del commiato, che possa accogliere la camera ardente.

Si fa presente quindi che su questo tema il Consiglio comunale si è già espresso votando nella seduta del 18 settembre 2008 una mozione presentata l'11 giugno dello stesso anno, sottoscritta da diciotto consiglieri di maggioranza e di opposizione, che a sua volta riprendeva l'altra mozione presentata durante il precedente mandato il 4 aprile del 2007.

Io mi rivolgo anche al Presidente del Consiglio per chiedere questo: a che cosa serve una mozione approvata all'unanimità se dopo tre anni e più non si è data nemmeno una risposta, nemmeno una indicazione sulla possibile soluzione?

Ecco quindi che questo ordine del giorno impegna l'Amministrazione ad individuare all'interno della città e del proprio patrimonio una sala del commiato, nella quale garantire un luogo idoneo, dignitoso, capiente e funzionale per permettere lo svolgimento di funerali che assicurino il pieno rispetto della persona e delle diverse identità e credenze, garantendo una gestione di qualità per queste cerimonie e, secondo punto, a riferire al Consiglio comunale entro 90 giorni sull'esito di tale ricerca e sulla fattibilità della sala del commiato.

E' una sala che esiste ormai in tutte le città, quindi su questo punto noi siamo veramente una città arretrata, qui non è questione di maggioranza o di opposizione, di destra o di sinistra, penso che su questo siamo tutti d'accordo. La soluzione che viene proposta, che viene suggerita, io ho sentito parlare di Maddalene, io mi permetto di dire che Maddalene fa sì parte della città, ma non è la città, qui si deve individuare una sala che sia nel centro della città, nella quale ciascuno possa ritrovarsi e credere diciamo in questo luogo, non è necessario quindi un collegamento con il forno crematorio, non vedo questa stretta relazione, però quello che mi lascia stupefatto è questa distanza di tempo, cioè oltre tre anni da una mozione. Ma a che cosa servono allora queste mozioni? Non c'è nemmeno una risposta, nemmeno un parere, niente! Cioè è rimasta lettera vuota su una questione che credo rilevante.

- **PRESIDENTE:** Grazie, dichiarazioni di voto. In risposta al collega Serafin volevo dire che il meccanismo di presentazione degli ordini del giorno e delle mozioni cambierà radicalmente con il prossimo regolamento del Consiglio comunale, infatti la Commissione statuto sta pensando ad un meccanismo di feedback e quindi l'esecutivo dovrà rendicontare entro due o tre mesi sulla realizzazione di quanto previsto dagli ordini del giorno o dalle mozioni nel quadro di una riduzione della numerosità degli ordini del giorno presentabili per singolo consigliere. Consigliere Guaiti per dichiarazione di voto.

- **GUAITI:** Naturalmente voto favorevole a quest'ordine del giorno di Serafin, anche perché voglio solo ricordare che il 4 aprile 2007 una analoga mozione firmata bipartisan, ce l'ho qui, prevedeva la stessa cosa, però da allora, dal 2007 non se n'è più fatto nulla, cioè non se n'è più fatto nulla. Non quella del 2008, parlo 2007 ancora la precedente Amministrazione. Ho una serie di firme, tra cui anche quella del Presidente del Consiglio, cioè tutti i consiglieri di allora di maggioranza e tutti credo anche quelli di opposizione erano d'accordo in questo senso.

Poi, assessore Tosetto, io volevo dirle che non è che non abbia occhi per vedere quello che l'Amministrazione fa, volevo solo ricordarle che le segnalazioni, anche quella del cancello, era solo nello spirito costruttivo, perché questo cancello è da mesi che rimane aperto e credo sia doveroso che la sera sia chiuso, ma non per Dio sa quale altro motivo, proprio perché ritengo che sia proprio doveroso chiuderlo alla sera. Era solo una segnalazione nel senso costruttivo e propositivo, non di critica o di altre forme che forse lei ha inteso.

Per quanto riguarda il discorso delle salme che restano lì in attesa della cremazione, ci sono stati periodi lunghi, però quello che volevo farle presente è che queste salme non sono messe in una cella frigorifera attualmente, e cioè con la stagione calda una salma che rimane per più giorni in attesa di essere cremata, beh, non voglio dire cosa succede e quali odori si possono

anche sentire per chi naturalmente lavora all'interno di quel settore, allora io mi auguro che queste siano cose che sono state raccolte e che siano previste in questa opera, che dopo anni finalmente viene realizzata. Ma questo, torno a ripetere, proprio nello spirito costruttivo, non di critica, assessore. Il cancello rimane aperto perché è rotto, si provveda ad aggiustarlo, punto e basta.

- PRESIDENTE: Il Sindaco vuole intervenire, prego.

- VARIATI: Ho sentito l'amaro intervento del consigliere Serafin e ho letto anche l'ordine del giorno, che un po' diciamo tira le orecchie alla Giunta per non avere rispettato tempi ed impegni. Veda consigliere, quando le succederà di fare l'Assessore si renderà conto che è più semplice diciamo proporre e votare una mozione che realizzare un'opera, perché le situazioni sono piuttosto complesse, spesso abbiamo anche procedure molto complesse, meccanismi complessi, però io sono assolutamente d'accordo con quello che lei ha detto, sono assolutamente d'accordo.

La città abbisogna di una sala che con questa ristrutturazione viene prevista all'interno del Cimitero Maggiore vicino al forno crematorio, verrà ristrutturata in modo dignitoso, ma non è la soluzione. Perché? Perché avrà una accoglienza di venti, venticinque persone, mentre c'è bisogno di una sala con una accoglienza più vasta, almeno di un centinaio di persone. Tra l'altro poi, attenzione, le cose si fanno ancora più complicate, perché viviamo in una società multi religiosa, multi etnica, multi culturale, che è un fatto positivo, però ci sono riti diversi, musiche, situazioni, tamburi piuttosto che preghiere in chiesa, piuttosto che discorsi e quindi questa soluzione all'interno del Cimitero Maggiore credo non sia possibile ottenerla.

Ma non è necessario che sia all'interno del cimitero, può benissimo essere al di fuori, poi la salma seguirà il corso della tumulazione o della cremazione, per cui, al di là adesso degli aspetti polemici, io non sono mai permaloso e quindi se c'è una tirata d'orecchie la accetto, accetto l'ordine del giorno, il signor assessore sarà impegnato a riferire su una soluzione che, come ripeto, o perlomeno sulla ricerca, come ripeto non è così semplice, non è così banale. Ma è giusto che la città si doti di questo servizio, perché è un elemento di giustizia e di equità tra i cittadini e tra le diverse culture.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Io credo che quest'ordine del giorno vada in una direzione di auspicio verso la migliore sensibilità possibile che la nostra città possa avere per quanto riguarda le diversità e le differenze culturali come or ora ha detto il Sindaco.

Credevo che l'impegno complessivo che è stato dato per migliorare questi servizi sia indubbiamente segno non di arretratezza ma di intervento adeguato per una cultura contemporanea, per cui io credo che quest'ordine del giorno vada proprio in una direzione di invito, ma non certo di censura di quanto è stato realizzato finora da parte dell'Amministrazione e dagli assessori, per cui, votando a favore dell'ordine del giorno, ritengo che questo vada interpretato come invito a migliorare l'impegno per leggere i segni dei tempi.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: E' risaputo che le grandi dispute, le grandi crisi nascono sempre su delle questioni che sembrano apparentemente insignificanti e quantomeno non fondamentali, no? Questa sera noi assistiamo per la prima volta, dopo tre anni di Giunta, ad un virulento attacco del partito più grande della maggioranza di questo Consiglio comunale nei confronti della Giunta.

E' la prima volta che da parte del Partito democratico si dice testualmente che quest'Amministrazione deve essere, dice l'ordine del giorno, gravemente o fortemente censurata per il suo immobilismo, ovviamente riguardo la questione. Su altre questioni, su nessun'altra questione erano state mai usate parole così forti. E allora i commentatori politici sicuramente non potranno lasciarsi sfuggire il perché, come mai su una questione che riguarda il forno crematorio o la sala d'attesa, una questione che per chi ha toccato gli argomenti è sicuramente una questione importante, ma non è sicuramente assolutamente determinante in ambito di una Giunta, il partito più forte della maggioranza improvvisamente si scagli così fortemente nei confronti della Giunta, soprattutto dopo che questa seduta consiliare è immediatamente successiva ad un'altra seduta in cui alcuni Consiglieri della maggioranza erano entrati in aperto conflitto su una questione molto più importante come quella del Piano Casa con la paralisi dei lavori del Consiglio comunale.

Non è il caso che il nostro Sindaco, che è uno che quando sente puzza di bruciato tira subito su le antenne, si sia alzato e abbia un attimo cercato di sistemare la questione, promettendo interventi e dando una, lui sì, forte tirata d'orecchie al consigliere Serafin, tirata d'orecchie che emerge chiaramente tra le righe del suo intervento.

Noi non possiamo che prendere atto, sapevamo già che c'erano dei forti malumori all'interno della maggioranza, oggi questi malumori emergono su una questione, ripeto, apparentemente insignificante, però noi siamo sicuri che è soltanto un malumore prodromico ad altri più importanti che verranno.

Per l'ordine del giorno chiaramente votiamo a favore, perché sulla questione nella fattispecie siamo d'accordissimo che quest'Amministrazione sia rimasta gravemente immobile.

- **PRESIDENTE**: Andiamo al voto sull'ordine del giorno presentato dal collega Serafin. Aveva chiesto di parlare la consigliera Barbieri, mi scusi, è arrivata fuori tempo massimo. Vuole parlare? Va bene, però sia un po' più sollecita, perché...

- **BARBIERI**: Non è che la precedente Amministrazione sia rimasta immobile, la precedente Amministrazione era già arrivata e stava cercando anche gli strumenti per creare un nuovo ingresso e una sala per i dolenti. E' rimasto fermo tutto per tre anni e mezzo e giustamente non è stato fatto quello che era stato votato con mozione nella precedente Amministrazione. Direi che tre anni e mezzo per quest'Amministrazione che aveva già una base su cui partire è stato un tempo molto e molto lungo e non vedo perché quando una cosa non va bene si abbia la pessima abitudine di rapportarsi alle altre. Io sono abituata a giudicare il mio operato e non l'operato altrui.

- **PRESIDENTE**: Andiamo al voto. Chiusura della votazione. Favorevoli 28, contrari 1, astenuti 1. L'ordine del giorno è approvato.

E' stato presentato un emendamento da parte del Presidente della Commissione Corradi, prego consigliere, se vuole presentarlo...

Emendamento

[interruzione]

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto? Nessuno. Si vota l'emendamento. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 3. L'emendamento è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.84. Nessuno. Si va al voto. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 2. L'oggetto è approvato. Mi pare che non ci sia l'immediata eseguibilità.

OGGETTO LXXXV

P.G.N. 86316

Delib. n. 59

SERVIZI SOCIALI – Presa d'atto del regolamento approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 6 Vicenza per la compartecipazione delle persone con disabilità inserite in strutture residenziali a tempo indeterminato.

- PRESIDENTE: Oggetto n.85, relatore del provvedimento è l'assessore Giuliari, riguarda la presa d'atto del regolamento approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 6 di Vicenza per la compartecipazione delle persone con disabilità inserite in strutture residenziali a tempo indeterminato. Prego, assessore.

- GIULIARI: Vi illustro il provvedimento utilizzando delle diapositive che potete vedere nel vostro schermo di fronte a voi. Parliamo della presa d'atto di un regolamento deciso dalla Conferenza dei Sindaci per le persone con disabilità, inserite in strutture residenziali a tempo indeterminato.

La prima diapositiva riguarda gli obiettivi che il provvedimento vuole perseguire. Li ho definiti in tre punti. Abbiamo svolto come città capoluogo... diciamo di condivisione affinché in tutto il territorio dell'ULSS ci siano modalità omogenee per la partecipazione alla spesa per le persone con disabilità in queste strutture residenziali, proprio perché il concetto della solidarietà e dell'equità possa essere proprio condiviso a livello di tutte le nostre comunità locali.

Il secondo obiettivo che il regolamento vuole perseguire è quello di garantire pari opportunità di accesso ai servizi residenziali, cercando di mettere insieme quelli che sono le esigenze di bilancio dei comuni. Noi sappiamo quanta difficoltà facciamo oggi a quadrare i nostri conti, ma anche quelle disponibilità finanziarie degli utenti.

Il terzo punto è cercare di ritrovare un'uniformità anche nella capacità economica complessiva dell'utente, proprio perché prima di assumere oneri a carico di tutta la collettività si cerca di capire se nei vari comuni c'è un criterio, una modalità di compartecipazione poi degli utenti.

Come abbiamo raggiunto, ed è la terza diapositiva, questo regolamento che è stato approvato all'unanimità dalla Conferenza? C'è stata una delibera nel 2009 della Conferenza dei Sindaci che ha istituito un *focus group* di amministratori e di tecnici la cui presidenza è stata affidata al Comune di Vicenza, che ha cominciato ad approfondire l'argomento di questo regolamento. Ho insistito, e ho trovato disponibilità da parte dell'esecutivo, che in questo percorso venissero coinvolte le famiglie delle persone con disabilità. Il regolamento è stato preso in esame anche dalle associazioni che rappresentano le persone con disabilità e l'11 aprile del 2011 le associazioni hanno espresso alcune proposte che sono state poi recepite e utilizzate per modificare quanto fino a quel momento il *focus group* di amministratori e tecnici aveva elaborato. Ad aprile di quest'anno abbiamo fatto la riunione della Conferenza dei Sindaci che ha approvato il regolamento e ad ottobre di quest'anno abbiamo fatto un primo incontro con tutti i funzionari dei comuni che seguiranno queste problematiche per cercare di trasferire a loro le finalità e le modalità di procedura di questo regolamento.

La quarta diapositiva richiama la normativa di riferimento. Tutto questo lavoro si basa nel rispetto di quelle che sono oggi le disposizioni sia nazionali che regionali che toccano il delicato argomento della compartecipazione degli utenti e qui vi sono elencati i riferimenti, non ve li ho riportati per guadagnare un po' di tempo, ma se eventualmente qualche consigliere ha interesse ad approfondire la normativa la trova tutta qui elencata. La cosa importante è quello

che trovate nell'ultima parte della diapositiva, che dice che il nucleo familiare di riferimento ai fini del calcolo della compartecipazione della spesa è costituito dalla sola persona disabile e dagli eventuali soggetti a suo carico ai fini Irpef. Non vengono quindi considerati altri familiari che siano inclusi nello stesso nucleo familiare anagrafico. E questo è enunciato nell'articolo 2, quindi si fa riferimento esclusivamente ai redditi della persona con disabilità.

Nella quinta diapositiva ho voluto dirvi come viene alla fine calcolata la quota sociale che sarebbe la quota che eventualmente il Comune è invitato, è chiamato a compartecipare. La quota sociale è così determinata: si prende la retta complessiva, qui vi ho dato qualche informazione, perché questa è anche l'occasione per trasferire anche a tutti voi delle conoscenze su quest'ambito dei servizi, che voi sapete abbiamo delegato all'ULSS, le rette sono divise in sei fasce di gravità, la gravità minore ha una retta giornaliera di 47,67 euro, mentre la gravità più alta arriva ad euro 161,18. Dalla retta complessiva si toglie la quota sanitaria, in questo caso la quota sanitaria ha tre livelli di assistenza, l'assistenza più lieve ha un costo di 34,98 euro, la più alta di 56 euro, si toglie poi la partecipazione dell'utente, quello che rimane, se rimane qualcosa, è la quota che va a carico dei comuni.

La sesta diapositiva riepiloga l'articolo 5 del regolamento che sottopongo appunto alla vostra valutazione, riguarda i criteri per la compartecipazione al pagamento della retta da parte della persona con disabilità. Come dicevo prima, si considera solo la situazione economica individuale complessiva della persona che è inserita nella struttura residenziale ed è chiaro che la compartecipazione non può superare il costo della quota alberghiera. Cosa si prende in considerazione? Si prendono in considerazione tutti i redditi da pensioni, indennità e quant'altro che vengono conteggiati al netto di una quota pari al 25% di una pensione minima Inps, oggi la pensione corrisponde a 117 euro, per quanto riguarda questo 25%, che è una quota che viene lasciata alla persona con disabilità per le sue spese personali, e questo è un obbligo di legge che deriva da una Legge Regionale, che è la legge 30 del 2009. Poi si considerano i patrimoni mobiliari, quindi depositi bancari, titoli di credito e quant'altro, fatta salva, abbiamo ritenuto opportuno di garantire comunque alla persona con disabilità una franchigia di cinquemila euro, lasciata poi a disposizione della persona con disabilità, comunque, qualora appunto la persona avesse un patrimonio mobiliare piccolo, cinquemila euro rimangono a lui. Il patrimonio immobiliare viene costituito dal valore dei cespiti posseduti, non viene naturalmente considerata la casa abitata dal coniuge o da familiari conviventi che si trovassero in situazioni di difficoltà economica e nel patrimonio immobiliare sono compresi i valori dei diritti reali di godimento e il valore degli eventuali beni donati nei cinque anni precedenti. Si considerano anche delle donazioni.

La settima diapositiva, e vado verso la conclusione perché sono solo dieci, specifica l'articolo 6, ci sono delle scadenze e delle modalità per la presentazione dei redditi, lascio alla vostra lettura perché sono cose prettamente tecniche, è importante sapere che a regime il 31 luglio è la data entro cui ogni anno saranno chiamate le persone con disabilità a presentare la documentazione e vedete elencata la documentazione...

- PRESIDENTE: Scusi assessore Giuliani, scusi se la interrompo, volevo solo salutare il Presidente Sarracco, il mio predecessore, lo saluto con affetto per essere stato in sala, che deve andarsene.

- GIULIARI: L'ottava diapositiva, che spiega gli articoli dal n.6 al n.9, è che cosa devono fare i comuni. Io richiamo un po' l'attenzione su questo aspetto, perché con questo regolamento, diversamente da prima, i comuni cominciano ad avere un rapporto diretto con le famiglie che hanno persone con disabilità, in qualche modo si ristabilisce un contatto con i cittadini che hanno queste problematiche. Difatti, sulla base della documentazione acquisita, i comuni dovranno trasmettere all'ULSS, al Servizio disabili, i redditi e patrimoni distinti per tipologia, cosa che hanno acquisito dai cittadini, e poi hanno il compito di fare i controlli anche a

campione e comunque ogni qualvolta vi siano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni, avvalendosi poi di tutta la rete che un comune può avvalersi, appunto l'Agazia delle Entrate, l'Agazia del Territorio ed eventualmente anche chiedendo accertamenti tramite la Guardia di Finanza.

La nona diapositiva riguarda invece le competenze che avrà l'ULSS, il Servizio disabili, sui dati che i comuni hanno trasmesso, l'ULSS determinerà la quota giornaliera dovuta dalla persona con disabilità e la comunicherà agli interessati, che verseranno direttamente alla struttura nella quale sono inseriti. La quota verrà applicata dal primo gennaio dell'anno successivo.

L'ultima diapositiva richiama quello che cambia rispetto al passato. La verifica dei redditi viene fatta annualmente dai comuni e non più dal Servizio disabili dell'azienda ULSS, quindi avremo, come dicevo prima, un rapporto più diretto, ma anche la capacità di interagire con altri strumenti che l'Amministrazione ha rispetto ai nuclei familiari, e non vengono considerati solo i redditi da pensione o da patrimonio immobiliare, ma anche quelli, se presenti, relativi al patrimonio mobiliare e immobiliare e le eventuali donazioni.

L'ultima diapositiva, scusate, sono alcuni dati che vi possono quantificare cosa riguarda questo provvedimento. Le persone con disabilità che sono inserite nelle nostre strutture residenziali sono 96 e alcune di loro sono inserite anche in strutture fuori dalla regione, vi ricordo che l'impegno economico del nostro comune per quanto riguarda la quota complessiva per il servizio sull'agibilità ammonta nell'ultimo anno a 3.531.635 euro, e vedete gli ultimi tre anni l'aumento delle risorse messe a disposizione di queste persone e in questa cifra sono praticamente raggruppati tutti i servizi legati alle problematiche delle persone con disabilità.

Ho piacere, ma anche dispiacere, di comunicarvi che in questo lavoro di riesame, di approfondimento l'Assessorato, qua devo ringraziare i miei collaboratori, ha scoperto che dal 2000 al 2009 il Comune di Vicenza ha pagato all'ULSS oltre 600 mila euro di rette non dovute, nel senso che c'erano delle persone in carico al Comune di Vicenza che non dovevano essere invece a carico del Comune di Vicenza, con l'ULSS stiamo cercando anche di recuperare quello che sarà l'arretrato, però ecco questo a dimostrazione che sempre di più anche una maggiore restrizione dei costi ci obbliga anche a essere molto più attenti anche nella conoscenza soprattutto di quelle relazioni con altri enti. Questo ha consentito quindi di mettere in evidenza una incongruenza che c'era, la cosa più importante è che questo ristabilire il giusto rapporto non ha portato nessuna di queste persone disabili a cambiare struttura e residenza, che detto per loro è anche cambiare le relazioni poi con gli operatori. I Comuni, alcuni della nostra provincia altri fuori provincia, hanno accettato di farsi carico loro da ora in poi di questo impegno, quindi siamo riusciti in qualche modo a salvaguardare anche la qualità del servizio diretto a queste persone.

Questo è quanto io volevo dirvi, è una presa d'atto in funzione del fatto che, avendo fatto noi come comuni una scelta di delegare l'azienda ULSS ai servizi per la residenzialità delle persone disabili e avendo fatto un accordo di programma, i comuni hanno possibilità attraverso questa modalità della Conferenza dei Sindaci di stabilire dei regolamenti comuni, cosa che noi abbiamo già fatto circa un anno fa quando abbiamo presentato a questo Consiglio il regolamento sull'affido, che è stata la stessa operazione che abbiamo fatto come Conferenza dei Sindaci e poi ogni Consiglio comunale ha preso il dato e ha oggi applicato quel regolamento come mi auguro inizieremo noi dal prossimo gennaio ad applicare questo.

- **PRESIDENTE:** Grazie, assessore. Apro il dibattito, ho già alcuni iscritti a parlare, tra cui Franzina, il quale ha facoltà di parola, seguirà Corradi. Prego, consigliere Franzina.

- **FRANZINA:** Grazie, Presidente. Io mi rivolgo al Sindaco, perché quando mi viene recapitata una lettera della signora Anna Serra, mi scrive personalmente, ne ho copia per tutti i Capigruppo, perché mi chiede di fare così, su una vicenda che tutti abbiamo visto sul giornale,

signor Sindaco. È mai possibile che una signora di ottant'anni passati, è un'età che quando ci si arriva si può anche dire, venga lasciata per giorni e giorni al lume della candela a Vicenza nell'anno 2011? Ma io non mi fermo qui, signor Sindaco, perché Anna Serra, persona nota del volontariato sociale da quarant'anni forse, ha avuto anche i mezzi e le conoscenze per creare le condizioni di conoscenza. Io le chiedo signor Sindaco, quanti anziani a Vicenza in questo momento stanno illuminandosi con una candela, perché AIM ha tagliato loro l'energia elettrica? Perché non hanno pagato, mi dirà lei, ma magari non hanno pagato perché la loro condizione socio-economica non gli consente di pagare. Quanti di questi anziani? Perché in questa lettera, che poi le consegno, c'è un'accusa durissima all'Assessorato dell'assessore Giuliani, durissima. La leggo, leggo la lettera di Anna Serra, firmata. "Io accuso formalmente l'assessorato agli Interventi sociali di omissione di soccorso, malgrado si sapesse delle mie difficoltà in generale. Basta nascondersi dietro il paravento del minimo vitale!" È un'accusa chiara, assessore, e non la faccio io, la fa una cittadina ultra ottantenne. Allora assessore, io sono stanco di lei, perché lei è una brava persona, ne sono convinto, lei dice sempre cose giuste, ne sono convinto, lei in quell'Assessorato lì non sta facendo nulla da anni e tutta la città sta gridando a questo scandalo, signor Sindaco. Allora o si fa qualcosa o è colpa sua, o è colpa di Achille Variati, Sindaco di Vicenza, che ha scelto Giovanni Giuliani come assessore agli Interventi sociali.

Non può succedere questo in una città come Vicenza, non può, è uno scandalo, è una vergogna. E siccome non è la prima volta, è l'ennesima volta che su questo Assessorato si sollevano problemi colossali, perché si dice *apertis verbis* che l'assessore è chiuso in ufficio a pensare ai grandi problemi della pace mondiale, e fa bene, è un bel pensiero, è l'Assessore alla pace, ma dei microproblemi dei cittadini di Vicenza che stanno male non si occupa.

Si è scelto un dirigente uguale a lui, impegnato sui grandi problemi della pace universale, tema lodevolissimo, ma gli assistenti sociali dei microproblemi di tutti i giorni dei cittadini che stanno male non si occupano, c'è un lassismo totale. E questo, signor Sindaco, deve finire. Metta Cicero a fare l'assessore agli Interventi sociali, che con la sua praticità e con la sua concretezza lo rimetterà in moto, una struttura che oramai non eroga più nulla a nessuno. E questo è inaccettabile, è ingiusto! Lei viene da una tradizione di attenzione al sociale, signor Sindaco, di lunghissima data, da quando si occupava di sociale all'ULSS, ma mai si è arrivati a questo punto, mai, mai! E allora, assessore, prenda atto, prenda atto che lei è una brava persona, un uomo di valori veri, ma non è in grado e non spende adeguato tempo nell'Assessorato agli Interventi sociali. Questa è la realtà, ne prenda atto, torni al suo lavoro in cui è anche stimato, ma non si può continuare a condannare la città a queste situazioni, non si può, consiglieri della maggioranza, per difendere questa ampia maggioranza. Ma per caso escono due consiglieri? Pazienza! Ne avete tanti! Occupatevi della città e non solo di tenere insieme il conglomerato che vi garantirà la rivittoria nel 2013, non preoccupatevi di questo, non è questo che i cittadini di Vicenza vi chiedono, non è questo! - Parlo come Capogruppo - e insisto perché anni or sono che arrivano provvedimenti dell'Assessorato agli Interventi sociali che poi sono grida manzoniane, proclamazioni di principi che non si concretizzano in nulla. Poi quando parli con la gente, e io ci parlo, ma credo che ci parliate tanto anche tutti voi e soprattutto nelle file e anche nelle file della maggioranza ci sono persone che si occupano di problemi sociali tutto il giorno, e io lo so, ma cosa vi dicono le persone che parlano con voi? Che va tutto bene? Perché a me dicono che va tutto male e che non è mai andato così male, questo mi dicono i cittadini di Vicenza, che all'assessorato agli Interventi sociali va tutto male e non è mai stato così tanto il male, la disorganizzazione, l'incapacità di risposte.

E non è un problema di soldi, gliene do atto, perché se ci sono le voci su cui quest'Amministrazione, come peraltro anche la precedente, è stata attenta, sono state le voci degli Interventi sociali, non sono mai state tagliate in modo importante e significativo, ed è giusto, e sono d'accordo ed è stata una scelta politica coraggiosa. Ma allora, assessore, perché va così male? Me lo sa spiegare perché, nonostante le risorse siano quelle di prima, garantite

facendo pagare a tutti gli altri, non si fa più cultura a Vicenza, non ci sono più risorse per fare cultura a Vicenza, o la si fa con risorse esterne, però gli Interventi sociali sono stati salvaguardati, allora perché una cittadina deve arrivare a farsi mettere la foto sul giornale, che è anche una cosa così triste, la foto grande così sul giornale con le candele di una ottantenne lasciata al buio per giorni e giorni? Ma dove viviamo? Ma dove viviamo? Ma com'è possibile che succeda una cosa del genere? E bene ha fatto, io che non sono mai generoso di ringraziamenti alla stampa, questa volta la ringrazio, perché se non c'era quella doppia mezza pagina sul giornale la signora Anna Serra sarebbe ancora oggi con la sua bella candela illuminata, finché le duravano le candele, in casa sua e a quando il taglio del gas? Perché dopo tagliata la luce le tagliavano anche il gas, così succede il patatrac in una città fredda com'è in questi giorni.

Allora io le chiedo, signor Sindaco, una riflessione seria, siete all'ultimo anno di mandato, questa Giunta ha bisogno di una rivisitazione, la faccia, faccia la pagella e chi non ha la sufficienza deve prendere atto del suo voto di insufficienza e tornare serenamente al suo lavoro, alle cose che sa fare. Non è possibile che per questioni politiche, perché Giovanni Giuliani è lì per questioni politiche, perché è capo di un partito, di una lista civica che è un partito, è seduto lì per quel motivo, non perché è tecnico, non perché è competente, non perché è bravo, non è possibile che i suoi equilibri politici, signor Sindaco, siano pagati così duramente da una città intera. Non ne ha nemmeno bisogno. Perché io sono sicuro che la lista in questione continuerà a votarla, stia tranquillo, non verranno con noi, non ho questa speranza, ne siamo sicuri. Ne siamo sicuri, ne sono sicuro, perché in cuor loro, adesso diranno che è tutto falso, perché in cuor loro sanno che ho ragione, perché con i cittadini ci parlano anche loro e difendono il loro leader ma sanno che il problema c'è.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina, è iscritto a parlare il consigliere Corradi e poi Meridio.

- CORRADI: Faccio un po' fatica a prendere la parola dopo il comizio del collega Franzina. Prendo atto che sono cominciate le prove per le prossime elezioni, perché non so se lui ha solo letto il giornale e ha solo letto una lettera, perché credo che un approfondimento ci dia qualche altro risultato. Comunque io non entro in merito di questa vicenda. Io volevo solo intervenire per confermare che l'oggetto di cui stiamo discutendo, che è il n.85, la V Commissione a questa delibera ha dato il parere favorevole unanime. Nel corso della discussione vi sono state alcune raccomandazioni all'assessore Giuliani da riportare, chiedendo di riportarle poi nella Conferenza dei Sindaci, che mi pare in questo momento stia presiedendo dopo le dimissioni del Sindaco di Sandrigo, giusto? Ritengo che l'assessore portando questa delibera a cui è legato un regolamento, ma che è già stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci e dall'ULSS abbia dimostrato sensibilità e rispetto del ruolo delle commissioni e del Consiglio comunale.

È bene precisare per evitare confusioni che questo regolamento è riferito ai servizi residenziali e non ai centri diurni per i quali le associazioni avevano manifestato nel giugno scorso, sia a Vicenza che a Venezia. Negli incontri e confronti che si sono succeduti in assessorato, coordinati dall'assessore, con i rappresentanti delle famiglie hanno trovato alla fine con fatica convergenze importanti e significative. Le raccomandazioni in sostanza sono state che i Comuni abbiano maggiore possibilità di incidere sui progetti e sulle decisioni dell'ULSS, di essere più vicini ai cittadini con disabilità, non si può accettare, per esempio, che quattro logopediste vadano in pensione senza nessuna assunzione e che i bambini siano costretti ad aspettare mesi per questo tipo di prestazione, quando si sa benissimo che la precocità nell'intervento è vincente. E questo è sempre un discorso riferito all'ULSS.

Altra questione spinosa, la definizione delle prestazioni minime garantite, che sono i famosi LEA, nel rispetto dei diritti e della dignità delle persone, come scritto nel regolamento allegato alla delibera che è oggi in discussione.

Altro punto emerso nella seduta che le risorse in più che si ricaveranno con i criteri di valutazione delle situazioni economiche vengano utilizzati per migliorare la qualità di vita delle persone inserite nei residenziali. Quello che preoccupa a livello nazionale è l'emendamento governativo sull'ISEE, nel famoso decreto Salva Italia, che riscrive completamente l'articolo 5, quello che riguarda i nuovi criteri di calcolo e le nuove modalità di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente, appunto l'ISEE, attualmente usato ai fini dell'accesso a prestazioni e servizi sociali ma anche a tariffe agevolate.

I decreti dovranno essere approvati alla fine di maggio 2012 e le nuove regole in vigore dal primo gennaio 2013. Qua non c'è niente di nuovo, perché il nuovo testo richiama alcuni elementi già presentati nel disegno di legge 4566 che l'ex Ministro Tremonti depositò alla Camera il 29 luglio del 2011, dal titolo "Delega al Governo per la riforma fiscale e assistenziale attualmente in discussione presso la stessa commissione bilancio".

Recentemente l'onorevole Sbröllini, componente della Commissione sociale della Camera, in un recente incontro ci ha riferito che sono tutti in preallarme per possibili decisioni riguardanti anche l'assegno di accompagnamento, che riporterebbero il settore della disabilità indietro di almeno trent'anni. E questo lo stava portando avanti il precedente governo, quindi tutto potrebbe cambiare, anche in Regione, dove credo che a gennaio si discuterà il nuovo piano socio – sanitario, annunciato mesi fa, ma che è pieno di punti interrogativi ai quali dare risposte concrete.

La FISC, che è la Federazione che annovera quasi tutte le associazioni, aveva detto faccia la Regione ciò che il governo rifiuta di fare, dia attuazione piena ai LEA e adotti nella legislazione regionale i principi sanciti... parlo a nome del gruppo, sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Quindi una piccola vittoria l'ha ottenuta il 13 dicembre scorso, quando il Consiglio regionale al termine della seduta straordinaria sulle tematiche della non autosufficienza ha approvato all'unanimità una mozione che impegna la Giunta veneta a salvaguardare i servizi che possono ridurre la istituzionalizzazione, a rafforzare i piani personalizzati per la vita indipendente, a innovare i servizi e le attività diurne, a garantire una vita dignitosa delle persone che vivono nelle comunità alloggio, a presentare una proposta di legge per determinare i livelli essenziali delle prestazioni sociali, cioè i LIVEAS, ad adottare come modalità ordinaria per la gestione di servizi socio-sanitari residenziali e semiresidenziali, l'accordo contrattuale, la cosiddetta terza A, prevista dalla legge 22 del 2002. Per le strutture già autorizzate, naturalmente quelle accreditate.

La mozione impegna inoltre la Giunta regionale ad attivarsi nei confronti del governo per prevedere nel documento di programmazione economica e finanziaria nazionale un finanziamento per la Regione Veneto non vincolato al Patto di stabilità, che riconosca importi da utilizzare per gli assegni di cura alle persone non autosufficienti, assistite a domicilio e per progetti di vita indipendente. Si chiede inoltre al governo nazionale di ripristinare il fondo per la non autosufficienza e quello per le politiche sociali e di riconoscere tra i livelli essenziali di assistenza, i famosi LEA, i contributi economici erogati per le persone non autosufficienti.

L'importante che quando si avrà definito tutto di concerto tra Governo nazionale e Regioni, non ci siano le solite sorprese retroattive, e che le famiglie non si trovino a dovere pagare cifre arretrate insostenibili.

Concludo esprimendo anche a nome del gruppo il voto favorevole alla delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Meridio.

- MERIDIO: Grazie, Presidente. Innanzitutto una correzione, inviterei il Presidente Corradi a verificare quando dice che c'è stata l'unanimità della Commissione, perché il consigliere Meridio presente alla Commissione si era riservato il parere, è agli atti della delibera guardi, la prego, quindi non c'è unanimità su questo, io mi sono riservato il parere e altri erano assenti. È così o no? Primo aspetto.

Secondo, sulla delibera e sulle affermazioni dell'assessore. Sulla delibera io non sono assolutamente d'accordo su questo regolamento di compartecipazione delle... è così, no? Bene, grazie, scuse accettate. Non sono d'accordo sulla compartecipazione dei disabili al pagamento della retta, soprattutto sui criteri, pur approvati della Conferenza dei Sindaci, quindi con un parere che va... di tutti i partiti probabilmente, dei Sindaci, perché fanno un ragionamento ognuno basato sulla sua situazione nel Comune. Io credo che il patrimonio dei disabili, in particolare quel punto, va lasciato a loro perché noi sbagliamo sempre a considerare il disabile come... che il patrimonio di quel disabile o che gestisce la famiglia di quel disabile sia un patrimonio da poter usare per pagare le rette, è un errore. La famiglia quando assiste il disabile spende, non è che poi l'assistenza al disabile in una struttura residenziale sia totale, perché comunque la famiglia sacrifica tempo, non ha magari permessi per cui sacrifica anche il proprio lavoro, lo stipendio per accudire, per seguire anche in un centro residenziale il disabile, per cui io credo sia un carico questo che debba competere alla collettività, non al disabile.

E non è sufficiente avere ridotto, mentre... facciamo anche un po' di storia, già una volta il TAR si è pronunciato su un regolamento, quando la precedente Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 6 aveva chiesto la compartecipazione al 100% della retta, il TAR Veneto lo bocciò, disse che era esagerato, non è possibile chiedere il 100% del pagamento della retta, allora con questo regolamento invece si riduce una parte, lasciando il 25%, la cosiddetta quota franca, al disabile.

Mi pare che alcune associazioni di disabili non siano d'accordo e abbiano intenzione di ricorrere anche questa volta al TAR, cosa che non è stata detta dall'assessore. In particolare associazioni che hanno sviluppato una loro proposta, come quella della "Nostra Famiglia" con le case, quindi le famiglie hanno usato il proprio patrimonio per costruire delle residenze per i disabili, a queste famiglie oggi viene chiesta una compartecipazione del patrimonio per pagare ancora la retta. Mi pare ingiusto.

Questo regolamento non tiene conto anche di queste situazioni, quindi contrarietà, seconda cosa invece, lo dico al Sindaco e al Segretario comunale, io sono esterrefatto dalle affermazioni dell'assessore Giuliani. Condivido il giudizio del mio capogruppo sulla vicenda di Anna Serra, ma io sono esterrefatto per le ultime dichiarazioni, che secondo me se dette così e lasciate così io vi chiedo di trasmettere il verbale di questa seduta alla Procura della Repubblica, ma ve lo dico con molta tranquillità, perché o siamo nel caso dell'omissione di atti d'ufficio o nel caso di abuso in atti d'ufficio.

L'assessore Giuliani ha dichiarato che sono stati spesi in maniera irregolare 600 mila euro negli ultimi dieci anni, cioè per prestazioni non dovute nei confronti di disabili che non erano in carico al Comune di Vicenza ma in carico ad altri comuni e solo da quest'anno o dal primo di gennaio saranno gli altri comuni ad occuparsi di questo. Bene, per quei 600 mila euro l'assessore che azioni ha fatto per individuare la responsabilità? Cioè qua parliamo di 600 mila euro del patrimonio del Comune, va bene, del bilancio del comune dati impropriamente a dei soggetti, quindi classico esempio dell'abuso di atti d'ufficio, un vantaggio patrimoniale ingiustificato nei confronti di soggetti. Bene, omissione di atti di ufficio è l'assessore che non va ad individuare chi ha causato questo e io ricordo che se l'assessore, capo di partito com'è, voleva tentare di lasciare questa accusa ai precedenti assessori è fuori strada, perché queste sono determinazioni che fanno i dirigenti, non mi pare siano delibere di Assessori, ma determinazioni di dirigenti e comunque qualunque esse siano vanno individuate le responsabilità per una cifra di questo tipo, ma stiamo scherzando! Non si può lanciare un'accusa in Consiglio comunale di questo tipo senza andare ad individuare i responsabili e sennò l'assessore se ne assume la responsabilità. Quindi chiedo anche al Segretario comunale di prendere atto di questa situazione, di scriverla e poi chiederò la trascrizione dell'intervento dell'assessore.

- PRESIDENTE: Bene. La parola adesso al consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Due parole di risposta all'amico Franzina, non tanto per l'accusa all'assessore, si difenderà immagino da solo. Per quello che ci riguarda intanto noi non siamo dei numeri ma il Sindaco faccia pure a meno di due numeri o meno... cioè è vero siamo in due, non è che siamo determinanti in questa maggioranza, anche se più di qualche volta è bastato un voto e quindi comunque lo ringrazio per la stima e anche per il ruolo importante che ci riconosce.

Per una serie di cose mi sono divertito... intanto, come dire, finalmente un attacco politico forte sui contenuti della delibera abbiamo sentito in questo momento, a me non piace molto, come dire... speculare su un caso personale, che è sicuramente drammatico, che è sicuramente difficile, nel merito risponderà poi chi ne ha la competenza, ma portarlo così e speculare per fare un attacco politico, così, a 360 gradi, mi sembra... come dire, cioè non trovo un aggettivo perché non vorrei essere offensivo, ma mi sembra inopportuno, se non altro poco elegante diciamo e poco istituzionale. Le assicuro che siamo una lista civica e non un partito, lei prima ha detto la lista civica è un partito... no guardi, noi proprio ci teniamo a questa differenza, non abbiamo niente contro i partiti, però siamo nati come lista civica ed esistiamo da nove anni come lista civica e non ci siamo mai confusi con un partito, non abbiamo rappresentanze neanche regionali proprio per proporre un modo diverso di fare la politica, che è anche quel modo che si distanzia anche da questo modo come si può dire anche un po' veramente... Come dire, speculativo e strumentale di utilizzare la politica e le persone, l'aula, un po' teatrale se permette, per carità, dobbiamo giocare dei ruoli e recitare delle parti, ma poi alla fine non so cosa abbiamo costruito, né per quello che riguarda la delibera in oggetto né per il caso concreto in questione.

Non si preoccupi che se vuole in maggioranza per lei c'è un posto, mi sembra che lei più di qualche volta abbia manifestato qualche interesse, sicuramente Vicenza capoluogo non si fonderà nel PDL, questa è una delle poche cose su cui mi posso sentire assolutamente tranquillo, quindi signor Sindaco lei si muova con l'autonomia che le abbiamo sempre riconosciuto, ma non si preoccupi che non ci troverà dall'altra parte, dovrebbe succedere veramente di tutto affinché questo succeda.

Detto questo, proprio perché lo stile di una lista civica è entrare nei problemi e nel merito della questione, non nel dibattito d'aula che poi è fine a se stesso, anche se la sua esperienza ci insegna sempre molto, anche le sue acute strategie, anche nel Consiglio scorso abbiamo visto che frutti hanno portato poi nell'andare avanti in quella delibera, comunque rimaniamo alla nostra, di questa delibera che lei ha accusato di essere una enorme dichiarazione di principio, per carità, può essere vero, diciamolo a tutti i Sindaci della Conferenza dei Sindaci che ci hanno collaborato, Sindaci non solo della nostra maggioranza, anzi, come dire, alla Conferenza dei Sindaci partecipano forze politiche varie, molte anche del suo partito e forse la Conferenza dei Sindaci è un luogo dove si perde tempo evidentemente, forse a parlare dei disabili si perde tempo, forse a cercare un nuovo regolamento per gestire i disabili si perde tempo, forse, visto che la collettività non riesce più ad avere i fondi per farsi carico completamente delle spese dei disabili, nostro malgrado, perché se potessimo ce ne faremmo carico ben volentieri, sta cercando di trovare un'unitarietà a livello di Conferenza dei Sindaci, cioè mettendosi tutti insieme per trovare una soluzione e se trova una soluzione che metta d'accordo tutti e questo sembra aria fritta o cose inutili, a noi no, a noi sembra una cosa importante, proprio per il metodo che è quello di mettere d'accordo tutti i Sindaci, essere ben consci di un problema, che è quello appunto della disabilità.

Questa delibera mette in campo anche delle scelte che sono faticose, perché chiedere alle famiglie di partecipare ad una spesa è una scelta faticosa, ma si riesce, si può fare diversamente? Io credo che se tutti i Sindaci che fanno parte della Conferenza non hanno trovato una soluzione migliore, evidentemente non ci sono più i tempi per fare questo tipo di scelte, però la sfida è sempre ampia, è quella di reinventare tutto il sociale in città, reinventare il sociale non solo in città ma a livello politico. Perché? Perché la spesa sociale così per come

siamo stati abituati a gestirla fino adesso non si riesce più a reggere, quindi dobbiamo avere molta creatività, molto coraggio, molta innovazione e anche molta onestà nel riuscire a reinventare un modo per essere di fianco a chi realmente ne ha bisogno, tirare fuori le risorse per chi realmente ne ha bisogno, e lì sì non lasciare nessuno da solo e non lasciare nessuno al buio se uno veramente ha bisogno, ma anche riuscire a fare delle economie migliori perché il sociale vada proprio dove c'è bisogno e per quello che c'è bisogno.

Ci piacerebbe, perché molti di noi si portano a cuore i problemi di questa città, i problemi profondi di questa città, poter rispondere con maggiore prontezza, con maggiore velocità, con maggiore generosità a chi è bisognoso. Chi di noi non lo vorrebbe fare, se riuscissimo a farlo, abbiamo fatto i salti mortali proprio per garantire i minimi fondi al sociale per poter funzionare, questo abbiamo cercato di farlo, chiedetelo agli assessori che l'anno scorso hanno enunciato le loro poste di bilancio con che difficoltà, no? Rinunciammo anche a degli aspetti di grande sviluppo, quali possono essere il turismo o riducendo le imposte al minimo, proprio per potere garantire dei servizi, però questi servizi li vogliamo garantire bene, li vogliamo garantire con correttezza ed equità e in quest'ottica io vedo che non solo l'Amministrazione di Vicenza, ma in questo caso tutta la Conferenza dei Sindaci si è mossa e quindi è in quest'ottica che noi abbiamo dato un voto favorevole in Commissione alla delibera e lo daremo anche oggi, condividendo appunto non solo il contenuto ma soprattutto un metodo, che è un metodo nuovo, che è un metodo concertato che vede Vicenza per una volta capoluogo e guida, che fa sistema, portavoce anche dei comuni vicini e dei comuni della Provincia, dei comuni dell'ULSS per portare avanti questi difficili e nuovi regolamenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. È iscritto a parlare il consigliere Guaiti e ne ha facoltà, poi Barbieri.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Devo dire che non condivido quanto detto dal consigliere Franzina nel suo intervento sull'operato dell'assessore Giuliani, che ritengo persona impegnata e anche competente in questo settore, però volevo approfittare di questo intervento, perché lei ha toccato il tasto della signora Serra, a cui è stata tagliata la luce. Allora signor Sindaco, io mi rivolgo a lei, perché in questo Consiglio è stato votato a luglio un ordine del giorno, non perché la gente non debba pagare i consumi, che sia chiaro questo, ma cercare di aiutare le persone che sono anche in momentanea difficoltà. Lo sappiamo, la crisi sta producendo nelle famiglie dei problemi seri da questo punto di vista, allora un occhio di riguardo verso queste situazioni, cioè che AIM non sia magari forte con i deboli e debole con i forti, perché mi risulta che AIM abbia dei crediti abbastanza sostanziosi anche verso persone che potrebbero pagare, cioè dai redditi elevati, però si dimostra abbastanza tollerante verso queste situazioni, non ha mai tagliato i fili, mentre alla gente che è magari non importante, più umile si fa forte e taglia i fili.

Io le chiedo una verifica, signor Sindaco, in questo senso, cioè che mi sembra un senso che... Di buonsenso vorrei dire proprio, perché AIM possa essere un'azienda della città al servizio dei cittadini, ma anche un occhio di riguardo verso i cittadini che sono in situazioni di difficoltà. Io mi fermo qua. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Barbieri, a lei la parola.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io volevo fare il plauso all'assessore Giuliani che è riuscito a trovare chiamiamolo così questo buco, questi 600 mila euro che indebitamente sono stati erogati. Erano le carte che io stavo cercando, erano i documenti per i quali io sono stata tacitata quando venni nominata assessore di fare la guerra a un dirigente. Io chiederei addirittura alla Finanza di entrare dentro e verificare gli operati di quel dirigente, infatti inviterei tutta la minoranza a venire a verificare.

Allora merito suo di avere trovato quegli errori, però ci ha impiegato tre anni e mezzo, io l'avevo intuito in dodici mesi. Questo è stato il mio servizio. E le dico guardi bene assessore, perché dentro a quell'assessorato lei troverà dell'altro, fatto dai precedenti dirigenti e non vorrei che gli attuali dirigenti continuino su quella scia, visto che solo quella filiera... mi raccomando, verifichi ancora e non si fidi di quello che gli dicono, perché sono molto bravi a farle passare lucciole per lanterne.

- PRESIDENTE: Consigliera Balbi, a lei la parola.

- BALBI: Solo per precisare, perché alcuni discorsi... ho sentito che si parlava all'interno di questa delibera di compartecipazione delle famiglie, etc. penso che poi di nuovo l'assessore può ribadire, ma anche l'illustrazione ha chiarito che si fa riferimento al reddito della persona disabile, non della famiglia, perché è esattamente questo il principio che va segnalato, cioè che tra l'altro segnale è in linea con un sacco di sentenze amministrative del TAR e del Consiglio di Stato. Cioè la logica è proprio quella dell'inclusione della persona disabile nella famiglia che non deve fare le spese di questa disabilità che possa essere uno svantaggio ulteriore rispetto a quello che la vita ha dato. Quindi è proprio questa la cosa che forse va chiarita perché probabilmente c'era un po' di confusione.

La famiglia deve sempre rimanere costante riferimento e la possibilità che il disabile rimanga inserito in esso. Quindi la residenzialità nella struttura verrà eventualmente compartecipata ma con i redditi del disabile. Io credo che in questo momento di crisi, di drastici tagli, che impongono tagli di tanti servizi nell'ambito del settore sociale, possa essere anche io dico un fattore quello del reddito dello stesso disabile che debba essere preso in considerazione, qualora ci sia, perché voglio dire ci sono delle persone disabili che fanno assolutamente fatica ad avere un reddito tale da poter essere messo a disposizione, ma ce ne sono altre che invece hanno altri redditi e quindi forse è anche giusto per una questione proprio di giustizia che venga messo a disposizione per compartecipare a questi servizi.

Mi viene da dire che probabilmente anche se l'occasione è quella della raccolta delle informazioni sul reddito, potrebbe anche essere questa una occasione di contatto nuova tra l'Assessorato, tra l'assessore, i dirigenti e le famiglie dei disabili, perché con il fatto che questo aspetto è delegato all'ULSS tante volte probabilmente si perde anche un po' il controllo, il dialogo. Quindi potrebbe essere anche uno spunto nuovo quello di usufruire di questo accesso che finalmente le famiglie fanno per appunto discutere sui redditi, consegnare l'ISEE per anche aprire un nuovo canale che probabilmente con il fattore della delega si era un po' seccato.

Dopodiché sull'attacco, volevo soltanto dire due parole sull'attacco del consigliere Franzina che... sì, anche a me sa molto di campagna elettorale, certo che questi sono tempi che difficilmente avevamo visto prima, perché tanto si fa presto a dire non è mai successo che l'Assessorato fosse in queste condizioni, io invito il consigliere ad andare, perché io lo so, anche perché tanti chiedono anche nel mio ruolo di avvocato, arrivano in studio lamentando delle situazioni che credo che in passato non si verificassero, per cui tutte queste richieste di cui l'Assessorato deve tenere conto probabilmente aumentano anche il carico e probabilmente diventa anche molto più difficile rispondere come si faceva prima, quando si aveva un budget diverso a disposizione. Poi credo che l'assessore potrà personalmente dire qualcosa in merito. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Balbi. C'è qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Assessore Giuliani, se vuole prendere la parola e replicare, prego.

- GIULIARI: Ringrazio i consiglieri che sono entrati nel merito della delibera, portando appunto le loro riflessioni chi di avviso favorevole, chi di avviso contrario, come il consigliere Meridio, ognuno è libero appunto di pensare come ritiene opportuno, lo ringrazio perché ha

ricordato che ci sono delle associazioni, o meglio un'associazione, la "Nostra famiglia", che ritiene che quanto noi abbiamo fatto non sia rispettoso dell'ordinamento giuridico, ha detto benissimo a questo punto, noi abbiamo un parere contrario. Che faccia il percorso che debba fare anche rispetto alle contestazioni. La cosa che mi fa venire in mente è che il rapporto soprattutto con le associazioni familiari, mai un assessore ha incontrato per dieci incontri le associazioni familiari, ho fatto dieci incontri per le associazioni familiari per via che sto sempre chiuso nel mio ufficio a discutere, a vedere come affrontare insieme, perché da questo problema della disabilità ne usciamo solamente insieme, guardate che è uno dei settori che richiede più risorse e i cali sono in continuo aumento, io non so come faremo... partiamo già con meno 600 mila euro nel bilancio sociale dell'ULSS per il 2012. E c'è una questione di fondo, che dobbiamo ritrovare anche un'idea di quali persone disabili vogliamo fare nascere nella nostra comunità. Guardate che non tutte le famiglie hanno un approccio positivo nei confronti dei propri figli, considerano i figli disabili come dei figli di serie B, stiamo cercando come amministratori insieme ai tecnici nelle situazioni familiari di fare uno sforzo perché tutti possano dare pari dignità alle persone con disabilità.

Rispetto all'atto personale, io sono entrato in politica pensando di percorrere strade nuove e mi trovo nuovamente ai soliti miti e riti, che Franzina che pensavo volesse anche lui percorrere strade nuove però conferma ancora una volta che si fa fatica ad uscire da questi attacchi personali, etc.

La signora Serra, che saluto, che ho incontrato tantissime volte e mi sono prestato anche a fare delle azioni nei suoi confronti per i problemi... Riconoscendo in lei l'impegno civico che ha avuto nella nostra comunità, sempre disponibile, ho letto anche io sul giornale, non so se ha avuto un contatto con i servizi sociali, a me non è stato chiesto nessun tipo di contributo, ma so quante volte abbiamo parlato insieme della sua situazione, chiedendo anche alla signora uno stile di vita un po' diverso, chiedendo di collaborare, perché non possiamo aiutare tutti. Abbiamo gli stessi soldi ma con più casi, quindi è una difficoltà riuscire anche a capire esattamente chi vuole uscire dalla situazione, chi effettivamente non ha nessun reddito. Se fino all'anno scorso aiutavamo persone con reddito di mille euro, oggi non riusciamo neanche più ad aiutare quelli di mille euro di reddito, perché sono aumentati i casi, c'è gente senza reddito, senza zero... o meglio con zero di reddito, ed è difficile.

Il Sindaco credo che sappia quello che deve fare, io quello che posso dire è che ho cercato di partire dalla situazione che ha presentato l'assessore che mi ha preceduto, meglio di lei ha detto l'Assessorato da cui proviene aveva un dirigente, ha dato un giudizio negativo, io parto da qua, da un Assessorato che ha bisogno di camminare, il lavoro che sto facendo è cercando di introdurre soprattutto con i miei collaboratori metodi, approcci e letture dello scenario che stiamo vivendo in modo tale che si facciano anche servizi innovativi. È un lavoro faticoso, se voglio gestire il mio consenso, non c'è nessun problema, se voglio gestire il mio consenso nei confronti vostri e nei confronti dell'opinione pubblica non c'è nessun problema, basta andare sui giornali ogni giorno, dire quello che si promette e non lavorare invece nel quotidiano e quello che stiamo facendo io credo che darà frutti, frutti perché introduciamo modalità diverse di lavoro, cerchiamo di cogliere i nuovi bisogni che le famiglie chiedono, cerchiamo di abbandonare altre cose e quindi è un lavoro faticoso perché vuol dire cambiare anche approcci, mentalità, competenze e su questo voglio dire... io non ho nessun problema a rendicontare al Consiglio comunale di tutto quello che ho fatto, lei, anzi Franzina ti invito magari a fare una chiacchierata insieme, io dimostro anno per anno cosa l'Assessorato ha prodotto.

I bisogni sono tanti, cioè tutto sabato pomeriggio insieme anche ad altri di voi, altri assessori sono stato al supermercato a raccogliere i prodotti alimentari, quante richieste di aiuto e lavoro e le bollette da pagare! Il lume di candela... non c'è solo la signora Serra, sappiamo ci sono tantissime famiglie che sono al lume di candela, ma questo non vuol dire che i servizi sociali non funzionano! Vuol dire che dobbiamo fare qualche sforzo in più per trovare modalità nuove per fare fronte a cosa? Alla mancanza di lavoro. Oggi il grosso problema è il lavoro, la gente

non riesce a pagare le bollette perché non ha reddito familiare. E come lo facciamo? Lo facciamo cercando tutti quanti di metterci insieme, così come diceva il nostro Sindaco negli incontri anche nelle circoscrizioni, è il momento di essere uniti. Vogliamo dividerci, vogliamo attaccare un assessore al sociale? Beh, facciamo pure questa partita, io non ho nessun problema, Franzina, torno a lavorare, no io continuo a lavorare e continuo a fare anche l'assessore, con ritmi... mia moglie dice "pensa anche alla tua salute", ma io so che nel giudizio della minoranza penso di essere un assessore che non è a tempo pieno, etc. ma non devo rendere conto a voi se non per i risultati che porterò. Non vi sembra che faccia abbastanza, bene, la vostra polemica, il vostro invito a fare di più io l'ho raccolto, non ho nessun problema a fare ancora di più, nei limiti anche delle mie risorse fisiche e psichiche, però quello che non accetto è di pensare che in Comune ci sia del personale, degli assistenti sociali e degli amministrativi che tutto il giorno si grattano la pancia. No. Con le loro fatiche quotidiane, con gli strumenti che abbiamo stiamo cercando di rispondere a dei bisogni. Che dopo ci sia la strumentalizzazione di un articolo, potrei raccontare... Ma sa quante lettere riceviamo noi di complimenti, venendo su per le scale l'assessore Nicolai mi diceva proprio stamattina ci hanno ringraziato di quello che i servizi sociali hanno fatto.

Ma non è questo il gioco che dobbiamo fare, siamo di fronte ad un grosso momento di difficoltà. Ventuno tonnellate di generi alimentari, l'anno scorso 23 tonnellate raccolte, ne abbiamo raccolte di meno, meno volontari a fare la raccolta quest'anno rispetto all'anno precedente. Allora, siamo in un momento difficile, io credo che rilanciare, soprattutto con delle progettualità, che è quella di lavorare insieme, questo regolamento mi sembra una banalità, ma lavorare insieme con gli altri Sindaci, con Amministrazioni diverse che hanno un rapporto fiduciario, non essere più Vicenza la città che in qualche modo divide, ma quella che unisce, il lavoro fatto insieme a quelle associazioni familiari per i centri diurni, tutto questo lavoro qua che non si vede sta producendo però cosa? Collaborazione tra Amministrazioni locali di colori diversi; per esempio, il Sindaco non più tardi di qualche settimana fa ha detto: perché non collaborare anche sui servizi sociali insieme tra Comuni? Credo che questo sia il momento per sperimentare queste cose.

Allora cosa ci vuole? Ci vuole passione, competenza in un Assessorato che non vi nascondo ha grosse difficoltà, lo diceva anche l'assessore Barbieri, ma perché? Perché non si è investito forse negli anni scorsi, perché forse investiamo anche troppo poco, si deve fare formazione, si devono avere dei dati, si devono avere delle indicazioni su dove andare, cioè tre anni ha messo la nostra macchina comunale a provare un software del sociale, si stanno facendo anche i dati a mano voglio dire, ma se dopo la procedura che ricorderà anche il Sindaco impiega tre anni per approvare un software questa è la fatica di lavorare dentro un ente pubblico, ma ciò non vuol dire che non ci sia l'attenzione agli ultimi, ai più poveri.

Ora, voglio dire, chi è povero, chi è veramente povero voglio dire? E su questo possiamo capirci, ci sono degli indicatori, cambiamo gli indicatori, il minimo vitale, facciamo una revisione... ci sono degli orientamenti di Giunta, il regolamento comunale non è mai stato fatto sui servizi sociali, stiamo lavorando perché sia il Consiglio comunale anche a dare degli orientamenti. C'è tutto un lavoro dietro che cercheremo di portare quanto prima nel momento in cui abbiamo anche messo insieme tutti i tasselli. Quindi quello che posso dire appunto è la costanza, la perseveranza, la passione che molti collaboratori, non tutti, mettono nello svolgere il loro servizio e dove l'assessore cerca insieme con il dirigente di incoraggiare e di fare in modo che si veda una situazione oggi diversa rispetto a quella che c'era anni fa.

Per quanto riguarda poi altre situazioni difficili da gestire, se non ci sono le competenze si fa anche fatica a trovare fuori la soluzione voglio dire. Prendiamo il caso, abbiamo sentito oggi in Consiglio comunale dei barboni. Non è semplice risolvere il problema dei cosiddetti clochard, dei senza fissa dimora, però a fronte delle critiche sui giornali ma io andavo a parlare con i barboni, ho mandato fuori un'unità di strada a parlare con i barboni e siamo riusciti a ritrovare Benito dopo un percorso, coinvolgendo la Croce Rossa, per cercare di capire anche

queste persone e oggi Benito è in una casa di riposo, assistito, etc. Ma che fatica avvicinarsi a queste persone qua, quando non avevi persone che andavano ad incontrare i clochard, perché siamo abituati che i poveri vengono da noi. Allora anche questo è tutto un lavoro che mette in moto modalità di servizi innovativi da questo punto di vista qua.

Sulla disabilità siamo di fronte... Anche qui non può più funzionare questo sistema. I centri diurni devono essere ripensati, la domiciliarità deve essere sempre più accentuata, le famiglie hanno diritto ad avere un servizio, ci sono trenta famiglie che non hanno un servizio oggi sulla disabilità. E cosa facciamo? Mancano le risorse. Allora ecco il lavoro fatto con quelli dell'U.S.L. per cercare di rivedere i progetti individuali, ecco perché coinvolgere le famiglie, abbiamo ereditato una situazione in cui le famiglie erano controparte, siamo riusciti con il lavoro fatto da noi amministratori a far diventare le famiglie parte di questo progetto. Mi sembra che non sia lavoro questo? Certo, la signora Serra ha tutto il diritto a lamentarsi, ma la signora Serra ha sempre trovato una attenzione sia da parte mia personale, anche da altri ex assessori della precedente Giunta ho coinvolto per cercare di risolvere alcuni problemi che la signora Serra aveva. Questo vale per la signora Serra, vale per qualsiasi persona che si chiama Giuseppe, che si chiami Maria, mai è mancato un rapporto con queste persone, arrivando anche ad essere minacciati, essere aggrediti, cosa che nel nostro Assessorato succede con una certa anche regolarità, assistenti sociali che vengono aggredite, assessore che viene aggredito e gli vengono messe le mani addosso. Ma questo cosa vuoi, veniamo a raccontarvi queste storie? Non ha senso!

Certo che se la percezione è di un servizio sociale che non risponde alle aspettative delle famiglie, questo sì, lo prendo come critica, verifico e faremo di più, però guardi rifiuto completamente l'idea che lei ha di un assessore che è chiuso in un ufficio, che alla fine è un bravo ragazzo, un bravo chierichetto e tutto il giorno cosa fa? Una testimonianza! Guardi, io non ho chiesto l'Assessorato, non abbiamo fatto nessun patto con il Sindaco, io so solo di avere lavorato moltissimo nel volontariato e ci sto lavorando e ho pensato di portare questa sensibilità su una cosa tra l'altro neanche chiesta, ma assegnata dal Sindaco e io con la mia umiltà cerco di portare quelli che sono i miei contributi, le mie idee, con del personale che stiamo cercando anche di riorganizzare, stiamo cercando di ridurre altre aree e zone di servizi perché non possiamo consentire che ci siano dei servizi sociali che non funzionano, perché troppo personale disperso sul territorio non dà qualità. Sono tutti lavori che produrranno frutti, ma molto probabilmente tra un po' per quelli che ci sono in cantiere, altri io li ho visti, se dopo li vogliamo vedere, questa è una scelta politica che uno fa. Quindi Franzina speravo che il dialogo tra maggioranza e opposizione fosse anche questo innovativo, ma se vogliamo adesso iniziare un percorso elettorale di questo tipo va bene, non c'è nessun problema.

Per quanto riguarda l'intervento di Meridio, guarda Meridio io le posso anche dare la comunicazione che abbiamo fatto e scritto, perché ho coinvolto la Giunta quando abbiamo visto questa situazione, quindi abbiamo provveduto anche, proprio per non essere denunciati dalla stessa Corte dei Conti, quindi abbiamo già scritto anche all'ULSS chiedendo gli arretrati, etc. L'Amministrazione è impegnata a fare luce su questa cosa, perché è inammissibile che ci sia una cattiva gestione sul denaro pubblico. Posso dire appena mi sono accorto nel 2009 quando ho visto che... caspita, i disabili cioè tutti a Vicenza! Sono tutti a Vicenza così tanti disabili! ...nel momento in cui sono andato a spulciare sono venute fuori alcune carte, alcune questioni che ho detto va bene, andiamo fino in fondo, l'abbiamo scoperto nel 2009, ci siamo insediati nel 2008 voglio dire non è che potevamo... giustamente io condivido, dobbiamo fare in modo che ci sia anche la responsabilità poi su queste azioni che ricadono su di noi, perché 600 mila euro che il Comune di Vicenza in questi anni abbia lasciato... insomma voglio dire non è una cosa da poco.

Per quanto riguarda Guaiti la ringrazio delle parole con il discorso AIM noi siamo lavorando a stretto contatto con AIM, facciamo piani di rientro con AIM per le bollette, e tutto questo però viene fatto a supporto di progetti che portano poi le famiglie a non adagiarsi,

perché il rischio che si corre in questa situazione è di creare l'assistenzialismo, gente che si abitua dopo "tanto paga il Comune". Ora, su questo l'impegno che fa l'assistente sociale, che fa l'educatore è proprio quello di aiutare anche una famiglia... faccio un esempio, nel colloquio che hanno avuto con famiglie straniere scoprono che la lavatrice di notte consuma meno perché magari nessuno gli dice fai la lavatrice di notte per esempio, perché i comportamenti quotidiani di alcune famiglie sono tali... non sono solo quelle straniere ma anche quelle italiane, si cerca anche di fare questo lavoro educativo.

È difficile, è un momento particolare, forse a noi sembra che tutti quanti vadano fuori a mangiare, ma in realtà proprio sabato nella raccolta abbiamo visto nel contatto con la gente cosa viene fuori da queste persone e ancora una volta chi colpisce? Colpisce quelle persone più povere, quelle che fanno più fatica e sono anche le più generose, perché credo che ognuno di noi che è stato lì a raccogliere ha visto i gesti, e mi ha fatto sentire anche l'orgoglio di essere cittadino di questa città, di persone semplici e molte straniere che venivano con una, due, tre borse che lasciavano ai poveri e altre persone, a noi note, che sappiamo che potrebbero anche... Forse l'avevano fatto in un altro supermercato, per carità, ma ancora una volta voglio dire la solidarietà la si esprime soprattutto attraverso questi piccoli gesti e da queste persone.

Consolidiamo questa rete attraverso anche il volontariato, senza il quale faremo poco: Ma guardate che la situazione è difficile, dire che questi dopo... i servizi sociali non fanno nulla, io prendo la critica, la incasso ma non è così, volevo tranquillizzare il Consiglio che l'assessore ha in mano la situazione, è sicuramente un momento di passaggio, ma su questo siamo tutti quanti impegnati affinché nessuna famiglia, nessun cittadino possa dire di vivere in una città che non abbia a cuore il suo futuro, la sua qualità della vita e la sua sopravvivenza perlomeno.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie. Voto negativo sul provvedimento, che è, assessore, anche un giudizio politico sulla tenuta del suo Assessorato. Non è campagna elettorale, non mi interessa, l'ho già detto molte e molte volte, e lo vedrete, e lo vedrete, perché poi si arriva anche al... Forse è la vostra campagna elettorale, perché siete belli saldi nelle poltrone. C'è dialogo, assessore, tra maggioranza e opposizione ogni volta vedo l'opportunità di fare una cosa positiva per Vicenza, per cui quando vedo l'assessore Moretti che sulle mense non gestisce bene secondo me, attacco quando vedo lei che secondo me gli interventi sociali non gestisce bene, attacco. Non perché ce l'ho con lei o con il vicesindaco, certamente, ma perché ritengo mio dovere evidenziare al Sindaco, alla maggioranza, che poi è quella che vi tiene in piedi, i problemi che ci sono e che sono oggettivi, signor Assessore, perché quando lei mi dice tre anni per approvare un software, così, come fosse... Non è mica colpa sua, però di qualcuno è colpa, come si fa ad impiegare tre anni per firmare quattro carte? Tre anni, me lo sta dicendo lei! Ma lo avete redarguito, chi è colpevole di questa situazione? Gli avete detto non va bene, con la stessa forza con cui io ho detto a lei non va bene? Lo avete fatto o si fa sempre finta che va tutto bene?

E quando mi dice, assessore, a lume di candela ci sono tantissime famiglie, io glielo dico al Sindaco, perché io pensavo che il caso di Anna Serra fosse una rara eccezione, conosco bene Anna, ci sono tantissime famiglie a Vicenza a lume di candela e noi abbiamo in mente i ricchi premi delle inaugurazioni delle grandi mostre e ci sono tantissime famiglie di Vicenza a lume di candela! Bravi, bravi! Però io vedo un grandissimo sforzo per fare immagine che mi va bene, le grandi mostre sono una cosa bella, ma no se ci sono tantissime famiglie a lume di candela nella città di Vicenza. Io sinceramente pensavo ce ne fossero pochissime, speravo ce ne fosse una sola perché è venuta fuori sul giornale e il buon cuore di qualcuno ha anche per ora risolto il problema, perché il buon cuore c'è e si manifesta anche in quelli che poi non si fanno vedere, lo credo anch'io.

L'articolo del Giornale di Vicenza non era affatto strumentale, presentava una situazione di fatto, una situazione vera, se poi ce n'è tante è ancora più grave.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Si vota la proposta di deliberazione n.85, Servizi sociali. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 7, astenuti nessuno. La proposta di deliberazione è approvata.

Votiamo adesso l'immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari 3, astenuti 2. La deliberazione è immediatamente eseguibile.

Prima di procedere oltre volevo ringraziare i consiglieri Pigato e Cicero per il pensiero. Grazie. È un fatto di sensibilità e di amicizia che credo sia da tutti apprezzata.

OGGETTO LXXXVI

P.G.N. 86317

Delib. n. 60

TRIBUTI-Istituzione del consiglio tributario ed approvazione del regolamento per il suo funzionamento.

- PRESIDENTE: Istituzione del Consiglio tributario e approvazione del regolamento per il suo funzionamento. Relatore del provvedimento l'assessore Lago. Prego.

- LAGO: Grazie, Presidente. Questo provvedimento in realtà potrebbe essere un provvedimento inutile, anzi molto probabilmente sarà un provvedimento inutile perché il Decreto Monti n.201 del 6 dicembre del 2011 abolisce il Consiglio tributario. Tuttavia, siccome il decreto non è stato ancora convertito in legge, prudenza vuole che oggi noi lo approviamo e poi eventualmente se sarà convertito in legge il Consiglio tributario decadrà.

Che cos'è il Consiglio tributario? Semplicemente non si sa bene cosa sia, perché la legge non dice che funzioni debba avere, ma dice che i comuni devono istituire il Consiglio tributario entro il 31 dicembre di quest'anno, al fine di compartecipare al gettito del recupero dell'evasione e in particolare per quanto riguarda gli anni 2012, 2013, 2014 nella misura del 100% dell'accertato. Quindi sostanzialmente prudenzialmente ritenevamo di istituire questo Consiglio tributario. L'istituiamo questo Consiglio tributario? Avete il regolamento molto scarno perché appunto la legge non dice cosa debba fare in delibera. Noi come Giunta avevamo pensato a un Consiglio tributario, vista la materia così un po' delicata, un Consiglio tributario tecnico, composto di personale comunale, perché il Consiglio tributario non può essere retribuito, quindi non possiamo chiedere a tecnici esterni. Ritenevamo e riteniamo che sia inopportuna la presenza di politici all'interno del Consiglio tributario, perché si potrebbe pensare che viene strumentalizzato con finalità diverse da quelle per il quale viene istituito e quindi abbiamo, come dire, proposto, proponiamo al Consiglio una composizione esclusivamente tecnica con un Consiglio diretto dal Direttore generale, presieduto dal Direttore generale e con poi personale del Comune che viene dal Dipartimento economico finanziario, il direttore del servizio delle Entrate, il Direttore dei servizi informatici e il Comandante del corpo di Polizia locale. E in questa modalità lo sottoponiamo al vostro voto. Grazie.

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione. Consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: In Commissione eravamo rimasti d'accordo che si presentava un emendamento, perché maggioranza e opposizione, almeno così ha detto il Capogruppo del PD che oggi è assente giustificatissimo a mio avviso, impegnato fuori dall'Italia, però alla fine l'emendamento è rimasto nella penna del Capogruppo del PD che si era impegnato a farlo. Non è una tragedia, però, assessore, e speriamo che sia stata dovuta a una dimenticanza del Capogruppo del Partito democratico e non a una manifesta volontà, io spero sia una dimenticanza, ma non cambia la sostanza delle cose. Noi crediamo, signor Sindaco, che un provvedimento in cui si scrive sostanzialmente che i politici non hanno la dignità per sedersi in Commissione tributaria, perché alla fine emerge questo, che deve essere solo una Commissione tecnica, che ai Consiglieri comunali è proibito, è scritto così, a noi non ci vede d'accordo, perché la Commissione può essere tecnica finché si vuole, noi non abbiamo contrarietà, ma questa censura dei rappresentanti eletti dai cittadini è a nostro avviso, ad avviso mio, ad avviso del Capogruppo Formisano, ad avviso del Capogruppo Bottene, in sede di Commissione era emerso assolutamente con chiarezza.

- PRESIDENTE: C'è un emendamento.

- FRANZINA: Ah, è stato consegnato adesso?

- PRESIDENTE: C'è un emendamento Volpiana che va nella direzione da lei...

- FRANZINA: Allora, l'emendamento Volpiana va esattamente nella direzione che chiedevamo in Commissione, io non sapevo si fosse riusciti a presentarlo, noi lo voteremo, con questo emendamento noi condividiamo l'impostazione che viene data alla delibera, cioè c'è una dignità della politica che rappresenta i cittadini assieme ad organi tecnici, io credo bene che un organo di questo tipo sia presieduto dall'assessore. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Io credo che la discussione si incentrerà essenzialmente su questo emendamento sull'opportunità o meno di inserire una componente politica all'interno di un organismo che dovrebbe gestire invece... operare delle scelte di tipo tecnico, mettere in campo degli strumenti per attuare il controllo dell'evasione, che il provvedimento pensava di poter mettere in capo ai Comuni. Abbiamo sentito che questo Consiglio probabilmente non avrà vita lunga.

Io credo che il fatto di essere Consiglieri comunali non significhi automaticamente di avere delle competenze specifiche in questo settore, a me sembra che sia più prudente, da un organo che deve mettere in campo delle azioni di indagini, di acquisizione dati e che... Sia più prudente che la politica resti un passo indietro, perché quell'organo che è importante potrebbe essere strumentalizzato da campagne politiche, che potrebbero dubitare della piena autonomia di quest'organo, che rischierebbe di essere in qualche modo condizionato da scelte di tipo politico.

Io credo che essendo questo è un organismo che deve mettere in campo delle azioni di tipo pratico, concreto, di lotta all'evasione o di recupero dell'evasione, di comprensione di questo fenomeno, credo che sia più opportuno affidarlo a degli squisiti tecnici e non esporlo a contestazioni politiche da parte di chicchessia, da parte dei cittadini, perché magari in quell'organismo vedono sedere rappresentanti solo di qualche gruppo politico e non di tutti. Quindi io credo che sarebbe opportuno non approvare questo tipo di emendamento.

- PRESIDENTE: Signor Sindaco, prego.

(interruzione)

- VARIATI: ...perché credo che sulla istituzione del Consiglio tributario, che tra l'altro è l'organo che ci consente anche di avere il beneficio comunale nella lotta contro l'evasione, perché loro sanno che tutte le operazioni che verranno eseguite e i recuperi fiscali che verranno ottenuti, grazie anche alla segnalazione e alla collaborazione, abbiamo firmato un protocollo di intesa specifico con l'Ufficio delle Entrate, che era stata una delle raccomandazioni tra l'altro fatte dal Consiglio. Bene, solo se esiste il Consiglio tributario la legge... solo se esiste il Consiglio tributario e se le operazioni sono passate attraverso la valutazione tecnica del Consiglio tributario i benefici potranno restare nel territorio e quindi i parassiti che vivono sulle spalle degli altri senza pagare, quando verranno beccati, ecco, quello che dovranno risarcire al fisco in prima istanza questo resterà alla collettività locale.

Sulla istituzione del Consiglio tributario vedo che non c'è discussione, ci mancherebbe altro. Sull'opportunità che vi siano dentro i consiglieri comunali e l'assessore, io dico al consigliere Franzina, lo dico anche al proponente, Volpiana ed altri, non sono d'accordo e

spiego. Forse non c'è stato un dibattito adeguato in Commissione, non lo so, attenzione alle funzioni del Consiglio tributario.

Il Consiglio tributario supporta l'Amministrazione comunale, il Consiglio tributario, secondo le direttive impartite dalla Giunta, analizza le liste, relaziona la Giunta sui risultati conseguiti, propone alla Giunta eventuali... perché? Perché è un organo tecnico, consigliere Franzina. Non c'è nessuna... guardi, lungi da me e da noi adottare una forma, come dire, di demonizzazione del politico, ma scherziamo? Il politico è il rappresentante dei cittadini, eletto dai cittadini.

Io penso che l'esigenza del Consiglio di essere partecipe alla lotta contro l'evasione fiscale ai vari livelli, questa esigenza legittima, si possa manifestare più che nella presenza di un consigliere di maggioranza, di un consigliere di opposizione, che poi sono sempre figure, come dire, portatrici di visioni parziali, perché è difficile che un consigliere di minoranza possa rappresentare il pensiero della minoranza o un consigliere di maggioranza possa rappresentare tutto il pensiero della maggioranza, e forse neanche del suo gruppo, chissà, perché sono tempi difficili, sono tempi difficili per la sintesi. Presieduto dall'assessore, per cui è l'assessore che adotta il meccanismo che dopo dovrebbe dare le direttive... consigliere ed egregi colleghi, io penso che invece qui manchi una cosa che si potrebbe attivare non tanto come emendamento ormai, ma come ordine del giorno e poi noi lo eseguiamo, e cioè che una volta ogni sei mesi ci sia una relazione alla Commissione consiliare ed eventualmente al Consiglio sull'andamento e il Consiglio aiuta la Giunta e dà degli indirizzi esso stesso alla Giunta su come operare in che settori, in che... cioè dividiamo i compiti tra l'azione più tecnica e... perché, scusate, analizza le liste di contribuenti fornite dall'Agenzia delle Entrate. Cosa c'è di politico in questo? Cioè è veramente un elemento tecnico. Allora io sono, lo dico subito, spererei che ci fosse un ritiro di questo emendamento, trasformandolo invece in un ordine del giorno per così dire, che impegna l'esecutivo a riferire semestralmente, perché tra l'altro abbiamo anche poco tempo, tanto vale che attiviamo almeno un paio di... come dire, di discussioni, semestralmente impegna l'esecutivo a portare i risultati dell'azione del Consiglio tributario della lotta contro l'evasione fiscale in Commissione ed eventualmente poi la Commissione potrà decidere se portare la relazione anche all'attenzione del Consiglio.

Questo per mettere ciascuno di noi nei propri ruoli, il ruolo del politico e dell'amministratore distinto da un ruolo tecnico e presieduto dal Direttore generale che ne ha possibilità e responsabilità per le azioni che verranno fatte proprio nell'ambito delle funzioni designate da questo regolamento, che non è nostro. Abbiamo fatto grandi sforzi, consiglieri, non è nostro, è un regolamento tipo dell'Anci ed è una discussione che è avvenuta in sede, c'ero anche io, in sede nazionale dell'Anci, presa mi pare dal livello regionale e proposta ai Comuni, per cui la tesi non è neanche nostrana, è una tesi... Grazie.

- PRESIDENTE: La discussione non è chiusa, quindi è possibile tecnicamente presentare ancora dei documenti di indirizzo, eventualmente sospendiamo i lavori del Consiglio per tre minuti. È iscritto a parlare il consigliere Volpiana, poi Franzina ancora.

- VOLPIANA: Forse la discussione in Commissione magari è stata portata su un altro ambiente, su un'altra logica, perché si parlava appunto che noi non siamo una casta, non penso che il Consiglio comunale di Vicenza sia una casta, quindi... anche perché la Commissione è gratuita, quindi la discussione, diciamo il dibattito all'interno della Commissione infatti... se andiamo a vedere l'esito, pensavo che il Presidente della Commissione magari relazionasse come è andata la Commissione, c'è stato un esito diciamo di due voti favorevoli e poi ci sono stati tre voti, il mio, del consigliere Formisano, il capogruppo del PD, Franzina, dove abbiamo detto che votavamo questa delibera se all'interno si faceva un emendamento dove si dava spazio in rappresentanza dei cittadini. Io mi ritengo un rappresentante dei cittadini, noi consiglieri ci riteniamo rappresentanti, anche la Giunta è rappresentante, anche perché se noi

andiamo a leggere la delibera, come ha detto lei signor Sindaco, l'articolo prima di questo diceva che secondo le delibere della Giunta, allora io ritengo, ritenevamo, questa è stata la discussione e il dibattito all'interno della Commissione, che le direttive della Giunta devono essere poi portate avanti anche dai rappresentanti della Giunta.

Su questo cerchio il dibattito diciamo era forte all'interno della discussione all'interno della Commissione, per quello noi abbiamo detto che non siamo una casta e non vogliamo delegare la democrazia, perché io penso se cominciamo...

Ha ragione lei, poi lei ha fatto un intervento dove ha spiegato diversamente le cose, può darsi noi abbiamo capito una cosa, magari l'assessore le ha spiegate in un modo e lei oggi le ha spiegate in un altro modo, posso essere d'accordo con lei. Noi invece da questa delibera come Amministrazioni e come rappresentanti politici ci sentivamo rilegati, perché al giorno d'oggi sul giornale noi facciamo parte di quella gente che doveva essere cancellata. Io non mi ricordo parte di quella gente che deve essere cancellata, anzi io sono orgoglioso di essere qui, non voglio farmi additare: "Voi siete i soliti!" oppure perché i giornali hanno fatto quella grande, diciamo, manifestazione dove tutti coloro, come noi siamo, che hanno derubato oppure portato l'Italia in queste condizioni. Quelli sono a Roma, sono in Consiglio regionale. Abbiamo visto l'altro giorno il Consiglio regionale del Lazio, in questi giorni, dopo tutto quello che è successo si sono aumentati di nuovo lo stipendio. Loro hanno ragione su questo, quindi su questa logica noi abbiamo fatto e abbiamo cercato di fare questo emendamento.

Io ho ascoltato quello che ha detto lei, se diciamo il dibattito verteva su quello che ha detto lei posso essere d'accordo, perché se c'è un protocollo di intesa con l'Agenzia delle Entrate, posso essere d'accordo che noi dobbiamo fare il controllo, allora è diversa la cosa, è un'altra cosa ancora e quindi io penso che adesso questo emendamento lo ritiriamo e facciamo un ordine del giorno, dove chiediamo quello che ha detto lei, perché vogliamo essere partecipi di questa cosa. Io in questo momento dichiaro che ritiro l'emendamento e proponiamo l'ordine del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Franzina e poi Guaiti, che era il cofirmatario dell'emendamento insieme a Volpiana.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Si dimostra la mia tesi iniziale, l'emendamento era un po' per finta. Pazienza! Pazienza perché poi alla fine su una cosa, magari sull'abolizione di questi organi, come prevede il decreto Monti, sono d'accordo anch'io.

Guardi signor Sindaco, nel 2000 quest'organo lo presiedevo io, assessore alle Finanze, il vice Presidente era un esponente del PDS, un consigliere comunale, mi sfugge il nome, non è più presente, è tra noi ma non è più presente, e a cosa servivamo? A garantire quella funzionalità che manca alla sua Amministrazione, perché il Presidente della Commissione scriverà una lettera che poi finirà nella catasta delle lettere, e poi tutto finirà nel dimenticatoio! No, se l'assessore presiede e viene una buona idea al direttore del Dipartimento X/Y, se ne prende nota e la porta in Giunta il giorno dopo, la settimana dopo.

Cioè quello che a voi manca, e si vede pacificamente, è la capacità di far funzionare le cose, avete anche un grande eloquio ma non sapete far funzionare... è vero, si vede... far funzionare praticamente le cose. Cioè la Commissione, così come è strutturata, diventa un organo che produrrà ogni tanto un documento che finirà in qualche cassetto. La Commissione come la pensavo io diventava un organo in cui l'assessore presente emerge un'idea intelligente, una cosa che si può fare rapidamente, se ne prende nota, una settimana dopo arriva in Giunta con una proposta. Ecco che allora i tre anni per fare un software, per validare un software diventano tre giorni. Si governa così. Non ne siete capaci.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie. Sì, sono d'accordo con il consigliere Volpiana, ritiriamo questo emendamento, anche alla luce del suggerimento dato dal Sindaco abbiamo presentato un ordine del giorno, nel quale invitiamo appunto questa Commissione tributaria a relazionare. Grazie.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro, sospendo il Consiglio per un minuto in attesa che arrivi l'ordine del giorno fotocopiato e non chiudo la discussione ancora, in modo che possa essere condiviso, eventualmente verificato diciamo.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Riprendiamo. È stato presentato un ordine del giorno, c'è un sufficiente grado di condivisione. Va bene, continuiamo i lavori del Consiglio, scusate, prendiamo posto. C'è qualcun altro che vuole intervenire, la discussione è ancora aperta? È stato presentato un ordine del giorno. Prego, siamo in fase di discussione ancora. Chiudo la discussione generale, è stato ritirato l'emendamento e presentato un ordine del giorno, può essere presentato. Prego, consigliere Volpiana.

Ordine del giorno

- VOLPIANA: Allora, in sostituzione dell'emendamento abbiamo presentato quest'ordine del giorno, dove invitiamo il Consiglio tributario semestralmente a portare diciamo i risultati alla Commissione bilancio e in Consiglio comunale, quindi vogliamo essere edotti e quindi portiamo a compimento quanto prima il Sindaco attraverso l'intervento ci ha relazionato.

Io ne approfitto di questo ordine del giorno ringraziando il consigliere Veltroni per il suo bell'intervento che ha fatto, quindi sbugiardando i tre componenti della Commissione bilancio, io veramente non me ne sarei mai permesso di fare un intervento dove dico che il Partito Democratico non è d'accordo con i componenti della Commissione bilancio. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno, è iscritto a parlare il consigliere Franzina e ne ha facoltà.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Voto contrario. Perché voto contrario? Perché la confusione regna sovrana. Un organo consultivo, qual è la Commissione tributaria, deve relazionare sui risultati ottenuti, un organo consultivo. Cioè la nostra proposta di legare la fase di analisi del problema con l'organo deliberativo viene cassata e viene detto al Consiglio tributario "Ci devi relazionare sui risultati che tu, Consiglio tributario, hai ottenuto, che saranno zero". Che risultati può ottenere un organo che è fondamentalmente consultivo, che non ha strumenti operativi propri? Però tant'è. Così; noi siamo contrari, siamo contenti che il decreto Monti abroghi tra gli altri anche quest'organo forse inutile, ancora più inutile con questa impostazione che l'Amministrazione, nonostante pareri diversi di maggioranza e di opposizione, ha voluto ostinatamente dare, che signor Sindaco, guardi, il suo assessore Umberto Lago a ogni piè sospinto ti spiega che lui è un tecnico, che con la politica non ha niente a che fare e che quindi questa *vision*... ad ogni piè sospinto, che lui è un tecnico, che con la politica ha poco a che fare, che gli fa anche un po' così, lo dice, e si rispecchia poi nei comportamenti, ma non è così. L'assessore Lago è un politico, è in quel posto perché fa parte di un raggruppamento politico, non perché è un mago della finanza, questo lo abbiamo già visto, anzi... è solo mago, non della finanza, e insiste in questo stillicidio della politica che non gli appartiene, questo è vero, non gli appartiene, perché si è trovato da zero ad assessore, non ha fatto un percorso di fatica, come lei Signor Sindaco, di lavoro, di rapporti, ma lei se li è scelti così gli assessori, perché li ha voluti lei così e adesso se li tiene così. C'è qualche eccezione.

- PRESIDENTE: Consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'assessore Lago io non voglio dire niente, perché domenica ho letto il Giornale di Vicenza dove c'era un bellissimo articolo che spiegava che la Presidente Degani della Provincia di Padova aveva fatto un'operazione sulla vendita delle azioni dell'Autostrada, a dire della Degani migliore della nostra, visto che loro hanno guadagnato più soldi. Ma questo va bene, insomma le operazioni commerciali c'è chi guadagna di più, chi guadagna di meno, l'importante è guadagnare molto spesso, assessore. Ma nel trafiletto che c'era accanto, dove il Giornalista le faceva delle domande lei da assessore al bilancio non ha saputo dare delle risposte. L'unica risposta che ha detto è che era sabato il giorno che le hanno posto le domande, essendoci gli uffici chiusi lei non poteva sapere.

Assessore, deve sapere, l'assessore al Bilancio deve sapere la sua materia. Per quanto riguarda le rotonde che fa il consigliere Cicero, anche se non sa niente lo perdoniamo, però sul bilancio, sulla vendita delle azioni dell'Autostrada, che è una cosa che nell'Amministrazione comunale di Vicenza è avvenuta adesso da quando è stata istituita la Repubblica ad ora e non avverrà mai più lei deve sapere, assessore.

Per quanto riguarda questo ordine del giorno non vado a ripetere quanto detto dal precedente Capogruppo, anche noi voteremo contrari, perché è il vostro Ministro Monti, Capo del governo Monti che annullerà tutto. Io sto parlando come Capogruppo della Lega Nord e mi permetto di dire che è il vostro Presidente del governo Monti che tutte queste parole che noi stiamo dicendo le annullerà tutte.

- PRESIDENTE: Grazie. Andiamo al voto sull'ordine del giorno presentato da Volpiana, Guaiti e Bottene. Chiusura della votazione. Favorevoli 20, contrari 7, astenuti 2, scrutatori Baccarin, Sala e Mazzuoccolo.

Dichiarazione di voto sull'oggetto Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione, la quale ha dato i seguenti risultati: favorevoli 23, contrari 3, astenuti 1, la delibera è approvata.

OGGETTO LXXXVII

P.G.N. 86320

Delib. n. 61

PATRIMONIO - Acquisizione di parte dell'area di proprietà dell'A.P.A.- Associazione Provinciale Allevatori - a Vicenza Est.

- PRESIDENTE: Oggetto n.87, acquisizione di parte dell'area di proprietà dell'APA, Associazione Provinciale Allevatori, a Vicenza est. Relatore del provvedimento l'assessore Lago. Prego.

- LAGO: Grazie, Presidente. Questa delibera diciamo comporta diverse cose, la più importante è l'acquisizione di un'area attualmente di proprietà dell'Associazione Provinciale Allevatori, sita a Vicenza est. È l'area dove insiste attualmente il Foro Boario, un pezzo di quell'area che misura 36.400 metri quadri e che viene data al Comune di Vicenza in cambio dello svincolo della presente destinazione urbanistica sul pezzo rimanente dell'area. Quindi è una delibera diciamo che ha richiesto una lunga contrattazione con APA e alla fine la delibera è stata votata già sia dall'assemblea prima, che ha dato mandato al Consiglio, e poi dal Consiglio di APA così com'è, quindi con il preliminare che voi vedete. Per via di questo preliminare il Comune di Vicenza porta a casa quest'area, che per noi è un area strategica volendo spostare le attività dei Magazzini generali verso l'area di Vicenza est.

Per noi l'area di arrivo di questa delibera non è tanto l'area oggetto della delibera in sé quanto l'area che c'è nel quartiere di Santa Bertilla, quell'area dove attualmente insistono i magazzini generali, che nel futuro dovrebbero spostarsi verso Vicenza est, lasciando libera quell'area per altre destinazioni più consone a un'area quasi in centro cittadino.

Con questa delibera peraltro viene considerato chiuso un procedimento, diciamo una controversia che va avanti da tempo con APA, che attraverso il Centro Servizi Allevatori aveva citato il Comune davanti al Tribunale civile per ottenere un pagamento di somme che asseriva essere dovute in base alle convenzioni che avevamo fatto.

Noi ovviamente sostenevamo il contrario, siamo andati dal Giudice, però invece di andare a sentenza abbiamo considerato assieme alla Associazione Provinciale Allevatori, visto che facciamo questo preliminare, di chiudere anche tutte le controversie che riguardano il Comune e l'Associazione Provinciale Allevatori.

Con il preliminare che adesso vi sottoponiamo che cosa facciamo? Chiudiamo questa vertenza, portiamo a casa... acquisiamo al patrimonio del Comune di Vicenza 36400 metri quadri, un valore stimato tra i sette e i nove milioni di euro grossomodo in quell'area, in cambio della rimozione del vincolo alla destinazione d'uso della rimanente area APA. Come vedete scritto al punto 4, per quanto riguarda la destinazione urbanistica, il Comune di Vicenza si impegna a valutare una eventuale variazione della destinazione urbanistica della porzione di terreno che rimane in proprietà di APA sulla base di accordi che intercorreranno tra le parti. Quindi l'aspetto urbanistico non è definito in questo preliminare, nel preliminare definiamo solo lo scambio, poi l'aspetto urbanistico andremo a definirlo prima del rogito sostanzialmente, prima di andare dal notaio.

È tutto, se avete domande sono a disposizione.

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione. consigliere Guaiti e poi Veltroni.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Solo per dire, assessore Lago, che questa delibera c'è giunta tardi, almeno, mi è giunta venerdì, una convocazione in fretta, io capisco, capisco tutto, però lei

deve anche capire che il consigliere deve avere anche il tempo di verificare, di leggere, di capire, di documentarsi. In questo caso, ma anche in altri casi, questa possibilità non ci è data. Dico che voterò a favore di questa delibera, però volevo fare presente che non si ripeta più in futuro insomma, spero che arrivino per tempo in modo che se uno ha qualche obiezione da fare abbia il tempo di documentarsi.

Poi c'è un altro punto, è quello della destinazione urbanistica che non si conosce ancora, proprio in questo caso vorrei proprio suggerirle prima di concludere, di capire quale sarà la destinazione urbanistica, perché credo sia anche un nostro diritto dovere di sapere cosa verrà fatto su quell'area. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Vedo sull'uscio il dott. Trentin che si nasconde, lo salutiamo. Grazie, auguri, ciao. Indimenticato commentatore politico del Giornale di Vicenza. Consigliere Veltroni, prego.

- VELTRONI: Solo per chiedere il contenzioso di che dimensione era con l'APA.

- PRESIDENTE: Grazie. Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Anch'io per dei chiarimenti, perché non riesco a capire i termini di questo accordo. Nel momento in cui si parla di un'area di una certa dimensione e di un certo valore come possiamo noi capire se effettivamente quel valore è congruo oppure no? Sulla base di quali principi? Visto che la variante urbanistica che dovrebbe chiaramente valorizzare l'area rimanente della proprietà ARPA dovrebbe essere chiaramente diciamo così... avere una destinazione per poter fare questo tipo di valutazione. Mi sembra anche strano che, appunto, questa associazione non abbia già messo sul tavolo una richiesta in questo senso, molto precisa, perché dubito che regali al Comune di Vicenza un'area di questo genere senza prima avere fatto bene i conti in tasca, i suoi conti in tasca.

Come amministratore del Comune vorrei capire quali sono i conti a favore del Comune di Vicenza, grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Assessore se vuole replicare? Ci sono dei chiarimenti da fornire, prego.

- LAGO: Per quanto riguarda la cifra oggetto del contenzioso è di 379.000 euro, alla quale però devono essere aggiunti interessi... 379 milioni di lire, scusi, io non sono più abituato a leggere i valori in lire, più gli interessi, quindi arriveremo intorno diciamo a 200.000 euro.

Per quanto riguarda la congruità del valore, l'APA che cosa voglia fare lì più o meno ce lo ha detto e lo valuteremo quando andremo adesso a sederci, a trattare di questo argomento. Credo che la loro intenzione sia quella di realizzare la Direzione regionale dell'associazione e quindi diciamo spostare la destinazione d'uso sulla direzionale. Ovviamente valuteremo metri cubi, etc. etc. per fare un discorso che sia sensato anche per il Comune. Nessuno dei due con il preliminare è obbligato in maniera vincolante, quindi si può sempre, se non ci sono le condizioni, fare un passo indietro.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto sull'oggetto n.87. Nessuno. Si vota, si può votare l'oggetto numero 87. Scrutatori Baccarin, Sala e Mazzuocolo. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari 1, astenuti 5. La proposta è approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 3, la delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LXXXVIII

P.G.N. 86323

Delib. n. 62

SVILUPPO ECONOMICO - Approvazione regolamento per sale giochi.

- PRESIDENTE: “Approvazione regolamento per sale giochi”, oggetto n.88, relatore del provvedimento è l’assessore Ruggeri. Prego.

- RUGGERI: Grazie, Presidente. Argomento delicato, già dibattuto in questa sala. Parto da un contesto nazionale preoccupante, che vede... siamo passati da un contesto molto restrittivo dove, a parte il Totocalcio, il Lotto e le scommesse consentite sui cavalli, nient’altro era consentito, fino all’anno 2000 di fatto, ad anni che dal 2000 in poi hanno visto costantemente tutti gli esecutivi impegnati a liberalizzare il gioco, anche il gioco d’azzardo, tanto che siamo arrivati a tutto questo senza nemmeno fare delle considerazioni di tipo epidemiologico, come hanno fatto altri paesi, la Svizzera per esempio, oggi si parla di circa settecentomila persone in Italia che a vario titolo hanno sviluppato una dipendenza dal gioco, con casi veramente preoccupanti.

In poco tempo siamo passati da quindici miliardi di euro giocati dagli italiani nel 2003 ai previsti 73 miliardi del 2011. La cosa incredibile è che lo Stato è passato da un’imposizione media sulle giocate del 13,5% ad un’imposizione media del 3%, quindi a fronte di questo aumento esponenziale delle giocate degli italiani lo Stato sta guadagnando di meno. E mi chiedo come mai in una manovra che va ad imporre tasse non si pensi a questo punto anche di tassare pesantemente il gioco, soprattutto la parte di guadagno dei privati. In tutto questo oggi siamo lo Stato dove i cittadini giocano mediamente di più, abbiamo una macchinetta mangia soldi ogni 150 abitanti, questi sono i dati e praticamente lo Stato è diventato un grande gestore di Las Vegas, guadagnandoci anche poco. Questo è il contesto nazionale.

In questo Consiglio si è presentato in maniera bipartisan il problema, io ringrazio anche i consiglieri che si sono impegnati, in primis il consigliere Colombara, quelli che hanno partecipato agli incontri che abbiamo avuto in città anche a San Lazzaro con un’ottantina di persone, ricordo la consigliera Baccarin, il consigliere Rossi, il consigliere Corradi e mi sembra che ci fosse anche il consigliere Balzi. I componenti della Commissione che hanno approvato all’unanimità questo regolamento, di cui dico brevemente i contenuti essenziali, dicendo che abbiamo guardato anche quello che hanno fatto altre città importanti, come Venezia, Firenze, Padova, che hanno lo stesso problema.

Questo problema del dilagare delle sale giochi è un problema che coinvolge tutte le città italiane e non a caso stiamo emanando dei regolamenti, cercando di fare il possibile. Ricordo anche che in città nel giro di poco tempo siamo passati da tre sale giochi a sedici sale giochi.

I contenuti principali del regolamento sono negli articoli 5 e 6. In particolare stabilisce un divieto di apertura di sale giochi a meno di cinquecento metri da una serie di luoghi sensibili: scuole, luoghi di culto, caserme, ospedali e anche IPAB.

Abbiamo messo una zona di tolleranza di trecento metri dai luoghi dichiarati protetti dall’Unesco. Non consentiamo più l’apertura delle sale giochi per il tramite della SCIA come era possibile fino a ieri, di fatto il Comune veniva messo di fronte al fatto compiuto, mentre adesso con il regolamento reintroduciamo l’obbligo dell’autorizzazione, quindi deve essere richiesta l’autorizzazione da parte degli interessati. Abbiamo altresì stabilito che per le sale giochi possono essere utilizzati solo locali a uso commerciale e solo al pianoterra, quindi non locali sottostanti al pianoterra né i locali sopra, per motivi di sicurezza.

Queste le disposizioni principali, poi il regolamento penso che lo abbiate visto tutti, ho visto che in Commissione tutti si sono dichiarati d'accordo. Ripeto, ringrazio i consiglieri che hanno collaborato e mi aspetto anche per il consenso bipartisan di avere da parte vostra un consenso. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. È aperta la discussione, è già iscritto a parlare il consigliere Colombara, poi Franzina.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Io ho già provveduto a comprare il mio biglietto della lotteria nazionale, preciso. Vorrei dire che... adesso non vorrei che questa cosa diventasse una crociata contro il gioco. Credo che sia molto importante sottolineare questo aspetto, perché una cosa è la dimensione ludica del gioco che è una dimensione che tutti noi conosciamo, anzi è fortemente educativa fin da piccoli, un altro conto invece è il business che su questa cosa si è costruito.

Io non voglio dire molto altro oltre quello che ha già detto l'assessore riguardo al regolamento, che naturalmente è condiviso, credo che questo tema solleva altri temi, in particolare quello ad esso legato che è quello della dipendenza e degli aspetti sociali, che sono fortemente legati a questo e un altro tema che è legato invece alla gestione del territorio, questo sì, molto forte, che riguarda tutti noi, che riguarda il potere che il Comune ha su un aspetto rilevante del suo territorio, perché certamente qui abbiamo a che fare con il tema delle liberalizzazioni, ma le liberalizzazioni fatte per quanto riguarda il commercio va bene, l'aspetto commerciale, ma qui stiamo parlando di altri aspetti, che sono appunto quelli più strettamente legati alla società, alla gestione delle relazioni, che stanno emergendo in maniera molto forte.

Voglio solo dire che oggi i dati che sono stati dati sono significativi, volevo solo sottolineare un'altra cosa, oggi parliamo di 73 miliardi di euro per quanto riguarda il giro d'affari quest'anno sui giochi, ma per l'abbigliamento sarà poco meno di cinquanta milioni di euro. Voglio dire gli italiani spendono su questo, e siamo i primi al mondo, una cifra impressionante e questa cifra cresce al crescere dell'offerta, questo è stato dimostrato con tutta una serie di studi, quindi cosa voglio sottolineare? E poi anche a questo riguardo è stato preparato un ordine del giorno che ho visto è stato condiviso da molti, che il tema è quello certamente delle misure da parte dell'Amministrazione comunale, però le misure che poi prende l'Amministrazione comunale sono molto limitate e sono limitate alle sale da gioco e anche solo in misura, come dire, non preventiva. Bisogna dire che poi il giro d'affari è legato oggi per la buona metà a tutta quella serie di macchine e macchinette, tagliandi e concorsi che noi troviamo appunto per effetto della liberalizzazione in tutti i bar, in tutti i locali, in tutte le attività commerciali in cui noi oggi possiamo entrare. Quindi il problema è la gestione di questa cosa e per questo naturalmente non è più il livello locale quello che può dare una risposta, è il livello naturalmente nazionale, è quello di una legge.

A questo riguardo sono state presentate delle proposte anche a livello dell'ANCI. L'anno scorso è stato fatto un protocollo d'intesa, quest'anno, "Avviso pubblico" di cui il Comune fa parte, ha presentato una sua proposta molto dettagliata. Io ho avuto il piacere di fare parte di questo gruppo e poi se volete le trovate anche indicate nell'ordine del giorno. Credo che quindi l'importante è mettere alla luce che questo regolamento dà una risposta, ma non può fermarsi qui la cosa perché naturalmente i livelli coinvolti sono altri e il tema è appunto più ampio, il tema sociale della prevenzione delle dipendenze e delle relazioni sociali. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Franzina, Veltroni, Serafin. Voglio rammentare che i tempi sono raddoppiati trattandosi di regolamento.

- FRANZINA: Io credo che questi provvedimenti governativi che aprono alla diffusione di queste strutture siano provvedimenti sbagliati, siano provvedimento assolutamente sbagliati,

non è gioco, è azzardo, sono luoghi mal frequentati a mio avviso e sicuramente è bene che il regolamento comunale sia il più restrittivo possibile. Ho firmato volentieri anche l'ordine del giorno presentato, che va in questa direzione. Non è razzolando qualche milione o miliardo di euro, non lo so, che in questo modo che si salva il paese, ma riscoprendo in questo paese un'attenzione morale che ha scordato e non si fa in quei posti lì. Noi dobbiamo investire su altro, sennò non sarà un miliardo di gettito in più che ci salverà. Le strade sono diverse e più difficili. Io la penso così. Credo che comunque saremo chiamati a percorsi di questo tipo, il nostro voto sul regolamento quindi è favorevole perché ci leggiamo, ci intravediamo questa volontà limitativa che in questo caso specifico, noi di solito liberisti, in questo caso specifico condividiamo, non è quella vera libertà, quella è un alimentare pratiche che non formano una società migliore, ma una società peggiore.

Se non invertiremo queste tendenze, non sarà il miliardo in più, il mezzo miliardo in più di gettito che cambierà la situazione del paese, naufragheremo e sarà anche giusto così. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Veltroni, poi Serafin, poi non c'è nessun altro.

- VELTRONI: Io mi trovo d'accordo con quanto ha appena espresso il consigliere Franzina. Plaudo quindi all'approvazione di questo regolamento. Vorrei chiedere quante di queste sedici sale gioco che esistono a Vicenza si trovassero eventualmente in conflitto con il regolamento che andiamo ad approvare, immagino che essendo già in essere non ne subiscono i vincoli. Plaudo anche per l'ordine del giorno che è stato presentato, penso che dovremo interrogarci su come il Comune di Vicenza potrà dare una mano per evitare che quei settecentomila dipendenti dal gioco, che è azzardo, non è ludico questo, possano ridursi anche in virtù di qualche proposta che possiamo mettere in campo noi, proprio per favorire il benessere e quindi ridurre la necessità di trovare compensazioni in queste aree di attività, di favorire l'attività ludica per quanto riguarda i giovani e allo stesso modo quindi offrire occasioni che rendano meno interessanti queste proposte.

Credo che l'approfondimento che attraverso l'ordine del giorno ci si propone di fare sia quanto mai utile per individuare azioni, proposte, soprattutto appunto nelle attività ricreative dei giovani, ma ci sono anche adulti, anzi più spesso sono gli adulti ad essere dipendenti e lì sicuramente il disagio va scoperto e va verificato se ancora noi come ente pubblico possiamo mettere in campo qualche attività.

- PRESIDENTE: Consigliere Serafin, poi Borò.

- SERAFIN: Io prima avrei voluto fare una piccola replica al consigliere Sorrentino, mi spiace che i consiglieri di opposizione abbiano paura del buio, perché appena calano le tenebre rientrano al desco familiare. Comunque, se fosse rimasto qui avrei usato un'espressione che si usava al tempo del socialismo reale, quando si diceva che stava scavando nel cortile, ecco, nei miei confronti, gli avrei ricordato che dall'inizio del mandato una sola assenza in Consiglio comunale forse solo il Presidente Poletto mi batte, che ho partecipato a tutte le votazioni, che ho sempre votato con la maggioranza, ho sempre portato quindi il mio contributo con la schiena dritta. Ogni tanto devo dire mi prendo qualche lavata di capo, lo sappia il consigliere Abalti, però dico meglio così, perché se non facessi e non dicessi niente non combinerei neanche niente. Mi spiace anche di avere toccato la suscettibilità di qualcuno, ma in questo tema, nel tema che avevo toccato è difficile capire la competenza, perché l'individuazione di una sala per il commiato non si sa bene di chi sia di competenza, di certo mi pare non dell'assessore dei Lavori pubblici.

Per quanto riguarda invece la questione, su questo oggetto devo dire è stato espresso un unanime giudizio favorevole da parte della IV Commissione, è stato espresso anche un plauso per questa iniziativa dell'Amministrazione, che interviene tempestivamente su un problema

che genera allarme sociale. Siamo passati appunto da tre quattro sale a sedici, spuntano come funghi, favorite da una eccessiva liberalizzazione. Per tanti rappresentano una facile scorciatoia per uscire dalla crisi economica, rischiando invece di rovinarsi se non di diventare dipendenti dal gioco.

Pisanu, Presidente della Commissione parlamentare antimafia, ha dichiarato che il gioco d'azzardo costituisce una grave patologia, è una delle fonti principali di arricchimento della criminalità organizzata, un settore in vorticoso aumento che necessita di essere controllato. Ma si dirà che l'iniziativa economica non si può impedire, ma arginare sì, e del resto basta leggere l'articolo 41 della Costituzione, che dice al comma 1 "l'iniziativa economica privata è libera", ma dice subito dopo al comma 2 "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità".

E ancora una volta io mi dico ma quanto bene è fatta questa Costituzione! Su questo articolo si è anche detto che il vero destinatario è proprio il legislatore, che deve intervenire con il secondo comma. Così a fronte dei pericoli che possono derivare dalla apertura indiscriminata delle sale gioco ecco il dovere di intervenire. Bene quindi ha fatto l'Amministrazione predisponendo questo regolamento, che risulta essere il più restrittivo tra quelli esistenti. Sostanzialmente pone tali e tanti vincoli da relegare l'eventuale creazione di nuove sale alla zona industriale e quindi un luogo poco appetibile e tale da scoraggiarne l'apertura. Si prevedono notevoli distanze nei luoghi sensibili, si introduce il principio della verifica preventiva dei requisiti, si stabiliscono severi standard, parcheggi, possono essere solo al pianoterra, non in sotterranei, non possono riportare la dicitura "Casinò".

Incoraggiano inoltre il gioco responsabile mediante l'invito a esporre materiale promozionale. A dire il vero, sul comma 7 dell'articolo 9 piuttosto che "l'invito" sarebbe stato meglio imporre "l'obbligo di avere"... in presenza di distinte autorizzazioni da parte della Questura o da parte del Comune, a seconda del tipo di sala da aprire. L'auspicio è che la Questura consideri questo regolamento come direttamente applicabile e che quindi anche la Questura nel dare le sue autorizzazioni applichi questo regolamento.

- PRESIDENTE: Consigliere Borò.

- BORÒ: Che onore parlare dopo Serafin, che è rimasto assente solo una volta! Per quanto riguarda questa argomentazione qua, premetto che la Lega Nord ha fatto una raccolta di firme proprio per regolamentare tutto questo discorso delle sale giochi. Quanto detto dal consigliere Serafin è condivisibile perché sicuramente... Però vediamo che in questo regolamento vengono messe tante regole, tanti paletti, ma non viene toccato il problema essenziale. Che cosa crea la sala giochi? Perché non si vuole o si vuole regolamentare la sala giochi? Perché la sala giochi porta alla rovina tante famiglie. Porta alla rovina tante famiglie perché le persone che vanno dentro, è come dicono... io non lo so, io non sono amante di questi giochi qua, però dicono che il gioco è peggio della droga.

Io pensavo che un regolamento serio, fatto in maniera seria, mettesse anche un tetto di gioco, cioè una persona in una sala giochi può giocare una certa cifra. Io capisco che andiamo contro gli interessi dello Stato, che incassa, andiamo contro gli interessi del gestore della sala giochi, che incassa, però vogliamo fare un regolamento che serva per salvare le famiglie, o vogliamo fare un regolamento perché serva così per fare vedere che l'Amministrazione ha fatto? Perché tanto le sale giochi si possono fare anche tutte là a Vicenza est, la gente va a Vicenza est, se uno è malato di gioco va a giocare anche a Vicenza est, non è che serva la sala giochi in Corso Palladio! Quindi io pensavo che nel regolamento ci fosse in merito a questo un qualcosa, io adesso dico un limite di gioco. Perché questo? Perché io ricordo tanti anni fa, vent'anni fa, ero ragazzino, venticinque anni fa, in gita con la parrocchia siamo andati in Liguria e sono andato nel casinò di Sanremo. Eravamo ospiti dei frati di Sanremo, poi alla sera, sai, ragazzotti giovani non sapevamo... c'era da vedere... o visitare il carcere, che era proprio

nel porto di... dietro la stazione dei treni o visitare il casinò che era davanti alla stazione dei treni, abbiamo preferito andare al casinò. Io allora vidi delle persone che veramente in un paio di ore ma persero, parlo di lire adesso, delle vecchie lire, persero centinaia di milioni di vecchie lire. Io rimasti allibito, dico ma queste persone qua... Io poi ho capito che lì il guadagno c'era, perché quando vince la cassa, la cassa si sa è il casinò, quindi un motivo c'era, ma adesso quest'Amministrazione che vuole fare un regolamento che serve come per dire "abbiamo fatto", noi abbiamo fatto tutto il possibile, però poi non abbiamo tutelato le famiglie, è come fare un regolamento che non serve a niente, perché l'ubicazione è importante sotto il punto di vista per quanto riguarda... può essere la delinquenza che ci può girare intorno alla sala giochi, o comunque ai rumori che ci possono essere attorno alla sala giochi, ma per quanto riguarda il vero scopo della sala giochi di non rovinare famiglie, con questo regolamento non abbiamo toccato questo argomento. Grazie, assessore.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro. Chiudo la discussione. Prego, assessore per la replica.

- RUGGERI: Vorrei dire al consigliere Borò che noi facciamo quello che possiamo fare. Quello che non si può fare non si fa. Abbiamo adottato il regolamento più restrittivo, peraltro appoggiato in maniera bipartisan da tutti quelli che hanno partecipato ai lavori, Lega compresa che ha fatto la richiesta, perché in certi luoghi vicino a scuole, vicino a chiese è particolarmente inopportuno che ci siano sale giochi, quindi questo regolamento ha un senso, eccome, ce l'ha sia tecnicamente sia come atto politico. Poi diciamo che le motivazioni che ha portato lei sono da portare in Parlamento. Qui bisogna prendere i parlamentari dei partiti di governo e di opposizione, anzi oggi sono tutti coinvolti, voi siete l'opposizione, però bisogna chiedere ai parlamentari di regolamentare il gioco. Siccome il problema sta a monte, è stato detto in esordio, che il problema più che a livello di regolamentazione comunale sta a livello di governo, quindi il problema è da segnalare ai parlamentari per limitare l'impatto.

Vorrei ringraziare tutti quelli che sono intervenuti, voglio ricordare anche l'impegno del Sindaco, che, è giusto sottolineare, quando è emerso il problema a livello di richieste anche di popolazione il Sindaco si è impegnato immediatamente perché questo argomento fosse deliberato e anche il Presidente della Commissione Pio Serafin, che ha diciamo agevolato la deliberazione in Commissione.

Vorrei dire solo un particolare sulla Questura, ricordo che metà delle autorizzazioni rilasciate a Vicenza per sale giochi sono rilasciate dalla Questura, che guarda esclusivamente ai sensi dell'articolo 88 del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza a requisiti di onorabilità e di pubblica sicurezza. Io spero che l'approvazione di questo regolamento, così come auspicava il consigliere Serafin, venga preso come riferimento anche dalla Questura, alla luce di una recente sentenza della Corte Costituzionale, la n.300 del 2011, che apre anche a questa possibilità. Vi ringrazio ancora.

- PRESIDENTE: Grazie. È stato presentato un ordine del giorno, chi lo presenta? Consigliere Colombara, a lei la parola.

Ordine del giorno

- COLOMBARA: Guardi, ha ragione, non si capisce perché tanti hanno firmato, quindi questo credo che sia una cosa positiva il fatto che tutti riconoscono...

- PRESIDENTE: Lei è l'estensore?

- COLOMBARA: Sì. Qualcuno ha detto che è una cosa, un atto comunista e poi ha firmato. Io capisco perché la seconda parte fa riferimento a quello che il Comune può fare, che in realtà è

molto poco, però potrebbe essere molto importante, che è quello di stare su questa questione, perché appunto, come dicevo prima, le sale giochi sono solo una parte di tutta la problematica. Invece quello che dice quest'ordine del giorno è appunto di portare questo tema al livello che gli compete, cioè il livello nazionale. In questo io ho dato anche delle indicazioni, una è quella dell'ANCI con il protocollo d'intesa firmato lo scorso anno e un'altra è la proposta, molto più dettagliata, che è stata fatta ad avviso pubblico non più di due settimane fa su questo argomento, che propone una serie di misure che sostanzialmente vanno tutte nella direzione di dare all'ente locale una competenza su questo tema e poi di mettere dei paletti a tutela dei cittadini.

Io non ho dato tanti numeri, li ho già di mio, ma la Caritas dice che oggi una delle cause principali di indebitamento delle famiglie è il gioco d'azzardo, è il gioco. Cioè è un tema che è molto presente, non se ne parla molto, però quando a me è capitato di parlare con le persone tutti hanno presente benissimo la situazione di questo genere e i numeri non possono andare oltre.

Il senso di questo ordine del giorno è appunto quello di invitare l'Amministrazione a farsi parte attiva per quanto le è possibile, il fatto di coordinarsi con le altre istituzioni e poi di proseguire su questa strada, insomma. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto? Nessuno. Si va al voto sull'ordine del giorno testé presentato dal facitore dell'ordine del giorno stesso, Colombara. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 1. L'ordine del giorno è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.88. Borò, a lei la parola.

- BORÒ: Allora, premesso che il gruppo Lega Nord voterà favorevolmente a questa delibera, assessore Ruggeri, io farò sicuramente presente ai miei rappresentanti in Parlamento questa situazione, però forse, ribadisco, io sono della Lega Nord, è meglio che voi fate presente al vostro Presidente del Governo questo problema, perché i nostri in questo momento votano tutto contrario, quindi saranno sicuramente poco influenti in materia. È giusto che questo argomento, che anche se magari ridiamo un po' è una cosa molto seria, è una cosa molto seria, molto più seria di tutto quello che c'è scritto all'interno del regolamento, che sicuramente è una cosa come lei ha detto giusta e dovuta. Ma il lato economico, rovinare delle famiglie, perché poi queste persone che rovinano le famiglie entrano in un circolo vizioso, come una droga ripeto dicono, però non conoscendo non posso dire... Quindi credo che sia bene che voi facciate presente questo argomento, anche se so che sicuramente non verrà ascoltato per motivi economici, però almeno fatelo presente al vostro Capo del Governo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Si vota l'oggetto rubricato al n.88, approvazione del regolamento per sale giochi. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 1. La delibera è approvata.

Votiamo adesso l'immediata eseguibilità della delibera stessa. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrario nessuno, astenuti nessuno. C'è l'unanimità sull'immediata eseguibilità del provvedimento.

OGGETTO LXXXIX

P.G.N. 86324

Delib. n. 63

PATRIMONIO – Cessione gratuita di aree in località S.Pio X.

- PRESIDENTE: Oggetto n.89 “Cessione gratuita di aree in località San Pio X”. Relatore del provvedimento l’assessore Cangini.

- CANGINI: Il Consiglio comunale approvò nel lontano 1977 un piano di lottizzazione su terreni di proprietà dei signori Meschinelli. Finalmente dopo tanti anni il piano di lottizzazione è stato realmente realizzato, come così sono state realizzate le opere di urbanizzazione previste, parcheggi, strade, che sono da anni aperte al pubblico transito. In buona sostanza noi acquisiamo al patrimonio comunale la cessione gratuita di queste aree e pertanto è un atto praticamente dovuto diciamo. Sono catastalmente intestate di proprietà ai signori Meschinelli, come vi dicevo, abbiamo dato mandato al Settore contratti e patrimonio di predisporre tutti quei provvedimenti necessari ed opportuni per il buon esito dell’operazione. Abbiamo ottenuto tutti i pareri favorevoli, la Commissione consiliare delle finanze e patrimonio ha espresso il parere favorevole di tutti i presenti, mentre il consigliere Borò ha detto di esprimere il proprio parere in aula in sede di Consiglio comunale, era assente il consigliere Guaiti.

Comunque diciamo che sono passati diversi anni, ma finalmente acquisiamo al nostro patrimonio tutte quelle aree che erano state a suo tempo individuate con l’approvazione del piano di lottizzazione in località San Pio X. È tutto un riordino che stiamo facendo, una messa a punto di cose vecchie che erano nel dimenticatoio. È un lavoro che gli uffici del patrimonio stanno facendo e comincia a dare anche i suoi frutti, è necessario dal punto di vista proprio anche patrimoniale, è molto importante.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. In Commissione sono state appunto spiegate queste argomentazioni che l’assessore ha appena in maniera veloce spiegato a voi. È stato detto che queste opere sono state fatte trent’anni fa, dico bene assessore, circa?

Sono trent’anni che il Comune deve diciamo appropriarsi di questa parte. Il mio discorso è questo: per molti anni quest’area è rimasta ufficialmente di proprietà del privato. Lei ricorda che ancora circa un anno fa, un anno e mezzo fa in strada Marosticana un ragazzino entrando in una buca ha fatto un volo con il motorino, è morto, poi si è andati a processo, sono stati condannati o hanno chiesto la condanna dei dirigenti dell’AIM. Comunque c’è stata la morte di questo ragazzino. In questo periodo qua che il Comune gestiva ma la proprietà era di un privato, se ci fosse stato un incidente mortale causato da una buca, che è una cosa normalissima che ci possa essere, non per colpa del Sindaco, perché di solito danno tutti la colpa al Sindaco, ma la responsabilità voi sapete che andava a carico del proprietario del terreno, anche se il Comune è colui che gestisce tutto e fa tutto, ma legalmente parlando la responsabilità nel caso di morte di una persona, come è accaduto per questo povero ragazzino della Strada Marosticana, andava a carico del proprietario, dell’allora proprietario e quindi non del Comune.

Io credo che quando ci sono... non è colpa vostra perché voi avete fatto solo la parte finale, quindi... però quando si fanno di questi piani il buon padre di famiglia dovrebbe, a mio parere, fare uno scritto dove si solleva, visto che il Comune si prende la proprietà e la gestione di questo territorio, dove si solleva dalle responsabilità il proprietario terriero che dopo un tot

numero di anni ha terminato, realizzato integralmente e dona tutto al Comune. Cioè bisogna sollevarlo, perché se questo accade è una cosa molto seria e legalmente parlando ne risponde il proprietario non il Comune, perché io mi sono informato su questa cosa, ho voluto approfondire, perché quando in Commissione l'assessore ci ha spiegato mi è venuto questo grosso dubbio e questo grosso dubbio mi è stato spiegato, ho chiesto a due tre legali, uno diverso dall'altro, proprio per essere sicuro, e loro dicono che se non c'è uno scritto particolare, tutti mi hanno detto che se non c'è uno scritto il responsabile è il proprietario.

Allora, quest'Amministrazione se dovesse attuare di questo tipo di piani è bene che si comporti da buon padre di famiglia nel rispetto di chi li attua. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro. Chiudo la discussione generale. Assessore, vuole replicare? Dichiarazione di voto? Nessuno. Si vota sull'oggetto n.89 "Cessione gratuita di aree in località San Pio X". Chiusura della votazione. Favorevoli 28, contrari nessuno, astenuti 1. La delibera è approvata.

OGGETTO XC

P.G.N. 86326

Delib. n. 64

AMBIENTE - Protocollo d'intesa tra Comune di Vicenza ed Acque Vicentine S.p.A. su tematiche ambientali ed edilizie inerenti gli scarichi domestici.

OGGETTO XCI

P.G.N. 86331

Delib. n. 65

AMBIENTE - Regolamento del Comune di Vicenza per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue.

- PRESIDENTE: Oggetto n.90 "Protocollo d'intesa tra Comune di Vicenza e Acque Vicentine Spa su tematiche ambientali ed edilizie inerenti agli scarichi domestici". Relatore del provvedimento è l'assessore Della Pozza. Prego.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. Le due delibere, se mi permette, n.90 e n.91, le presenterei congiuntamente, anche se poi il voto sarà separato, perché fanno parte entrambe di una logica che è quella della tutela dei corpi idrici superficiali e delle falde acquifere. La prima delibera in particolare, il protocollo d'intesa tra il Comune di Vicenza e Acque Vicentine dà alcune risposte per quanto riguarda soprattutto l'allontanamento dei reflui domestici dalle abitazioni per le abitazioni che non sono collegate alla pubblica fognatura.

Che cosa avverrà in seguito all'approvazione di questa delibera? Avverrà questo, cioè che Acque Vicentine quando saranno presentate pratiche per il rilascio di permessi di costruire darà un parere sulla conformità dello scarico progettato dal privato, lo darà in tempi certi, cioè entro trenta giorni, in modo tale che avremo sia un controllo preventivo che un controllo successivo e l'iter non sarà fermato comunque dal fatto di non avere un parere tecnico su una questione che è particolarmente importante.

Sempre nel protocollo di intesa tra le attività previste per Acque Vicentine c'è la verifica della conformità sulle opere di scarico privato e delle acque reflue domestiche che recapitano in corpo ai settori verso pubblica fognatura avviene normalmente in una quindicina, ventina di casi all'anno, che per problemi di inquinamento proprio causati da impianti che possono avere mancate conformità, Acque Vicentine intervenga per verificare tecnicamente appunto l'impianto, normalmente viene pagato a piè di lista l'intervento, invece in questo caso per quattro anni con questo protocollo d'intesa Acque Vicentine si impegna a svolgere le verifiche che verranno richieste dal Comune all'interno di questo compenso.

La terza parte è il servizio di pulizia dei manufatti privati, trattamento dei reflui fognari domestici, in particolare le vasche imhoff, Acque Vicentine nelle case, nelle abitazioni dove non si riesce a portare la pubblica fognatura, e sapete che non sempre è possibile estendere la rete fognaria ovviamente, soprattutto nelle periferie più estreme, farà il servizio, ovviamente non lo fa direttamente, ma lo fa attraverso le imprese operanti sul mercato, il servizio di allontanamento dei reflui, pulizia delle vasche a un prezzo che è sostanzialmente calmierato, certificando anche la filiera, tra virgolette, nel senso che dal prelievo all'impianto di depurazione saremo certi del tragitto dei reflui che vengono prelevati. Questo è un servizio che

viene dato come alternativa a vantaggio dei cittadini in tutte le zone in particolare dove la pubblica fognatura non può estendersi.

Ultimo punto su cui si basa il protocollo d'intesa è la collaborazione di Acque Vicentine nella predisposizione dello schema di regolamento comunale per gli scarichi privati delle acque reflue domestiche recapitanti in corpo recettore diverso dalla fognatura pubblica, cioè su suolo e acque superficiali, andrà sostanzialmente a sostituire il regolamento di fognatura e quindi ci doteremo di un ulteriore strumento di tutela ambientale nei confronti di chi non recapita in pubblica fognatura.

Questo per quanto riguarda il protocollo di intesa tra il Comune di Vicenza e Acque Vicentine.

Per quanto riguarda invece l'altra parte, l'altra delibera è il nuovo regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue. Qui ci siamo basati su uno schema-tipo approvato dalla Giunta regionale del Veneto, è uno schema già approvato in moltissimi comuni del Veneto, regola la possibilità di spargere sostanzialmente i liquami dello zootecnia, palabili e non palabili, ne regola anche i periodi dell'anno in cui questo non è possibile, ad esempio se il terreno è gelato chiaramente spandere un liquame non permette l'assorbimento nel terreno, lo fa rimanere in superficie, con ovvi disagi anche per chi vi abita vicino. Regola anche le distanze entro cui i liquami possono essere sparsi e diciamo dà una tutela importante all'ambiente, perché i reflui della zootecnia, in particolare l'inquinamento da nitrati e da azoto, sono tra i fattori di maggiore preoccupazione per quanto riguarda le falde acquifere, quindi con questo provvedimento entriamo in un modo corretto di intendere il rapporto... è un regolamento peraltro su cui c'è stato anche il parere dell'Associazione di categoria, quindi è un regolamento già condiviso a sufficienza, entriamo in un campo che finora non era normato. È importante che diamo delle prescrizioni, perché il tipo di inquinamento che deriva dal possibile spargimento indiscriminato di liquami potrebbe essere un inquinamento con conseguenze gravi per la salute umana proprio per l'inquinamento delle falde. Quindi diciamo che le due delibere assieme fanno una sorta di delibera quadro in tema di acqua e di tutela della risorsa idrica che riteniamo importante. L'urgenza, chiaramente non c'è alcuna, e con questo concludo, riprendendo anche quella che forse è stata una richiesta che è arrivata dai componenti delle Commissioni consiliari, non c'è una scadenza di legge perentoria per approvare queste delibere, è chiaro che prima le approviamo, prima entrano in vigore le tutele per le risorse idriche e prima diamo anche un vantaggio ai cittadini per quanto riguarda i servizi collegati al protocollo di intesa con Acque Vicentine.

L'approvare le delibere oggi permette di entrare in un regime di salvaguardia per i cittadini e per l'ambiente che ritenevo assolutamente importante portare in Consiglio il prima possibile. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Sulla delibera n.90 è aperta la discussione, è iscritto a parlare il consigliere Guarda, poi Bottene.

- **GUARDA:** Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Dalla Pozza per la presentazione delle due delibere, in particolare la delibera n.90, che riguarda sostanzialmente l'accordo di programma tra il Comune di Vicenza e AIM per regolarizzare la procedura di approvazione dei progetti di fognatura da parte di AIM, elemento essenziale per l'approvazione poi di qualsiasi progetto edilizio per il rilascio poi del permesso di costruire. Sostanzialmente questa delibera conferma tutto l'iter procedurale per ottenere sostanzialmente il nullaosta da AIM, c'è un aspetto positivo, cioè l'aver posto il limite temporale di trenta giorni entro il quale AIM deve esprimere il parere sulla domanda allegata al progetto e quindi sostanzialmente per il futuro l'aspetto approvazione dell'impianto fognario non sarà più un elemento che ritarderà l'approvazione dei progetti.

Un altro elemento che balza all'occhio però è il pagamento di un diritto sostanzialmente di segreteria, se vogliamo chiamarlo, per l'analisi di questi progetti da parte di AIM, cosa che prima non avveniva, cioè che fino ad oggi non avviene, perché sostanzialmente l'unico onere a carico diciamo dell'utenza, del committente, del proprietario dell'unità immobiliare o del terreno su cui si deve edificare sono solamente i diritti di segreteria relativi alla DIA o relativi al permesso di costruire. Ora con questa delibera si aggiungono altri oneri. È chiaro che se gli oneri comunque sono oneri che vanno poi in realtà a decretare un miglioramento del servizio, credo che sia anche una cosa che, sia per quanto riguarda i cittadini, sia per quanto riguarda gli ordini professionali, una cosa che può ben essere accettata, nel momento in cui cioè comporta un incremento del servizio. Ecco che allora per migliorare questa delibera, io e il collega Zoppello, presenti in Commissione oggi pomeriggio ad analizzare questa delibera, ci siamo permessi di raccogliere anche altre idee tra l'altro di altri colleghi, di raccogliere queste idee in un ordine del giorno che, se recepito e ovviamente se poi portato realmente in adozione, portato realmente al compimento da parte dell'Amministrazione, può veramente dar luogo a una delibera che effettivamente migliora il servizio per i cittadini.

L'ordine del giorno sostanzialmente chiede all'Amministrazione di pubblicare sul sito di AIM una mappa del territorio comunale, da dove si possa evincere chiaramente via per via, su ogni via qual è lo stato dell'arte delle fognature esistenti, perché il problema fondamentale, il primo problema che ci si pone nel momento in cui un committente, un proprietario, un cittadino di Vicenza chiama un tecnico per una ristrutturazione, per un qualsiasi intervento edilizio, è di capire che tipo di... se ci sono o meno le fognature e di che tipo di fognature quell'abitazione è servita. E non è una cosa facile, ve l'assicuro, perché non tutte le strade sono dotate di pozzetti di ispezione, oppure di tombini, alcune strade sono state asfaltate nel passato e l'asfaltatura ha coperto gli eventuali tombini, pozzetti di ispezione, alla fin fine la cosa molto difficile è capire se in quella strada c'è o meno la fognatura e che tipo di fognatura c'è, perché la fognatura può essere mista, può essere separata, può essere collegata al depuratore o può essere non collegata al depuratore. In base a queste casistiche, che non sono poche, il tecnico deve scegliere che tipo di impianto fognario progettare per poi presentare all'approvazione.

Per capire questo spesso il tecnico committente perde molto tempo, si reca agli uffici dell'AIM, prende appuntamento addirittura sul posto, un sopralluogo, si perde una marea di tempo. Allora l'ordine del giorno dice questo, a fronte anche di questi pochi euro alla fin fine, perché sono 75 euro mi pare, 65 euro, che alla fin fine se il servizio c'è sono ben spesi, si chiede appunto la pubblicazione nel sito di questa mappa del Comune di Vicenza, dove tutti i tecnici e i committenti possono capire realmente qual è lo stato dell'arte della fognatura. Lo presenterò più tardi poi l'ordine del giorno, completerò l'argomento, comunque ci sono altri punti che sviscererò più tardi, vedo che il tempo mi è sfuggito, quindi in sede di presentazione dell'ordine del giorno completerò il ragionamento. Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: La parola alla consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie. Io non parteciperò al voto di questa delibera, così come non ho partecipato alla Commissione consiliare, non perché le delibere non siano meritevoli, cosa che sono assolutamente meritevoli, ma per il metodo adottato che non condivido assolutamente. Ho già avuto modo di dirlo in Commissione, di replicarlo con una mail di risposta al Presidente e voglio anche dirlo qua in Consiglio. Allora, io credo che convocare delle commissioni un'ora prima del Consiglio, un'ora e mezza prima del Consiglio, le commissioni erano convocate due congiunte alle quindici, sia svilente del ruolo dei Consiglieri, perché di fatto impedisce quella che è una nostra prerogativa e cioè la presentazione di emendamenti, che come tutti sappiamo vanno presentati entro le 15:30. Quindi sicuramente queste sono delibere che portano un vantaggio ai cittadini, credo comunque che anche se l'approverete stasera, sicuramente Acque Vicentine non darà un'attuazione immediata domani e quindi si potesse tranquillamente

posticiparla al primo Consiglio ai primi di gennaio, oppure anticipare i lavori della Commissione.

Tra l'altro in Commissione Territorio era già stato fatto presente anche per casi analoghi che i commissari avevano chiesto esplicitamente al Presidente che non si ripetessero modalità del genere.

Io credo che una tale modalità vada accettata solo se c'è una ragione di urgenza assoluta e non in altri casi. Quello che poi afferma l'assessore nella mail di risposta a tutta la Commissione, e cioè che lui era comunque disponibile a concordare degli emendamenti prima della Commissione, mi dispiace assessore, ma anche su questo non concordo, perché io posso concordare un emendamento con lei, ma non è questo il suo ruolo, perché l'emendamento è votato dal Consiglio, lei mi può dare un parere anche contrario e il Consiglio lo può approvare l'emendamento, quindi non è in un gioco a due che si risolve il problema. Il luogo giusto è il Consiglio con i tempi giusti e le modalità giuste.

Ripeto, le delibere sono delibere meritevoli che io approvo, però non parteciperò al voto proprio per queste cause e invito il Sindaco, a questo punto, Sindaco, per cortesia, non si possono convocare Commissioni alle 15.00 con la scadenza degli emendamenti, di presentazione degli emendamenti alle 15.30, quindi di fatto impedendolo, su oggetti che non siano di particolarissima urgenza e scadenza, perché questo svincola il nostro ruolo.

Io già da un pezzo mi chiedo a cosa servano le Commissioni, se devo anche chiedermi a cosa serve il ruolo del consigliere, diciamo chiaro! Quindi la invito ad invitare i Presidenti delle Commissioni a comportarsi... a convocare le commissioni solo e unicamente... in modo urgente solo quando ci sono delle scadenze improrogabili. È successo, mi ricordo che è successo con il bilancio, nessuno ha avuto nulla a che dire però su altre cose no. Io l'avevo fatto presente anche ai Capigruppo, i Commissari erano anche d'accordo con me, ho voluto ribadirlo qua, io non partecipo al voto per questo motivo.

- PRESIDENTE: Grazie, comunque questa fattispecie andrà, consigliera Bottene, disciplinata con il prossimo regolamento, o riducendo il numero di giornate minime che attualmente sono cinque, che sono diverse tra l'altro dal numero di giornate indispensabili per la convocazione del Consiglio comunale, o non consentendo la convocazione della Commissione nei giorni del Consiglio o consentendolo ma allora dilazionando il termine per la presentazione degli emendamenti. Quindi sono tre o quattro possibilità. Consigliera Barbieri, poi Sgreva.

- BARBIERI: Grazie, Presidente, io mi associo a quanto ha detto la consigliera Bottene, perché per l'ennesima volta noi come consiglieri siamo stati sviliti nel nostro ruolo. Avevamo chiesto al Presidente di potere portare questa delibera successivamente per avere modo di potersi confrontare con l'Assessore, anche perché non tutti sono tecnici come l'ingegnere Guarda. Il potersi trovare in altri momenti, assessore, lei ha lavorato fino a tre anni fa in banca, sa che non è così facile potersi prendere degli spazi, per cui ci sono i luoghi e i momenti opportuni per poter andare a sviscerare gli argomenti, io credo che quello sia, e non un'ora e mezza prima di un Consiglio comunale, che ci impedisce di poter fare delle osservazioni e di confrontarci anche con tecnici che ci possono supportare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Sgreva.

- SGREVA: Anche io mi associo a quanto detto dalla consigliera Bottene e dalla consigliera Barbieri, anche io oggi dovevo essere in Commissione, ne avevo anche una stamattina, fatalità, del Bilancio e non sono stato presente per le stesse medesime considerazioni. Ritengo, secondo un mio avviso assurdo, che vengono iscritti all'ordine del giorno di un Consiglio comunale, ordini del giorno che non sono ancora passati per Commissione.

- PRESIDENTE: Veltroni.

- VELTRONI: Ho fatto una mail a proposito di quello che si è verificato in questi giorni, non ripeto le considerazioni che sono già disponibili a tutti, tuttavia le considerazioni che hanno sviluppato la consigliera Bottene, la Consigliera Barbieri, il consigliere Sgreva sono meritevoli di essere raccolte. L'impegno mio sarà quello di fare in modo, per quanto più possibile, di convocare le Commissioni perché gli oggetti siano trattati con ampio margine, con il margine giusto per la successiva trattazione in Consiglio comunale, senza ripetere quello che ho scritto nella mail, sottolineo solo il fatto che siamo a ridosso di una pausa lunga, quindi mi sembrava che un piccolo sforzo da parte nostra potesse essere fatto.

A proposito della pausa lunga, vi informo che il consigliere Formisano ci sta seguendo dall'altro capo del mondo e vi fa gli auguri a tutti.

- PRESIDENTE: Salutiamo il consigliere Formisano dall'altra parte del mondo, nel nuovo mondo. Auguri anche a voi che ve ne andate. Corradi, prego.

- CORRADI: Mi associo anche io al collega Veltroni. Mi dispiace, è la prima volta che mi succede, di fare una Commissione così velocemente, così urgente, di solito diamo molto tempo in modo che tutti possano prepararsi, mi impegno affinché questo non succeda più. Grazie.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro, l'assessore vuole replicare? È stato presentato un ordine del giorno da parte del collega Guarda. Può esporne il contenuto consigliere, prego.

Ordine del giorno

- GUARDA: Grazie, Presidente. Completo il ragionamento iniziato in fase di discussione, citando anche gli altri due punti che questo ordine del giorno chiede vengano recepiti all'interno della delibera, o perlomeno che facciano atto di indirizzo della delibera. Il Consiglio comunale impegna la Giunta a farsi parte attiva nei confronti di AIM Acque Vicentine affinché, cito il punto 2, vengano inseriti sul sito di AIM Acque Vicentine alcuni schemi tipo di impianti di trattamento di acque reflue nel caso di assenza di rete fognaria comunale collegata al depuratore, anche in relazione alle caratteristiche geotermiche e geotecniche del terreno, così ricavabili dalla carta della fragilità allegata al PAT o da altre fonti già a disposizione dell'Amministrazione comunale.

Terzo punto, e ultimo, si preveda la possibilità, e questo credo che sia importante, un importante punto, perché non è tanto il bollettino da pagare di 65 euro, da 120 euro, è purtroppo il tempo che il committente o il tecnico impiega per pagarlo e quindi giustamente in accordo, in pieno accordo con il mio collega, tra l'altro sia collega di Consiglio comunale che anche di collega come professione, il collega ing. Lucio Zoppello, abbiamo voluto inserire all'interno di questo ordine del giorno proprio la richiesta di prevedere la possibilità di pagamento dei vari corrispettivi previsti dalla delibera, i 65 euro e i 120 euro in oggetto, tramite sistemi informatizzati, quindi carta di credito oppure bonifico bancario. Ecco, questo sarebbe un importante passo e penso sia anche un indirizzo per implementare questo servizio per tutti i pagamenti relativi alle pratiche edilizie. È ormai obsoleto pensare che qualsiasi onere di urbanizzazione imponga la necessità di recarsi presso l'esattoria della Banca Popolare di Vicenza per pagare gli oneri di urbanizzazione con il foglietto in mano rilasciato diciamo dall'Ufficio Tecnico. Ormai è ora di prevedere che gli oneri di urbanizzazione possano venire pagati da chiunque attraverso una qualsiasi operazione bancaria tramite un computer, sia per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, sia per quanto riguarda anche i diritti di segreteria, che attualmente, come ben sapete, vengono pagati tramite bollettino postale e spesso i nostri

uffici postali sono affollati e si perdono mattine per pagare cinquanta euro di diritti di segreteria, o il cittadino o il tecnico.

Ormai credo è un'indicazione anche al consigliere delegato Filippo Zanetti, che di queste cose ne è un esperto, è un'indicazione e questo ordine del giorno vuole anche essere per altri settori dell'Amministrazione comunale. Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Guarda e controfirmato anche dal consigliere Zoppello. Nessuno. Si vota. L'assessore vuole parlare un attimo.

- DELLA POZZA: Solo un secondo per dire che l'ordine del giorno firmato Guardì e Zoppello mi trova assolutamente d'accordo e credo che sia necessario non soltanto utile mettere a disposizione gli schemi di fognatura disponibili, salvo che magari ci sarà qualche pezzo di città dove la conoscenza non è completa, magari gli impianti sono risalenti a tempo molto antico e quindi magari è un po' più complicato, però diciamo che gli schemi di fognatura sostanzialmente sono nella disponibilità dell'azienda. Giusto per dire che le Commissioni, anche se convocate in tempi molto rapidi danno degli esiti. Abbiamo già sentito Acque Vicentine, è già possibile operare i bonifici *online* sul sito di Acque Vicentine, è stata già data istruzione perché venga creata una sezione apposita per i pagamenti di questi tipi di pratiche, quindi contiamo nel giro di quindici giorni, trenta giorni al massimo di avere già a disposizione il pagamento *online* dei bonifici per le pratiche, quindi è sicuramente un ordine del giorno che va in una direzione che riteniamo utile al cittadino. Mi permettete solo trenta secondi, poi non interverrò in sede di dichiarazione di voto, per scusarmi, così come ho fatto via mail, con i consiglieri comunali. Sono stato per dieci anni seduto sui banchi del Consiglio, ho massimo rispetto per il ruolo che svolgete, l'ho scritto nella mail, dagli assessori si può prescindere, dai consiglieri non si può prescindere mai, è la prima volta in tre anni e mezzo che mi capita di partecipare ad una Commissione prima di un Consiglio comunale. Ringrazio chi è qui stasera magari con la febbre o chi è corso oggi in Commissione correndo via da altri impegni, da parte mia vi assicuro il massimo rispetto per una disposizione che condivido, che è quella di dare ai consiglieri il tempo adeguato per discutere delle delibere, non avrei mai voluto che si scatenasse un problema di natura politica su una questione di natura eminentemente tecnica, quindi mi scuso con chi si è ritenuto leso nelle proprie prerogative, però tenete sempre a disposizione la mia persona, non tanto per presentare gli emendamenti all'ultimo momento o per concordarli con l'Assessore, quanto per avere il necessario supporto tecnico che, come membro dell'esecutivo, vi devo garantire in ogni momento e quindi ringrazio chi ha dato la sua disponibilità a votare questa delibera, perché al di là della forma qui conta anche molto la sostanza. Quindi ringrazio chi ha partecipato alla Commissione e chi è oggi in Consiglio.

- PRESIDENTE: Si vota l'ordine del giorno. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Dichiarazione di voto sull'oggetto n.90. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti uno, la delibera è approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti 1, il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XCI

P.G.N. 86331

Delib. n. 65

AMBIENTE - Regolamento del Comune di Vicenza per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue.

- PRESIDENTE: La delibera n.91, che è la seguente, è già stata presentata dall'assessore, apro la discussione. Nessuno. Chiudo la discussione. Dichiarazione di voto. Nessuno.

Si vota la proposta di deliberazione rubricata al n.91. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti due. La delibera è approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. C'è l'unanimità alla delibera immediatamente eseguibile.

OGGETTO LXXXIII

P.G.N.

Delib. n.

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 2.3.2011 dai cons.Franzina, Abalti, Zocca, Rucco, Sorrentino e Meridio, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito al project financing per la realizzazione del nuovo palazzo comunale.

- PRESIDENTE: L'oggetto seguente è il n.83, era una richiesta di dibattito presentata dai Consiglieri Franzina, Balti, Zocca, Ruco, Sorrentino e Meridio. Il consigliere Franzina non c'è, mi ha fatto sapere che ritiene di non poter essere presente, quindi vorrebbe che l'oggetto rimanesse iscritto all'ordine del giorno ma fosse trattato in altro momento, quindi soprassediamo.

OGGETTO XCII

P.G.N. 86336

Delib. n. 66

URBANISTICA – Variante normativa all'art.35 delle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. – “Caserma M. Sasso”.

OGGETTO XCIII

P.G.N. 86341

Delib. n. 67

URBANISTICA – Riclassificazione urbanistica di porzione della zona per impianti tecnologici e per servizi speciali (F4/S) di via Farini, in zona per attrezzature militari e per la protezione civile e l'ordine pubblico (F3/S), ai sensi dell'articolo 31, comma 20 delle N.T.A. del vigente P.R.G./P.I..

- PRESIDENTE: Oggetto n.92 “Variante alla normativa dell'articolo 35 delle vigenti norme tecniche di attuazione del PRG Caserma Sasso”. Relatrice l'assessore Lazzari, prego.

- LAZZARI: Se permettete le presento insieme, perché sono due delibere simili. La prima, quella della caserma Sasso, è una variante di tipo normativo, nel senso che noi andiamo a fare una variazione all'articolo 35 delle vigenti norme tecniche attuative e invece la seconda è una riclassificazione urbanistica.

Perché siamo in Consiglio comunale con queste due delibere? Allora, la motivazione è la seguente: questi sono due provvedimenti richiesti dal Ministero dell'Economia e della Finanza per adeguare il piano degli interventi, nel senso che il Ministero dell'Economia e Finanza sta trasferendo questi immobili al fondo immobiliare pubblico ed è necessario per perfezionare il trasferimento che le classificazioni siano riviste e rimesse in linea con quanto prevede la normativa nazionale. Quindi sono due delibere diciamo così dovute, una interviene nella normativa, l'altra nella riclassificazione. In particolare quella della caserma Sasso interviene nella normativa nel senso che in riferimento all'immobile è necessario definire, appunto, che l'ambito in oggetto deve essere precisato come “articolo 35 zona residenziale di valore storico ambientale”. Quindi c'è stata una conferenza dei servizi del Ministero dell'Economia e Finanza con anche il Settore urbanistica in cui ci hanno dato, come dire, l'indicazione. Quindi di fatto si chiede di correggere l'articolo 35 e di applicare le prescrizioni e previsioni del piano del centro storico. Se vedete la delibera, proprio si riscrive “gli edifici esistenti nella caserma Sasso affacciati su contrà San Rocco, contrà Sant'Ambrogio, etc. etc. seppure non rappresentati negli elaborati grafici del piano particolareggiato del centro storico, sono ammessi e conformi al piano medesimo, anche nell'attuale stato edilizio, purché legittimo e legittimato, con le destinazioni d'uso in essere”. Nel senso che vi ricordate, i consiglieri che erano presenti in Commissione, che non era stato in maniera grafica precisata nel piano del centro storico.

La seconda invece è più semplice ed è una riclassificazione e si riclassifica da zona F4 S, “zona per impianti tecnologici e per servizi speciali”, trattasi dell'ambito della caserma dei Vigili del fuoco, a zona F3 S, richiesta specificatamente sempre dal Ministero come “zona per attrezzature militari per la protezione civile e l'ordine pubblico”.

Una precisazione, quella della caserma Sasso viene pubblicata e verrà in Consiglio di nuovo proprio perché è una variazione normativa, invece quella della caserma dei Vigili del fuoco avrà un passaggio unico oggi.

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione sull'oggetto n.92. Volpiana, prego.

- VOLPIANA: Io sto a parlare di tutte e due direttamente oppure ne facciamo una alla volta?

- PRESIDENTE: No, non c'è la trattazione congiunta, non è possibile, bisogna chiedere alla Conferenza dei Capigruppo. Oggetto n.92... nessuno. Chiudo la discussione. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota, si può votare la delibera n.92. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 2. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XCIII

P.G.N. 86341

Delib. n. 67

URBANISTICA – Riclassificazione urbanistica di porzione della zona per impianti tecnologici e per servizi speciali (F4/S) di via Farini, in zona per attrezzature militari e per la protezione civile e l'ordine pubblico (F3/S), ai sensi dell'articolo 31, comma 20 delle N.T.A. del vigente P.R.G./P.I..

- PRESIDENTE: È aperta la discussione sulla delibera n.93. Volpiana, prego, a lei la parola.

- VOLPIANA: Allora, io ho presentato un ordine del giorno su questa delibera, perché noi andiamo a riclassificare un'area, quindi andiamo a riclassificare l'area diciamo, l'attuale zona dove ci sono i Vigili del Fuoco che è classificata in zona per impianti tecnologici e per servizi sociali F4 S, a zona per attrezzature militari protezione civile e ordine pubblico, F3 S. Allora io ho chiesto se nel nuovo piano di interventi noi scindiamo, dividiamo per zona militare e ordine pubblico, le mettiamo assieme e mettiamo per conto proprio la protezione civile, cioè scindere le due cose perché non è corretto che noi trasformiamo un'area da zona per impianti tecnologici e servizi speciali a zona militare. Questa non è una cosa diciamo che mi convince, allora sono d'accordo perché il nuovo piano di interventi che faremo di scindere le due cose. Grazie.

Ordine del giorno

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro iscritto a parlare. assessore vuole replicare? No. È stato presentato un ordine del giorno lo diamo per presentato poc'anzi, dichiarazione di voto sull'ordine del giorno. Nessuno. Si vota l'ordine del giorno presentato da Volpiana e altri, afferente all'oggetto n.93. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti 2. L'ordine del giorno è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n. 93. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 3. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

- PRESIDENTE: È pervenuta sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta.

“Si chiede la sospensione dei lavori dopo l’oggetto 93.

19.12.2011

F.to Marco Appoggi

f.to Claudio Veltroni

f.to Cicero

f.to Filippo Zanetti”

- PRESIDENTE: C’è qualcuno che è contrario? Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 1. Signori, buon Natale e felice anno nuovo.

La seduta è sciolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL PRESIDENTE

Sorrentino

IL PRESIDENTE

Sala

IL SEGRETARIO GENERALE

Caporrino

